DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 56

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 8 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il Comune candida la Dacia per gli Europei
A pagina VII

L'intervista
Massimo Fini: «Io sono cieco, il politicamente corretto è ipocrisia»
Pierobon a pagina 17

Treviso
«Mi laureo e lascio il rugby». La scelta di Manfredi Albanese talento della Nazionale
Liviero a pagina 20

«Strage, colpa degli scafisti»

▶Migranti, la difesa del ministro Piantedosi: «Tragedia per la brusca virata dei trafficanti»

▶Dalla Ue la svolta anti-Ong e 500 milioni per i ricollocamenti e i corridoi umanitari

«La tragedia di Cutro è stata provocata dal comportamento criminale degli scafisti». Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi fornisce alla Camera dei deputati la sua versione su quanto è accaduto sulle coste calabresi. Intanto Ursula von der Leyen risponde a Giorgia Meloni. Salvare i migranti in mare «è un dovere morale». Farlo insieme, Italia e Ue, anche. Per questo, ha annunciato ieri la presidente della Commissione europea, «impegneremo almeno mezzo miliardo di euro per finanziare i ricollocamenti e i corridoi umanitari fino al 2025.
Bechis e Malfetano alle pagine 8 e 9

La giornata. Le parole della premier alla vigilia dell'8 marzo

AMMINISTRATRICI Da sinistra: Angela Trevisin (assessore), Ylenia Canzian (vicesindaco), Nicoletta Mazzier (segretario generale) e Rossella Cendron (sindaco) del Comune di Silea: «Ci piacerebbe essere la norma, non l'eccezione», sottolinea Cendron.

Meloni: «L'ora delle donne al vertice Presto a capo di un colosso di Stato»

«Mi piacerebbe immaginare che ci possa essere un ad donna in una grande azienda partecipata statale». A dirlo è Giorgia Meloni alla vigilia dell'8 marzo alla presentazione del nuovo allestimento della Sala delle Donne alla Camera.
Malfetano a pagina 3

Treviso
Silea, il Comune più rosa dove le donne sono al comando
Filini a pagina 4

Padova
Congedo mestruale, il liceo dove ora è un diritto
De Salvador a pagina 5

L'analisi
Ma gli italiani sono pronti a una guida al femminile

Paolo Balduzzi

Chi ama la retorica, in giornate come questa, avrà di che essere soddisfatto. O indignato, a seconda dei punti di vista. Per l'ennesimo anno, l'8 marzo sarà un florilegio di promesse e buoni propositi sull'uguaglianza di genere. Nonostante questo, le differenze tra uomini e donne, almeno in campo economico, permangono. A partire dalla differenza nelle retribuzioni.

Perché? Le motivazioni possono essere diverse e complementari: le donne tendono a svolgere lavori dove mediamente (anche tra gli uomini) le retribuzioni sono più basse, come per esempio l'istruzione e la sanità; inoltre, anche quando sono occupate in settori meglio pagati, più difficilmente raggiungono posizioni di vertice. Per non parlare della pura, semplice e odiosa discriminazione vera e propria.

I dati, anche negli altri paesi europei, non sono certo incoraggianti. Quelli italiani fanno eccezione, ma vanno letti con estrema cura. Nel nostro paese, infatti, il differenziale salariale di genere (gender pay gap) è intorno al 4%, uno dei più bassi d'Europa. Immotivato, qualunque sia la sua dimensione: perché ci sono più donne laureate che uomini e i risultati scolastici, a qualunque livello, vedono primeggiare il genere femminile. Ma perlomeno limitato. Tuttavia, questa apparente virtuosità del caso italiano si spiega facilmente col fatto che l'occupazione femminile è molto concentrata (...)
Continua a pagina 23

Roma
Scontro tra due aerei piloti eroici: evitano lo schianto sulle case

Scontro in volo tra due aerei dell'Aeronautica militare durante un'esercitazione vicino Roma. La collisione non si è trasformata in una strage per l'eroismo di uno dei due piloti deceduti, che ha evitato di schiantarsi sulle abitazioni.
Marani e **Savelli** a pagina 10

Choc alla Regione: «Io, molestata da Joe Formaggio»

▶Milena Cecchetto: «Sono molto amareggiata» Lui: «Manate sul sedere, bacio lascivo? Falso»

Alda Vanzan

A metà pomeriggio le voci erano di una manata sul sedere e di un bacio lascivo sul collo. In serata la manata era stata derubricata dal presunto molestatore a una «spintarella giocosa» sul divano, così come il bacio: «Un semplice saluto, come si usa abitualmente, sulla guancia». Solo che la presunta molestata ha vissuto tutto malissimo: ai suoi ha raccontato di essersi vista piombare addosso l'uomo (...)
Continua a pagina 12

La polemica
Tosi: «La guerra? Colpa di Zelensky Io un po' fascista»

«La guerra è colpa di Zelensky, perché è lui che coi carri armati è andato dalla parte di là». Così Flavio Tosi a "Un giorno da pecora". Inevitabili le polemiche.
Pederiva a pagina 12

La svolta
Cambio di sesso, al Bo di Padova il centro regionale

Ci sono voluti 30 anni. Ma tant'è: a tre decenni dal varo delle norme venete di attuazione del testo statale "in materia di rettificazione di attribuzione di sesso", ieri la giunta Zaia ha approvato all'unanimità la delibera che individua il centro di riferimento regionale per i disturbi dell'identità di genere, incardinandolo nell'Università di Padova.
Pederiva a pagina 7

Osservatorio
Mamma e papà? Capaci alla pari di accudire i figli

"I padri sono capaci quanto le madri di prendersi cura dei figli piccoli"? Sì, secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino: complessivamente, è il 72% dei nordestini ad essere moltissimo (23%) o molto (49%) d'accordo con questa idea. L'adesione, oltre che molto ampia, è anche piuttosto trasversale: uomini (71%) e donne (73%), per esempio, appaiono sostanzialmente concordi.
Porcellato e Spolaor a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 1" + € 7,90

Le donne e il potere

Dal governo alla Cassazione «Cadono i tetti di cristallo»

▶Non solo Meloni: Cassano, Sciarra e Schlein, le donne che guidano il Paese

▶Tutte le "rivoluzioni" dell'ultimo anno «Ma questa deve diventare la normalità»

LA RICORRENZA

ROMA Venti settembre 2022: Silvana Sciarra viene eletta presidente della Corte costituzionale. Ventidue ottobre 2022: Giorgia Meloni diventa premier. La prima donna. Ventisei febbraio 2022: Elly Schlein è segretaria del Pd. La prima donna. Uno marzo 2022: Margherita Cassano nominata presidente della Corte di Cassazione. La prima donna. Ma quanti anni sono passati dall'ultimo 8 marzo? Quante rivoluzioni sono state fatte in dodici mesi? Manca ancora una foto, nella Sala delle donne a Montecitorio, quella del presidente della Repubblica.

Un 8 marzo straordinario, se pensiamo che nel lontano 2022 ai vertici delle istituzioni c'erano perlopiù uomini (con l'eccezione della presidente del Senato, Elisabetta Casellati) a celebrare la festa delle donne. E nessuno avrebbe mai immaginato, in così poco tempo, di vedere tutte queste prime volte. Viene da chiedersi: se una ricorrenza straordinaria, come quella del 2023, diventasse la normalità, l'ordinarietà dell'8 marzo, avrebbe ancora un senso celebrare questa ricorrenza? L'empowerment femminile passa anche da un nuovo calendario che non contempla più feste dedicate perché tutto è già successo?

I TRAGUARDI

«Mi piace pensare a un 8 marzo diffuso, dilatato. Una festa delle donne diluita tutto l'anno, di cui non sarà necessario parlare come di una ricorrenza perché se ne parlerà tutto l'anno», Isabella Leone è professoressa associata, responsabile del progetto Grow, generating real opportunities for women, e direttrice dell'osservatorio sull'equità di genere in sanità della Luiss Business School. «Una festa talmente neutra che non si collocherà in un periodo dell'anno perché sarà di tutti i giorni».

Sarebbe bello. «Tenderei a stare con i piedi per terra, ritengo che la festa dell'8 marzo vada mantenuta come data simbolica in ricordo di ciò che ha significato», sostiene la sociologa Luciana D'Ambrosio Marri. «Simbolo di battaglie, di conquiste e di cose ancora da fare. Come c'è il 25 aprile festa della liberazione, c'è l'8 marzo con le luci e le ombre, che dia il senso della memoria e dell'impegno».

I traguardi degli ultimi sei mesi: conquiste da considerarsi definitive, "miracolo" o incidente della storia? Come siamo arrivati fin qui? «Non è un miracolo, ma un cambio di passo, una tendenza», aggiunge la professoressa Leone. «Il Covid ha accelerato processi che erano in atto, è stato necessario un cambiamento per far fronte a uno choc così importante. C'è stato un ripensamento delle forme di leadership, puntando su quelle che privilegiassero l'empatia e la relazione. Adesso bisogna superare il divario tra leader e base della piramide, permettere che tutti gli step, e in tutti i settori, siano raggiunti da donne. Non avere più solo stelle polari ma riempire ogni livello, consentire a tutte di superare gli ostacoli sulla strada della carriera, avere molti più role model importanti che indichino il cambio di stagione. Rendere neutre certe situazioni avrà il vantaggio di eliminare naturalmente tanti bias inconsapevoli legati al fatto che siamo abituati a vedere solo un certo tipo di figure in un determinato ruolo». Sottovalutate, finora? «Direi che non c'è stata la stessa possibilità di essere valutate».

Ma non è il caso di rilassarsi. «Abbiamo imparato che non possiamo vivere di rendita rispetto a diritti conquistati», aggiunge la sociologa. «Finora la politica è stata un passo indietro rispetto alla realtà che è fatta di tante imprese dove gli stereotipi sono superati e ci si muove da tempo nella direzione dell'inclusione. Dispiace però che laddove si discute di guerra e pace ci siano perlopiù persone in giacca e cravatta, e non si sfrutti la capacità di mediazione delle donne. Allargare a una pluralità di prospettive è sempre una ricchezza».

Maria Lombardi

ISABELLA LEONE (LUISS): «MI PIACE PENSARE A UN 8 MARZO DIFFUSO, DILUITO TUTTO L'ANNO»

Da sinistra a destra: Margherita Cassano, neo presidente della Corte di Cassazione, Silvana Sciarra presidente della Corte Costituzionale ed Elly Schlein segretaria del Pd

L'intervista Dacia Maraini

«In politica si è aperta una strada ma i diritti non sono mai scontati»

Dacia Maraini, nata il 13 novembre 1936 a Firenze. Tra i tanti premi vinti, il Campiello e lo Strega

Dacia Maraini, scrittrice da sempre in prima linea per i diritti delle donne. È il primo Otto marzo con una donna premier e una donna alla guida del Pd, una presidente alla Consulta e un'altra alla Cassazione. Siamo davvero entrati in una nuova fase della storia?

«L'elezione di una donna premier è molto importante dal punto di vista simbolico. Il giudizio politico lo daranno poi i fatti, ma simbolicamente è senza dubbio una grande conquista. Vedere per la prima volta una donna alla presidenza del Consiglio vuol dire che si può fare, che si è aperta una strada. E questo mi fa molto piacere. Meloni ha poi dimostrato grande intelligenza in questi primi mesi, ha capito che una cosa è stare all'opposizione e una cosa è governare e rappresentare un Paese intero, e ha cambiato tono. Adesso vediamo come prosegue».

Indietro non si torna?

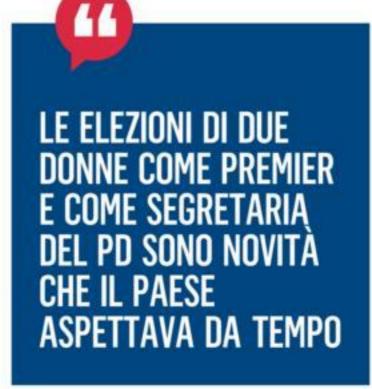
«I ritorni indietro purtroppo sono sempre possibili. Ma un'abitudine comunque si è rotta. Alle donne è sempre mancata la rappresentatività, non hanno potuto esprimere le proprie capacità e rivestire incarichi così alti. Adesso questo è possibile».

E l'elezione di Elly Schlein alla guida del Pd?

«Anche quella della Schlein è un'ottima scelta, una novità che si aspettava da tempo. Il Paese ha dimostrato di averlo capito meglio di un partito politico».

Quali passaggi sono stati fondamentali per arrivare a questo punto?

«Le cose sono cambiate per un'evoluzione lunga secoli. Se non avessimo avuto storie antiche di emancipazione non saremmo a questo punto, a cominciare dalle mistiche del Medioevo, le donne del Rinascimento a quelle della Rivoluzione francese e così via».

In questa situazione ci si interroga sul valore dell'8 marzo. Ha ancora senso? Ne potremo fare a meno tra non molto, avendo raggiunto traguardi così importanti?

«Le feste sono compleanni e non c'è niente di male a festeggiare un'occasione, e vale anche per l'8 marzo. Basta che non si riduca alla festa e che le battaglie per l'emancipazione continuino tutto l'anno».

Quali battaglie ci sono ancora da combattere, secondo lei?

«Ritengo che nessuna conquista possa considerarsi definitiva. Mi spaventa il fatto che con la globalizzazione siamo parte del mondo, non siamo più isolati, siamo vicini ad altri Paesi dove le donne sono trattate in maniera repressiva e discriminatoria. Non credo che da noi ci siano diritti messi in discussione ma non bisogna mai darli per scontati. Pensiamo all'aborto, in alcuni Stati degli Usa si sta tornando indietro. Vorrei tanto che le conquiste fossero definitive ma non è mai così, non bisogna tirare i remi in barca».

Oggi Meloni ha detto che le donne sono sempre state sottovalutate, e questo potrebbe essere un vantaggio. Cosa pensa?

«La sottovalutazione è realissima, siamo state sottovalutate per millenni e noi stesse abbiamo assorbito questa idea. Ci sentiamo in colpa, sempre. Le donne che lavorano si sentono in colpa di trascurare la famiglia. Viviamo dentro una cultura e pur essendo emancipate ci portiamo dentro le radici di esclusione e proibizione. Questa sottovalutazione l'abbiamo introiettata, e il nostro essere donna è anche vivere di quelle radici. Non penso che essere esclusi possa essere una buona cosa, anche se strategicamente, e solo in un certo momento, può essere giocato a nostro vantaggio. Ma non è questo di cui abbiamo bisogno».

E di cosa abbiamo bisogno?

«Abbiamo tanto bisogno di fiducia e di stima in noi stesse, due cose importantissime sia nel mondo esterno che in quello interno. Tante donne si tirano ancora indietro perché si sentono inadeguate. Siamo le prime a giudicare noi stesse, a volte troppo duramente».

M.Lo.

LE ELEZIONI DI DUE DONNE COME PREMIER E COME SEGRETARIA DEL PD SONO NOVITÀ CHE IL PAESE ASPETTAVA DA TEMPO

Le nuove sfide

E Meloni: «Ora una donna a capo di una partecipata»

▶Il premier alla Camera per l'apposizione della sua foto nella Sala delle Donne

▶Il rilancio per il futuro: «Presto avremo una Presidente al Quirinale»

LA GIORNATA

ROMA «Il punto non è quale sia il ruolo che gli altri hanno deciso per te, il punto è se tu lo accetti». Sala Aldo Moro, ala berniniana di Montecitorio. Giorgia Meloni guadagna il centro della stanza e, con un po' di emozione, ringrazia per l'affissione della sua foto nella Sala delle Donne. L'occasione è l'8 marzo, quella festa che per la prima volta nella storia della Repubblica, l'Italia saluterà con a palazzo Chigi una presidente del Consiglio.

LE NOMINE

Prima però Meloni fa quello che, in piena corsa per le nomine, ha tutta l'aria di un annuncio: «Mi piacerebbe immaginare che ci possa essere un amministratore delegato donna in una grande azienda partecipata statale». Per ora piovono smentite su nomi e caselle, ma ai vertici dell'esecutivo la convinzione è una sola: «Se Giorgia vuole, si fa». Il che, forse, certifica che qualcosa è davvero cambiato.

A spiegare però quanto sia stato e sia tutt'oggi difficile è la stessa premier. A Montecitorio Meloni ripercorre la sua storia personale e ricorda «gli sguardi quasi divertiti di molti colleghi» quando alla prima esperienza da deputata, a 29 anni, si ritrovò ad essere vicepresidente della Camera. Occhiate che raccontavano come negli ambienti istituzionali il pregiudizio sia incistato e difficile da debellare. «Qualsiasi cosa ho fatto nella mia vita, i più hanno scommesso sul mio fallimento» dice prima di citare la neo segretaria dem Elly Schlein. La premier però ribalta quelle parole pronunciate subito dopo l'elezione al vertice del Nazareno e, forte di aver già vissuto quel passaggio, spiega: «Il fatto di essere sottovalutate è un grande vantaggio, perché spesso non ti vedono arrivare».

> Qualsiasi cosa io abbia fatto nella mia vita i più hanno scommesso sul mio fallimento

Giorgia Meloni, 46 anni, è la prima donna nella storia della Repubblica a ricoprire l'incarico di presidente del Consiglio. Per questo il suo ritratto è stato affisso nella "Sala delle Donne" alla Camera

LO SPECCHIO

La premier, in pratica, spedisce un messaggio di sostegno a tutte le donne italiane. Ma non solo, c'è anche qualche "fatto". Quest'anno l'8 marzo a Montecitorio ha infatti comportato soprattutto la rimozione di uno specchio. In quella Sala delle Donne voluta nel 2016 da Laura Boldrini, al tempo terza carica dello Stato, fino a ieri ne facevano bella mostra due. Il primo però, proprio accanto all'ingresso, non c'è più. Al suo posto, a qualche centimetro dalla prima presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia e dalla prima presidente della Camera dei Deputati Nilde Iotti, c'è la foto di Meloni.

«L'allestimento - spiega il presidente della Camera Lorenzo Fontana, che fa gli onori di casa - richiama il lungo percorso compiuto da quel 25 giugno 1946 in cui, per la prima volta, 21 donne entrarono in Parlamento come membri dell'Assemblea costituente». Una storia di emancipazione ancora da completare.

A testimoniarlo non solo la volontà di Meloni di affidare le redini di una delle grandi partecipate statali ad una donna, ma anche il secondo specchio della Sala. «Nessuna donna finora ha ricoperto la carica di presidente della Repubblica» recita la didascalia museale. «Potresti essere tu» dice a chiunque, con riverenza, ci si affacci. Eppure chiunque lo faccia, alle sue spalle, da ieri troverà la foto di Meloni. Per una fortuita predisposizione di cornici e pareti l'immagine della premier e lo specchio sono opposti tra loro. «È vicina l'ora di una donna presidente della Repubblica» dice Meloni. Il posto però pare già prenotato. Riforma presidenziale permettendo ovviamente.

«Le donne devono iniziare a credere di più in se stesse» spiega non a caso la premier che, peraltro, oggi sarà al Quirinale per celebrare la festa assieme a Sergio Mattarella. «La sfida non è quante donne siedono in posti di potere - conclude Meloni - ma in che ruolo. L'8 marzo deve essere giornata di orgoglio e consapevolezza di quello che noi possiamo e riusciamo a fare, piaccia o non piaccia».

Francesco Malfetano

E GIORGIA RIBALTA IL «NON CI VEDONO ARRIVARE» DI SCHLEIN: «A VOLTE ESSERE SOTTOVALUTATE È UN VANTAGGIO»

Le iniziative per l'8 marzo

Celebrazioni al Quirinale e musei gratis

Ci sarà anche Giorgia Meloni questa mattina al Quirinale per la celebrazione della Giornata Internazionale della Donna. La cerimonia comincerà alle 11, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che terrà un discorso sull'importanza del ruolo femminile nella società e nelle istituzioni. Intanto, su iniziativa del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, oggi musei, parchi archeologici e complessi monumentali saranno aperti gratuitamente per le donne. «Vivere la cultura e le meraviglie del patrimonio artistico dell'Italia è il modo perfetto per celebrare l'8 marzo», le parole del ministro.

Della Valle, Di Foggia, Morselli l'elenco delle supermanager ambite dai cacciatori di teste

LA SELEZIONE

ROMA C'è una rosa di una decina di donne manager tra i nomi individuati dai cacciatori di teste messi in campo per le principali partecipate pubbliche, da Enel a Poste, da Terna a Leonardo, fino ad Enav, qualora il governo aprisse questo fronte. Ciò prova che la rotta verso una guida al femminile per le big di Stato è stata imboccata ben prima della dichiarazioni rilasciate ieri dal premier.

Il modello è quello della prima donna manager messa a dirigere l'Italtel: molti anni sono passati dal quando nel 1981 Marisa Bellisario, già presidente della Olivetti Corporation of America, fu messa al timone del colosso pubblico da risanare. In ogni caso, il mandato è chiaro per Spencer Stuart, Key2People ed Eric Salmon, i cacciatori di teste che ci stanno lavorando da settimane: scovare donne manager con un track record di guida operativa, capaci di affrontare la sfida della transizione green.

RUOLI OPERATIVI

Uno dei nomi inediti che fa parte della lista è quello di Giuseppina Di Foggia, 53 anni, romana, dal 2021 cavaliere del lavoro, vicepresidente di Nokia Italia, la branch del colosso finlandese un tempo specializzato nei telefonini e poi entrato in software e servizi per le infrastrutture di rete. La manager, laurea in Ingegneria elettronica alla Sapienza, ha completato poi la sua formazione negli Usa con un master in Professional Program Management presso lo Stevens Institute of Tecnology e ha frequentato corsi di specializzazione e di General management presso la Sda Bocconi e la Luiss Business School. A dicembre 2022 Di Foggia è diventata presidente del gruppo trentino Gpi, attivo nell'offerta di tecnologie. Altra papabile Lucia Morselli, presidente e ad di Acciaieria d'Italia (ex Ilva), carattere duro che però viene chiamata ogni volta che c'è da rilanciare gruppi in difficoltà. Qualche giorno fa è stata vista a Palazzo Chigi. Morselli ha una lunga carriera iniziata in Olivetti e poi in Finmeccanica. Quindi a Telepiù prima della fusione con Stream che darà vita a Sky Italia, e dal 2013 è nella siderurgia con la guida della Berco, azienda italiana del gruppo tedesco ThyssenKrupp. Nella lista figura poi Margherita Della Valle, ceo ad interim del Gruppo Vodafone, di cui mantiene l'incarico di cfo. Romana, laurea in discipline economiche e sociali alla Bocconi. Dopo avere iniziato in Montedison, è stata in Omnitel, acquistata 6 anni dopo da Vodafone. Nel 2007 è diventata cfo europeo del gruppo, quindi group financial controller nel 2010, deputy cfo nel 2015 e cfo nel 2018. A sua volta Laura Cioli entra nella lista delle manager ambite per il suo curriculum. Laurea alla Bocconi, è alla guida della Sirti, dopo aver guidato il gruppo Gedi, Rcs, CartaSì (ora Nexi), Sky Italia, vice presidente di Eni Gas & Oil, executive director di Vodafone Italia e fa parte del cda di Mediobanca. Altre figure femminili che si sono messe in vista sono quelle di Alessandra Perrazzelli, vicedirettore generale di Bankitalia dopo aver guidato Barclays Italia. Quindi Alessandra Ricci, da poco alla guida di Sace come amministratore delegato. Per non dire di Elena Goitini, prima banchiera italiana alla guida di Bnl-Bnp Paribas. E ancora Roberta Neri, alla testa di Irideos, e Cristina Scocchia di Illycaffè.

Rosario Dimito
Roberta Amoruso

DA SETTIMANE GLI HEAD HUNTER VALUTANO PROFILI FEMMINILI ADATTI ALLA GUIDA DEI GRANDI GRUPPI

I PROFILI E LA ROSA RISTRETTA

Giuseppina Di Foggia

Ha 53 anni, nata a Roma, attualmente è vicepresidente e ad di Nokia Italia, la filiale del colosso finlandese.

Lucia Morselli

Classe '56, nata a Modena, è attualmente ad di Acciaierie d'Italia, l'ex Ilva controllata da ArcelorMittal.

Margherita Della Valle

Nata a Roma, classe '65, da gennaio è ceo ad interim del colosso Vodafone, di cui mantiene l'incarico di cfo.

Le conquiste a Nordest

Silea, un Comune in rosa Al timone una sindaca la sua vice e la segretaria

▶E anche capogruppo di maggioranza e di opposizione nel municipio "al femminile"

▶La prima cittadina Rossella Cendron: «Ci hanno scelto per la nostra competenza»

IL CASO

SILEA (TREVISO) Sindaco, vicesindaco, assessore, capogruppo e segretario generale donne: Silea è l'eccezione in rosa. «Ma ci piacerebbe essere la norma» commenta il sindaco Rossella Cendron. Chissà se tra dieci anni meriteranno ancora l'apertura di pagina. Per ora il gruppo di amministratrici a sud di Treviso fa ancora notizia. Professioniste, madri, impegnate politicamente: ecco l'identikit del comune dell'hinterland trevigiano che ha puntato tutto su una Giunta al femminile. E fa scuola sul fronte delle pari opportunità. C'è l'orgoglio delle pioniere, e il polso dei tempi nella realtà di Silea. Senza dubbio la Giunta guidata da Cendron festeggia con un certo entusiasmo un 8 marzo volto anche all'impegno nella cosa pubblica. «Nell'amministrare-aggiunge- spesso le donne scelgono le donne per la loro competenza, dinamismo e per l'approccio al bene comune». Gli elettori le hanno scelte in base alle competenze, e loro hanno deciso di lavorare compatte e di porsi obiettivi importanti sul fronte della conciliazione, del digitale, della scuola. Ragazze toste, madri di famiglia, professioniste. Il sindaco Rossella Cendron è laureata in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Padova, dove ha anche conseguito il master in integrazione europea, ed è istruttore gestionale all'ufficio relazioni internazionali della Provincia di Treviso; il vicesindaco e assessore al bilancio e ai lavori pubblici Ylenia Canzian è laureata in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Bologna ed è avvocato; l'assessore alla cultura e capogruppo di maggioranza Angela Trevisin è laureata in Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia ed è responsabile dell'area cultura sport istruzione e turismo del comune di Volpago del Montello. Il segretario generale Nicoletta Mazzier è laureata in Giurisprudenza all'Università degli studi di Bologna e dopo aver conseguito l'abilitazione al ruolo alla scuola nazionale dell'amministrazione, lavora nell'ambito della pubblica amministrazione dal 2001.

COMPETENZE CHIAVE

Il Comune di Silea rappresenta (ancora) un'unicità, ma non basata sulle quote rosa. «Ci piace sottolineare che a far la differenza sono le competenze. E' il segnale di un cambiamento in atto – spiega il sindaco Rossella Cendron – Sul piano nazionale e internazionale le donne hanno conquistato ruoli politici ai massimi livelli, dalla Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni, alla neosegretaria del partito democratico Elly Schlein e alla presidente della Commissione Europea Ursula von der Layen, e anche nella nostra provincia ci sono molti esempi di buone prassi di donne che amministrano insieme ad altre donne. E' questo il vero cambiamento di cui dobbiamo avere consapevolezza». Silea rappresenta un caso unico nella provincia di Treviso ed è il terzo comune in Regione per presenZa femminile in ruoli strategici. «Quella del sindaco Rossella Cendron – assicura il vicesindaco Ylenia Canzian- è risultata una scelta vincente in quanto si è creata tra di noi una sinergia di lavoro, un'affinità nel modo di agire e di rigore nella preparazione davvero unica. Ci sentiamo testimoni del tempo del cambiamento, che seppur lento, è in atto: non ci sono ruoli che le donne non possono assumere, ciò che conta sono competenza, impegno e dedizione». A chiarire come ci si senta in un gruppo di amministratori al femminile è l'assessore alla cultura e capogruppo di maggioranza Angela Trevisin. «È una sorta di alleanza: tutte noi abbiamo anche altre priorità oltre alla politica: questa consapevolezza ci consente di avere una visione e un metodo comune, di gestire gli impegni e il tempo senza doverci giustificare o dover rincorrere gli altri». Segretario generale è infine Nicoletta Mazzier che ha potuto sperimentare come il lavoro di squadra al femminile «aiuti a snellire anche le pratiche amministrative più complesse». L'opposizione? Sempre in rosa, con il capogruppo, già candidato sindaco per il centrodestra, Lia Spolverato. «La presenza delle donne-concludenon è un obiettivo numerico ma guarda all'agenda 2030 che fissa tra gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile il raggiungimento della parità di genere».

Elena Filini

DONNE AL TIMONE
Lo staff di Silea con la sindaca Cendron (in piedi a destra)

Le storie

"Alfiere della Repubblica" la figlia, e ora si riconosce il coraggio della mamma

▶Inner Wheel e Rotary: «Energia contagiosa nonostante la malattia»

LA STORIA

BELLUNO Due settimane fa, a essere premiata da Mattarella, era stata la figlia - Maddalena Da Rozze, nominata Alfiere della Repubblica. Ora è la volta della mamma, Francesca Mussoi: secondo la motivazione del riconoscimento assegnatole, ha dimostrato un coraggio e una energia contagiosa "nonostante tutto". Francesca è mamma, moglie, insegnante e scrittrice di Sedico (Belluno) e da anni lotta, prima per la malattia della figlia neonata, poi per le patologie che l'hanno colpita duramente. Ma non si è mai abbattuta, anzi. E la sua è una storia esemplare nel giorno della festa della donna. A Mestre, sabato scorso, ha ricevuto un significativo riconoscimento nell'ambito del forum interdistrettuale "Energia e sanità: tempo di crisi. Il ruolo della donna oggi e domani", organizzato da Inner Wheel e Rotary Club del distretto. Il suo esempio, segnalato dal club IW di Belluno presieduto da Daniela Mangiola, ha meritato il riconoscimento "Quando la Volontà vince ogni ostacolo" che, nella commozione generale dei partecipanti, è stato motivato con le seguenti parole: "Per la forza d'animo con cui ha saputo reagire alla difficoltà, per l'intelligenza e la tenacia con cui dedica il suo impegno a favore dei giovani e della comunità».

IL RACCONTO

È lei, Francesca Mussoi, a raccontare una storia di forza e fierezza, una storia che alla fine è anche stata di esempio per la figlia premiata da Mattarella: «Non avevo scelto di ammalarmi, ma potevo scegliere come affrontare questa nuova vita. L'intervento (un impianto di stimolazione cerebrale) è stato un grande aiuto, ma alla prima mattina si è sovrapposta una patologia degenerativa. Ho iniziato a scrivere favole, perché dovevo riabilitare la "nuova me" e declinarla come esempio positivo per mia figlia e mio marito, che ogni giorno mi stanno accanto».

L'ASPETTO SOCIALE

Quella nuova attività, però, doveva avere anche un altro significato: «Le mie favole dovevano avere un senso per la collettività: l'associazione "Primavera" e poi l'Assi mi hanno sostenuta nei progetti per l'infanzia e l'adolescenza. Collaboro con varie associazioni del territorio, propongo progetti educativi nelle scuole di ogni ordine e grado, anche fuori provincia. Ho formato un gruppo di lettori per l'infanzia per ragazzi con problematiche legate a malattie degenerative o incidenti: siamo il gruppo di Favolando. Abbiamo il nostro bosco incantato e ci vestiamo da elfi. In questi anni abbiamo incontrato centinaia di bimbi di rsa con gioia e passione. Fino a prima del covid frequentavo il centro disabili gravi di Cusighe, a Belluno. Ho voluto fortemente realizzare la biblioteca su quattro ruote: "Favolando on the road" e poi una biblioteca all'aperto "Un fiume di libri". Credo molto che il senso civico si trasmetta con l'esempio fin da piccoli. Faccio interventi nelle scuole portando la mia esperienza di vita. Ho pubblicato romanzi e racconti incentrati sul bullismo. Questa è la mia vita: di certo non mi annoio. Amo la vita a colori, anche se da un anno sto combattendo un'altra battaglia con un tumore. Arrabbiata? No: perché le cose non capitano solo agli altri; purtroppo a me ne sono capitate tante, ma il mio desiderio è lasciare un esempio positivo a mia figlia». Quella figlia che sembra essere la sua migliore allieva.

Laura Cenni

MAMMA E INSEGNANTE
Qui sopra Francesca Mussoi (seduta, col marito) premiata dall'Inner Wheel; a destra la coppia con la figlia Maddalena "Alfiere della Repubblica"

LA RAGAZZINA ERA STATA PREMIATA DA MATTARELLA. I CLUB SERVICE "INCORONANO" LA PROF FRANCESCA MUSSOI

«AMO LA VITA A COLORI ANCHE SE DA UN ANNO COMBATTO UN'ALTRA BATTAGLIA CONTRO UN TUMORE. VOGLIO DARE UN ESEMPIO POSITIVO»

Nomine in consiglio regionale

Fondazione Atlantide, tra i quattro candidati neanche una donna

VENEZIA Il commercialista ed economista d'impresa padovano Luigi Barbieri è stato confermato nel consiglio direttivo della Fondazione Atlantide Teatro stabile di Verona dal consiglio regionale del Veneto. Il nome di Barbieri, proposto dal presidente dell'intergruppo Lega-Lista Zaia Alberto Villanova, ha ottenuto 36 voti su 46 votanti, 10 le schede bianche, tutte dai banchi dell'opposizione. Il motivo dell'astensione? «È la vigilia della Festa della Donna - ha detto Andrea Zanoni (Pd) - c'è una nomina da fare e la maggioranza ci presenta una lista di papabili così composta: Andrea Antonelli, Luigi Barbieri, Giuseppe Cortese, Francesco De Bortoli. E se io avessi voluto votare una donna?». Sorrisetti di circostanza in aula, pratica comunque archiviata. (al.va.)

Le conquiste a Nordest

Ora a scuola arriva il congedo mestruale «Diritto riconosciuto»

▶Padova, al liceo "Duca d'Aosta" col certificato medico le assenze non graveranno sul bilancio complessivo

Anche a Nordest l'8 marzo non passa senza lasciare un segno importante: da un lato una scuola di Padova riconosce il congedo mestruale alle sue allieve da utilizzare ogni mese in presenza di un certificato medico; dall'altro nel reparto di ortopedia di Dolo si è insediata una primaria, e si tratta del primo caso in assoluto in Veneto e del terzo a livello nazionale.

L'INIZIATIVA

PADOVA Per la prima volta a Padova il congedo mestruale per le studentesse è realtà. Da ieri al liceo delle scienze umane Duca D'Aosta le allieve possono beneficiare di una serie di assenze mensili che non andranno a incidere sul monte assenze complessivo. Una grande conquista per la rappresentanza degli studenti, che con la Rete degli studenti medi si è battuta per ottenere questo risultato, il primo nel Padovano e tra i primi del Veneto. Per accedere alla procedura servirà un certificato medico rilasciato da un ginecologo. Le studentesse otterranno il documento che certificherà la presenza di dismenorrea (dolore particolarmente acuto, di lunga durata e/o invalidante durante il ciclo mestruale) o di altre patologie come l'endometriosi e che recherà anche un'indicazione della durata media di tali disturbi. Il certificato sarà poi consegnato al consiglio di classe e darà diritto a usufruire mensilmente di un dato numero di giorni in cui poter stare a casa da scuola. «È il riconoscimento di un diritto in un ambito su cui pesa ancora forte un tabù – chiarisce Sofia Bruni Marini, rappresentante degli studenti del Duca D'Aosta –. La procedura prevede il certificato di uno specialista e, affinché sia un diritto davvero di tutte, la visita si può avere gratuitamente e anche da minorenni senza consenso dei genitori al consultorio. Inoltre la scuola stessa può mettersi in contatto con i medici».

LA SCUOLA Studentesse all'uscita

Per il momento non esistono linee guida ministeriali (e dunque dagli Uffici scolastici territoriali) sul tema del congedo mestruale. Quella presa al Duca D'Aosta è una scelta autonoma. «L'idea è nata dopo la notizia della stessa norma applicata in una scuola di Ravenna – aggiunge Bruni Marini –. Ne ho parlato con gli altri rappresentanti e con la presidenza, che subito si sono mostrati favorevoli. Ne è nato un lungo lavoro di informazione, con cui abbiamo convinto anche i più scettici. D'altronde la nostra è una scuola prettamente femminile. Ora vogliamo diventi un punto di partenza per portare questo approccio anche nel mondo del lavoro e per travalicare i tabù del ciclo e di tante malattie di cui non si parla».

«È un grande primo passo – fa eco Marco Nimis, coordinatore di Rete degli studenti medi –. Continueremo su questo fronte, pretendendo dal Ministero e dalle istituzioni una presa di posizione e delle linee guida unitarie».

Serena De Salvador

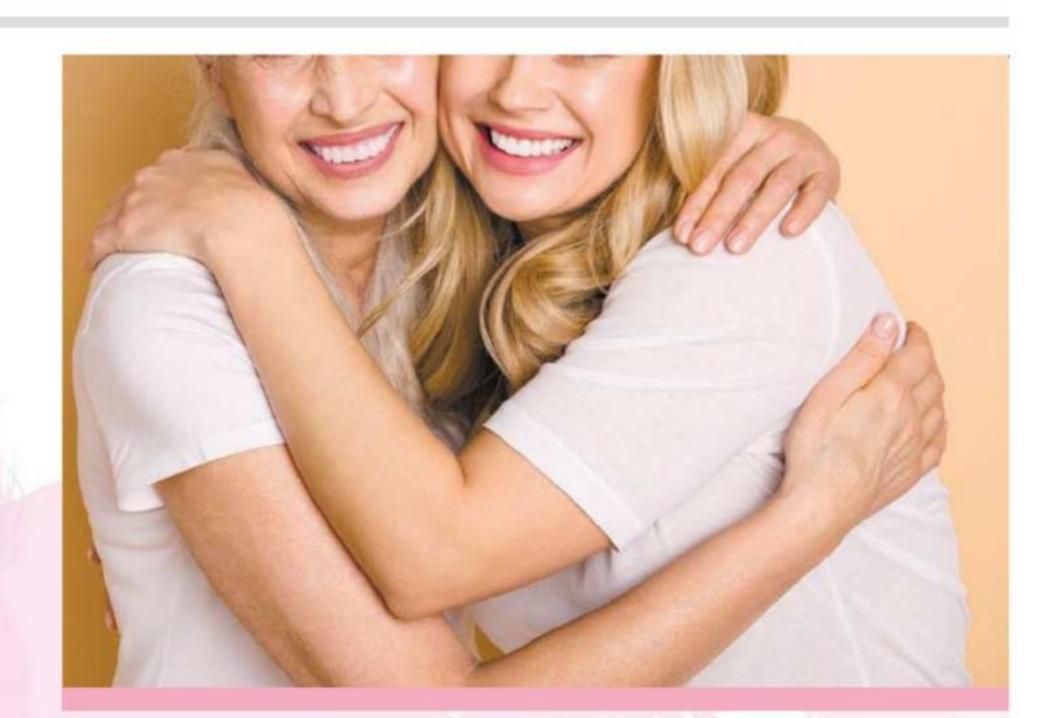
Una donna alla guida del reparto di ortopedia è la prima in Veneto

▶Silvia Pini, 48 anni, promossa primaria a Dolo «Spero un giorno sia la normalità». Zaia applaude

LA NOVITÀ

VENEZIA «Primario o primaria? Preferisco direttrice». Dal primo marzo Silvia Pini, 48 anni, brianzola di nascita, veneta d'elezione e formazione, è la prima donna a capo di un'Ortopedia e Traumatologia in Veneto, a Dolo (Ve), la terza in Italia. Un ambito solitamente dominato dai maschi. «Simbolo dell'8 marzo, un segnale concreto per il futuro», si congratula il presidente della Regione Luca Zaia. «Sogno il giorno in cui questa non sarà più una notizia», dice lei, parlando al telefono tra un intervento e l'altro in sala operatoria. «Di fare il medico l'ho scelto sin da bambina. Di diventare ortopedico durante la tesi, inizialmente pensavo a Chirurgia. Ortopedia, nella sua derivazione etimologica, vuol dire "bambino dritto". Significa affermare la dignità di chi è più debole e indifeso». La dottoressa Pini è nata a Monza, è cresciuta a Mogliano Veneto e vive a Padova, dove si è laureata e specializzata. Il suo a Dolo è un ritorno, avendoci lavorato per 12 anni fino agli inizi del 2020, mentre arrivava il Covid e ancora non lo si sapeva. Poi tre anni a Camposampiero. Ora la promozione: «Torno in famiglia. Questo è stato un ospedale Covid e oggi si avverte tutta la voglia di rivalsa, di mettere lo stesso cuore impiegato nell'affrontare la pandemia, anche nelle cure ordinarie, nel rilancio del servizio e della sanità pubblica». Una nomina che sa di svolta. «In quanto donna non devo dimostrare niente a nessuno – sottolinea –. Quando le donne perdono tempo a cercare di dimostrare quello che valgono in più rispetto agli uomini, hanno già perso. Io mi impegno a fare il mio lavoro. Il genere non è una marcia in più, né in meno. Mi auguro che una donna a capo di un reparto un giorno sia la normalità». In tempi in cui si fa una fatica tremenda a trovare specialisti, lei si esprime così: «Ai giovani consiglio d'investire il futuro in ciò che credono. Abbiamo bisogno di uomini e donne che credano nella medicina. Per me, fare il lavoro che più mi piace, è una fortuna». Pini ama la motocicletta, le immersioni subacquee, lo sci. Scatta foto, scrive racconti e ha recitato per passione. Felicitazioni sono arrivate dalla Società italiana di Ortopedia e Traumatologia: «Questa nomina è la realizzazione per ognuna di noi, uno sguardo al futuro a cui possiamo ambire», afferma Maria Silvia Spinelli.

PRIMARIA Silvia Pini

Alvise Sperandio

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

I padri sono capaci quanto le madri di prendersi cura dei figli piccoli? Se una coppia ha dei figli piccoli, è sempre meglio che la madre resti a casa a prendersi cura di loro e il padre lavori?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 8 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2023 (Base: 1000 casi)

IL SONDAGGIO

Il 72% dei nordestini concorda sul fatto che entrambi hanno caratteristiche e capacità genitoriali, ma la convinzione scende tra i più anziani e i meno istruiti

Mamma e papà pari sono nel prendersi cura dei figli

"I padri sono capaci quanto le madri di prendersi cura dei figli piccoli"? Sì, secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino: complessivamente, è il 72% dei nordestini ad essere moltissimo (23%) o molto (49%) d'accordo con questa idea.

L'adesione, oltre che molto ampia, è anche piuttosto trasversale: uomini (71%) e donne (73%), per esempio, appaiono sostanzialmente concordi. Se guardiamo all'età, invece, vediamo che il maggiore consenso è rintracciabile tra giovani (83%) e quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (78%); si attesta al 73% tra i 25-34enni e le persone di età centrale; si colloca al 68% tra gli over-55. E il livello di istruzione? Questa idea sembra condivisa in misura maggiore da chi ha conseguito un diploma o una laurea (76%), mentre intorno alla media dell'area si collocano quanti sono in possesso della licenza media (69%) o elementare (72%). Alcuni tratti interessanti emergono anche dall'analisi socioprofessionale. L'idea che entrambi i genitori possano parimenti occuparsi dei figli piccoli raccoglie intorno alla media un folto gruppo di categorie: qui ritroviamo operai (75%) e studenti (72%), con pensionati, imprenditori e liberi professionisti (tutti intorno al 70%). Si distinguono per un'adesione maggiore disoccupati (82%) e impiegati (76%), mentre più distaccate sembrano essere le casalinghe (67%). Tutto a posto, dunque? Parità raggiunta? Non proprio. Infatti, se è vero che ai padri è riconosciuta una capacità di cura pari a quella delle madri, quando si incrocia il bivio lavoro-congedo genitoriale, riemergono stereotipi radicati. Così, l'accordo con l'idea che "Se una coppia ha dei figli piccoli, è sempre meglio che la madre resti a casa a prendersi cura di loro e il padre lavori" raccoglie l'adesione di oltre un nordestino su tre (34%).

In questo caso, inoltre, le caratterizzazioni sociali si fanno più marcate. Dal punto di vista anagrafico, sono under-25 (19%) e persone adulte (45-64 anni, 23-28%) a prendere maggiormente le distanze da questa visione, mentre intorno alla media dell'area si fermano i 25-34enni (34%). L'adesione più ampia (e maggioritaria) verso questa affermazione proviene dagli anziani (52%). Guardando al titolo di studio, invece, osserviamo che il consenso si fa più esteso tra quanti sono in possesso della licenza elementare (61%), scende tra chi ha conseguito quella media (35%) e tocca il valore più basso (24%) tra quanti contano su una laurea o un diploma. Professionalmente, poi, emergono ulteriori indicazioni: operai (30%) e liberi professionisti (15%), insieme a studenti e impiegati (entrambi 20%) sembrano essere i settori meno propensi a condividere questa opinione, anche se il valore più basso è rintracciabile tra i disoccupati (9%). Al contrario, l'adesione più ampia proviene da pensionati e lavoratori autonomi (entrambi 46%), insieme alle casalinghe (50%). Ed è quest'ultimo dato, insieme al maggiore consenso registrato tra le donne (37%) rispetto agli uomini (31%), a suggerire che le prime a dover rompere gli schemi siano proprio le loro: che siano madri, oppure no. E che sia l'8 marzo, oppure no.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 24 e il 27 gennaio 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 3572), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Buone nuove idee ma la realtà resta ancora difficile»

«A scuola non ho visto molti padri venire a colloquio portando con sé un figlio piccolo, probabilmente perché nella realtà sono ancora oggi di gran lunga più le madri a lasciare il lavoro quando nasce un bambino». Eppure colpisce anche la scrittrice Mariapia Veladiano, che la grande maggioranza di uomini e donne ritenga i padri capaci quanto le madri di prendersi cura dei figli.

È un cambio di mentalità rispetto al passato?

«Sembra ormai acquisito, ed è una cosa buona come anche siano soprattutto i ragazzi e le ragazze giovanissimi a pensarlo; poi non vuol dire che i padri facciano un lavoro di cura con sistematicità. Più di un terzo delle persone pensa che le madri dovrebbero stare a casa con i figli piccoli, ed è ancora una percentuale troppo alta anche se dovuta soprattutto alle posizioni delle persone oltre i 65 anni, casalinghe e pensionati».

E cosa significa?

«Le convinzioni dei giovani porteranno cambiamenti, anche se c'è una distanza tra chi ha figli (25 -34 anni) e chi è senza (19 - 24). I primi misurano la fatica di una società che non aiuta con nidi e servizi le giovani coppie che lavorano, e dà risposte che sembrano fotografare la realtà più che le proprie opinioni».

La cultura fa la differenza?

«Lo studio aiuta ad uscire dagli stereotipi, come dicono l'indagine e l'esperienza di scuola. La cultura dà uno sguardo critico e competente sulle dinamiche familiari e sociali, cambia la percezione della disparità di genere. Ecco perché è una tragedia che in Italia la pandemia abbia bloccato il modesto incremento di ragazzi che vanno all'università: una comunità sociale meno colta è anche meno ricca e capace di trovare soluzioni creative ai problemi».

Filomena Spolaor

La sanità e i diritti

Cambio di sesso, la Regione: «Centro di riferimento al Bo»

▶A 30 anni dalla legge, la giunta Zaia affida all'Università di Padova il disturbo di genere

▶A differenza del 2017, vota a favore anche Donazzan (FdI): «Dolorosa consapevolezza»

LA DELIBERA

VENEZIA La legge prescriveva 30 giorni di tempo, in realtà ci sono voluti 30 anni. Ma tant'è: a tre decenni dal varo delle norme venete di attuazione del testo statale "in materia di rettificazione di attribuzione di sesso", ieri la giunta Zaia ha approvato all'unanimità la delibera che individua il centro di riferimento regionale per i disturbi dell'identità di genere, incardinandolo nell'Università di Padova. Dunque non sarà più il policlinico privato-convenzionato di Abano Terme, come prevedeva il provvedimento licenziato tra le polemiche alla fine del 2017 (e rimasto però di fatto sulla carta), quando si era consumato lo strappo dell'assessore Elena Donazzan, esponente di Fratelli d'Italia che all'epoca si era opposta in sintonia con alcuni consiglieri della Lega e che invece questa volta si è espressa favorevolmente.

FUORI SACCO

Sarebbe stata lei stessa a rimarcarlo, durante la seduta al Balbi: «Presidente, oggi ti faccio contento, voto a favore anch'io», avrebbe detto la meloniana Donazzan, rivolta al governatore leghista Luca Zaia che aveva appena presentato la delibera "fuori sacco" (cioè al di fuori dell'ordine del giorno stilato dopo la pre-seduta di giovedì), stando ai sussurri di Palazzo. In attesa degli spifferi del Ferro Fini, dove anche recentemente i diritti civili sono stati oggetto di feroce contestazione nell'aula del Consiglio da parte di Fdi, pare che la discussione in Giunta si sia esaurita in un paio di minuti. Giusto il tempo che il presidente Zaia annunciasse il provvedimento, che la relatrice Manuela Lanzarin chiarisse l'indicazione dell'Ateneo come sede della struttura, che l'assessore Roberto Marcato facesse una battuta e che la collega Donazzan appunto annunciasse la sua condivisione.

PRESA IN CARICO

In base alla legge regionale 22 del 1993, al tempo seconda in Italia dopo quella laziale, "il Servizio sanitario regionale fornisce l'assistenza medico-chirurgica complessiva necessaria alla rettificazione di sesso nei casi autorizzati con sentenza del Tribunale". Entro un mese dall'entrata in vigore della norma, la giunta Dc-Pds-Psi-Verdi avrebbe dovuto individuare "le strutture ospedaliere adeguate" in cui effettuare gli interventi e definire "il corrispettivo delle prestazioni rese ai fini della mobilità sanitaria", evidentemente immaginando che il centro sarebbe diventato un punto di riferimento anche per i pazienti provenienti da altre regioni, alla ricerca di una presa in carico complessiva da parte di un'équipe composta da psicologi, urologi, internisti, specialisti chirurghi, chirurghi estetici ed esperti di ematochimica. In realtà non se n'era praticamente più saputo nulla fino a cinque anni fa, quando la delibera proposta dall'allora assessore Luca Coletto aveva stanziato 200.000 euro l'anno e aveva identificato la clinica di Abano Terme per l'erogazione di una prestazione che è prevista dai Lea, anche se poi nei fatti quella previsione non si è concretizzata. Ad ogni modo da quel provvedimento, fortemente sostenuto da Zaia, il giorno dopo Donazzan aveva preso le distanze, spiegando di non essersi resa conto del contenuto approvato in rapidità.

RIMASTA SULLA CARTA L'INDICAZIONE DELLA CLINICA DI ABANO TERME L'AVVOCATO GRACIS: «SCELTA EPOCALE»

PADOVA Il policlinico universitario

CASO POLITICO

Invece questa volta l'assessore all'Istruzione ne era perfettamente consapevole, anche perché sensibilizzata sul tema da Alessandra Gracis, avvocato trevigiano nata uomo ma diventata donna, con cui ha avuto un confronto propiziato (a sorpresa) dall'ex ministro di centrodestra Carlo Giovanardi. «Ho approfondito, ho interiorizzato, ho compatito», confida Donazzan su Facebook, spiegando che a convincerla è stato «il suo accorato appello alla comprensione che non si tratta della banalizzazione della sessualità, nè della tifoseria da stadio del gender fluido, ma si tratta di una dolorosa consapevolezza di sè e dell'altrettanto dolorosa modifica del proprio corpo in via definitiva». Forse intuendo di poter rappresentare un caso politico all'interno del suo partito, la portacolori di Fdi precisa comunque nel post: «Resto ancor più ferma nella mia posizione di contrarietà alla ideologia gender, alle pratiche violente di imposizione di un pensiero unico».

EMAIL

L'avvocato Gracis plaude alla «decisione epocale» della giunta Zaia. «È solo una coincidenza temporale – rivela – ma lunedì avevo inviato un'email al presidente della Regione, rappresentandogli l'ennesimo caso in Veneto di una persona che ha ottenuto il cambio di identità sui documenti, però non ha ancora potuto sottoporsi all'intervento chirurgico per la mancanza di un centro di riferimento. A quel punto avremmo dovuto presentare un ricorso d'urgenza al Tribunale. Ma per fortuna è arrivata prima l'approvazione della delibera che dà attuazione alla legge».

Angela Pederiva

VENEZIA Luca Zaia con Alessandra Cappellotto e le cicliste afghane

In Veneto l'associazione per le cicliste afghane

L'INIZIATIVA

VENEZIA Un'associazione che attraverso lo sport promuove l'emancipazione della figura femminile. Si chiama "Road to equality" ed è il progetto di Alessandra Cappellotto, ex ciclista di Sarcedo (Vicenza), prima donna italiana a vincere il titolo mondiale su strada, presentato ieri a Palazzo Balbi a Venezia. Cappellotto è riuscita a salvare 14 atlete afghane, all'indomani dell'invasione dei talebani a Kabul. «L'8 marzo 2021 - ha spiegato l'ex ciclista - ho aiutato la Federazione ciclistica afghana ad organizzare la prima gara di ciclismo su strada, poi è cominciata la tragedia che tutti conosciamo e le ragazze erano in pericolo, perché avevano osato pedalare, e dovevano essere salvate». In quei giorni, il Governo italiano «è stato il migliore: grazie alle conoscenze coltivate negli anni, sono riuscita a mettermi in contatto con i ministeri degli Esteri, degli Interni e della Difesa, per aiutarle». Le giovani atlete sono state accolte in Veneto, dove hanno frequentato le scuole serali, ora parlano italiano, hanno documenti in regola, «e grazie all'amore dei veneti sono ora integrate nel tessuto sociale». E per una di loro «si potrebbero aprire le porte delle Olimpiadi di Parigi 2024». «Ognuno di noi celebra come pensa la Festa della Donna - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia -, noi abbiamo pensato di farlo così».

Lo scontro sui soccorsi

Scafisti, pene più severe se muoiono i migranti Piantedosi: virata fatale

▶L'informativa del ministro: «Tragedia a Cutro perché volevano evitare i controlli»

▶Tra le norme in arrivo, un'aggravante al reato di immigrazione clandestina

LO SCENARIO

ROMA «La tragedia di Cutro è stata provocata dal comportamento criminale degli scafisti». È da poco passata l'una quando il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi fornisce alla Camera dei deputati la sua versione su quanto è accaduto sulle coste calabresi nella notte tra il 26 e il 27 febbraio. Parole che, nella mente dell'esecutivo, servono a «chiudere qui le polemiche» perché da domani, nel cdm che si terrà in Calabria, «è l'ora dei fatti». Sulle norme al momento la sola certezza è che arriverà l'annunciata stretta sui trafficanti di esseri umani. In particolare con l'introduzione di un aggravante in caso di naufragio dell'imbarcazione. Al momento infatti i trafficanti vengono indagati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con aggravanti che riguardano il numero di persone imbarcate, la presenza di armi, un trattamento dignitoso a bordo o la messa a rischio dell'incolumità dei passeggeri. Non c'è però oggi un accrescimento della responsabilità in caso di naufragio e morte dei migranti a bordo. Non solo linea dura però. Il governo lavora anche allo snellimento delle procedure per chi ha le carte in regola per arrivare in Italia. Anche qui le ipotesi sono molte: da nuovi corridoi umanitari (anche con i fondi Ue) all'aumento delle quote per gli arrivi regolari, dai fondi ad hoc per i comuni per l'attività di controllo e di inclusione al rafforzamento dei centri di accoglienza e dei Cpr. Inoltre non si esclude la possibilità di insistere sulla costituzione di hotspot nei paesi di partenza.

In attesa che il cdm spazzi via le polemiche, ieri Piantedosi ha fondato la difesa dell'esecutivo sulle colpe dei trafficanti (che come anticipato ieri dal *Messaggero*, secondo le ricostruzioni dell'esecutivo hanno azzardato una virata fatale), sulle responsabilità di Frontex (da cui «non è arrivata nessuna richiesta di soccorso») e, a posteriori, sul fraintendimento in cui sono incappate le parole del titolare del Viminale: «Non volevo colpevolizzare le vittime del naufragio e il governo non ha in alcun modo impedito i soccorsi».

L'intervento del ministro è durato poco più di venti minuti, densi degli avvenimenti che sono costati la vita a 72 migranti. Partendo dall'imbarco di Cesme, in Turchia, è arrivato a quando «una brusca virata» necessaria per evitare l'approdo in una zona popolata (e quindi evitare i controlli) ha causato l'urto con una secca e la rottura dello scafo. A quel punto, dopo una chiamata alle 4 del mattino arrivata dall'imbarcazione, l'avvio dei soccorsi. Ma le due unità navali della guardia di finanza «in mare per seguire l'operazione sono state costrette a rientrare in porto per le pessime condizioni del mare, confermando il quadro non relativo ad eventuali criticità dell'imbarcazione».

L'INTERVENTO IN AULA DEL MINISTRO

Matteo Piantedosi ieri ha letto la sua informativa alla Camera e poi al Senato. Accanto a lui sui banchi del governo, il ministro degli Affari regionali Calderoli (Lega) e quello della Pubblica amministrazione Zangrillo (Forza Italia)

LA DINAMICA

Per le opposizioni - imbufalite perché il ministro fa anche un elenco delle tragedie del mare avvenute durante altre legislature, lanciando quasi un *j'accuse* - la dinamica non è ancora chiara. Peppe Provenzano del Pd cita un vecchio intervento di Giorgia Meloni e chiede che «il governo sia accusato di strage». Elly Schlein e Giuseppe Conte invece che sia la premier a riferire in Aula. Matteo Renzi incalza: «Se la GdF esce per un'operazione di polizia e poi deve tornare indietro perché c'è mare alto, non capisco perché poi la Guardia Costiera non parta per andare a salvare vite umane».

Al contrario per il governo è tutto chiarito. Non c'è quindi più motivo di tenere atteggiamenti "tiepidi" nei confronti di Piantedosi. Tant'è che palazzo Chigi - subito dopo un faccia a faccia tra Meloni e il vicepremier Matteo Salvini in cui quest'ultimo ha frenato il pressing dei suoi per i decreti sicurezza - per la prima volta interviene con una netta presa di posizione al fianco del ministro leghista. «Il naufragio non può essere responsabilità della Guardia Costiera né della Guardia di Finanza che hanno operato con correttezza» recita la velina. «Come ha sottolineato il ministro Piantedosi, non ci sono state carenze nelle operazioni di soccorso». Pace sembra fatta in pratica. Anche se ieri il colpo d'occhio dell'Aula aveva lasciato qualche perplessità. La fotografia dei banchi del governo infatti raccontava che accanto a Piantedosi si fanno trovare solo in tre: Luca Ciriani, Roberto Calderoli e Paolo Zangrillo (a cui poi si aggiunge Carlo Nordio). Uno per partito di maggioranza. Nessun vicepremier né tanto meno la presidente del Consiglio. «Agende fitte» spiega più d'uno. Ma la realtà è che oggi la photo opportunity non è all'ordine del giorno. Lo sarà domani, a Cutro.

Francesco Malfetano

HA DETTO

In nessun modo volevo colpevolizzare le vittime
Mi dispiace essere stato equivocato

L'immigrazione regolare è proficua per la società italiana. Il governo è impegnato a favorirla

Frontex non ha mai segnalato una situazione di pericolo
La barca non era sovraccarica

DOMANI, IN CALABRIA, IL CDM IN TRASFERTA INTANTO ARRIVA IL SOSTEGNO DI PALAZZO CHIGI AL CAPO DEL VIMINALE

A Crotone tra i ragazzi sopravvissuti «Quando potremo tornare a scuola?»

IL RACCONTO

CROTONE Da una parte l'aeroporto "Pitagora" di Crotone, dall'altra il Cara (centro accoglienza per richiedenti asilo) di Isola Capo Rizzuto, in mezzo la Strada Statale 106 ionica a dividere la libertà di poter volare con un biglietto e la necessità di dover scappare senza documenti da fame, miseria e guerra. È in questo centro che erano stati sistemati fino a ieri i sopravvissuti al naufragio del 26 febbraio scorso, quando intorno alle ore 4 del mattino, il caicco "Summer love" con un numero imprecisato di persone a bordo si è incagliato in una secca prima di essere ribaltato e distrutto dalle onde del mare di Steccato di Cutro. In tutto 81 i sopravvissuti (tra cui i presunti tre scafisti), mentre il numero delle vittime accertate proprio ieri è salito a 72 dopo il rinvenimento dei cadaveri di una bambina e di una donna. Nella mattinata di ieri otto dei sopravvissuti hanno lasciato il Cara di Sant'Anna, struttura finita al centro delle polemiche per le pessime condizioni - secondo la denuncia di alcuni parlamentari - in cui vengono ospitati i migranti. Sono strati trasferiti negli appartamenti di alcune associazioni e cooperative sociali che fanno parte dei Progetto Sai (sistema accoglienza integrazione) del Comune di Crotone e quattro nel Progetto Sai della Provincia di Crotone. In particolare gli otto del progetto del Comune sono stati affidati a Kroton Community, Prociv Arci di Isola Capo Rizzuto, cooperativa Baobab e cooperativa Agorà Kroton che è anche capofila del progetto.

I SUPERSTITI TRASFERITI DAL CENTRO DOVE ALLOGGIAVANO (IN CONDIZIONI PRECARIE) A UN HOTEL. TROVATO IL CORPO DI UNA BAMBINA

«Li ho guardati negli occhi e ho pensato a mia figlia, perché uno dei due ragazzi che ci sono stati affidati ha la stessa età. Ho pensato a mia figlia che è all'Università e alla quale non manca nulla, mentre a questi ragazzi manca tutto». A parlare è Lidia Baucknhet, coordinatrice del progetto e responsabile di Kroton Community. Tra gli afgani, pakistani e iraniani da loro sono arrivati due ragazzini di 18 e 20 anni. «Sono ragazzi che hanno perso tutto e devono ricominciare a vivere, - dice Lidia - non hanno una identità perché hanno perso anche i documenti».

Nonostante quello che stanno vivendo e i loro occhi parlino per loro, hanno una gran voglia di ricominciare, magari anche per mettere alle spalle questa immane tragedia. «Il più giovane ieri mattina ci ha chiesto quando poteva cominciare ad andare a scuola. Così nella stessa giornata li abbiamo portati al Cpia (centro provinciale istruzione adulti) dove hanno sostenuto i test e sono stati iscritti al corso di alfabetizzazione. Parlano benissimo inglese, ma ora impareranno anche l'italiano».

«UN PASSO ALLA VOLTA»

Saranno giorni difficili, ma come dice Lidia «un passo alla volta faremo tutto insieme». «Abbiamo fornito loro un telefono e una scheda per poter contattare i familiari in qualsiasi momento, Hanno bisogno di essere seguiti sotto vari aspetti. Abbiamo attivato subito l'ufficio vulnerabili dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotone per una assistenza psicologica anche perché erano le indicazioni forniteci da Emergency che a sua volta aveva sostenuto il primo colloquio con loro».

Tra una lezione, una telefonata e una passeggiata i pochi sopravvissuti della "Summer love" cercano di tornare ad una parvenza di vita vera, mentre dal punto di vista burocratico aspettano di essere chiamati dalla Questura per formalizzare la pratica di richiesta di asilo. «Ho potuto vedere - dice Lidia - la loro sorpresa e la piccola gioia quando un operatore li ha accompagnati a comprare i vestiti nuovi». E mentre le prime salme cominciano a lasciare il PalaMilone di Crotone, con destinazione Germania, Pakistan e Tunisia, continua il pellegrinaggio di persone che portano fiori e peluche da lasciare in ricordo delle vittime. E davanti a quei fiori, a quelle foto delle vittime attaccate alla rete, ogni mattina passano i familiari delle persone decedute. Arrivano con un bus della Protezione civile della Regione Calabria a metà mattinata, entrano nel palazzetto, pregano, cercano di capire quando potranno riavere i propri cari, e poi a sera risalgono su quel pullman per tornare nei luoghi in cui tanti sono stati sistemati da Comune e volontari. Nella serata di ieri era previsto il trasferimento di quasi tutti i superstiti del naufragio di Cutro dal Cara di Sant'Anna a una struttura alberghiera della costa. È lì che molti di loro potranno riabbracciare i familiari e restare con loro.

Bruno Palermo

I fiori e gli omaggi alle vittime davanti al palasport di Crotone

La risposta dell'Europa

Ue, i fondi per i corridoi E prima mossa sulle Ong

▶Von der Leyen risponde a Meloni: «Un dovere morale salvare le persone in mare»

▶L'impegno a stanziare 500 milioni per collocare 50 mila migranti regolari

IL DOCUMENTO

Un patto da mezzo miliardo di euro. Ursula von der Leyen risponde a Giorgia Meloni. Salvare i migranti in mare «è un dovere morale». Farlo insieme, Italia e Ue, anche. Per questo, ha annunciato ieri la presidente della Commissione europea in una missiva a Palazzo Chigi, «impegneremo almeno mezzo miliardo di euro per finanziare i ricollocamenti e i corridoi umanitari fino al 2025, offrendo il nostro sostegno per ricollocare circa 50mila persone».

L'INTESA

A dieci giorni dalla strage di Steccato di Cutro l'Ue allunga una mano al governo italiano. Un assist. Non alle polemiche che da giorni montano tra le opposizioni contro l'operato del governo nelle ore clou del naufragio. Ma alla linea difesa da mesi dalla premier. «Le migrazioni sono una sfida europea, che richiedono una soluzione europea». E ancora: «Sono stata incoraggiata dalla reazione e dall'impegno mostrato dall'Italia per lavorare insieme», spiega la presidente dell'esecutivo europeo.

La lettera raggiunge la premier italiana mentre al Senato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi affronta il suo secondo test d'aula con l'informativa sul naufragio calabrese. Ed è accolta da «grande soddisfazione», fanno sapere da Palazzo Chigi, dove intravedono fra le righe «una concreta e immediata risposta europea in tema migratorio». La stessa chiesta da Meloni nella sua lettera alla Commissione, la mattina di Cutro.

Eppur si muove, l'Ue. E promette un cambio di passo su più fronti. Il primo, il vero cruccio per il governo italiano: la lotta ai trafficanti di esseri umani. «Prevenire partenze illegali», «rafforzare il controllo dei confini», gli obiettivi fissati da von der Leyen. Come? Con un rifinanziamento del programma "Near", spiega chi ha seguito il dossier, ovvero i fondi europei per sostenere operazioni di pattugliamento congiunte con i Paesi nordafricani così come indagini contro i trafficanti tramite la rete Eurojust ed Europol. Destinatari saranno anzitutto i Paesi di transito, si studiano partenariati con Libia, Tunisia ed Egitto. Per l'Italia una novità di conto, perché all'orizzonte c'è la possibilità di definire ai sensi del diritto internazionale scali come Tunisi porti "sicuri", dove i migranti in balia delle onde potranno essere soccorsi.

Poi il secondo fronte: l'immigrazione legale. A questa missione saranno destinati i 500 milioni di euro promessi dalla Commissione Ue. Un co-finanziamento per gli Stati membri impegnati ad aprire corridoi umanitari negli Stati di transito e di partenza. L'Italia lo fa da tempo, in campo c'è il terzo settore e organizzazioni come la Comunità di Sant'Egidio (il prossimo corridoio sarà dal Pakistan). Operazioni costose che ora, con i fondi Ue - erogati sotto forma di rimborsi parziali - potranno essere ampliate. Voli aerei per chi avrà diritto alla protezione internazionale, stop ai viaggi della morte via mare. Nelle more di iniziative autonome degli Stati membri - per l'Italia si studia come utilizzare la rete dei consolati all'estero - l'analisi delle domande di asilo sarà demandata ai centri europei gestiti insieme all'Onu in Nord Africa e nel Maghreb, da Tripoli ad Agadez, in Niger. Per l'Italia, «esternalizzare» le richieste di asilo, ovvero appaltarle ai centri europei in Africa, è una priorità. In questa direzione il governo intende remare al Consiglio Giustizia e affari interni (Gai), allargando l'arco diplomatico. Non solo gli altri quattro stati mediterranei dei Med 5 (Malta, Grecia, Spagna, Cipro) ma anche i 15 Stati del gruppo "Friends of Frontex". Una via d'uscita dal "cordone" dell'Europa del Sud, per fare presa ai tavoli europei.

NELLA LETTERA INVIATA AL GOVERNO ITALIANO UN PASSAGGIO SULLE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE: COINVOLTI GLI STATI DI BANDIERA

LA TUNISIA RIMANDA A CASA I CLANDESTINI Maxi-operazione di rimpatrio in Tunisia: centinaia di migranti irregolari arrivati dai Paesi subsahariani vengono rimandati a casa

Il documento

La prima pagina della lettera che Von der Leyen ha inviato in risposta alla precedente missiva inviata dal governo italiano

LE REAZIONI

Manca, nella lettera di von der Leyen, un passaggio sui flussi di migranti economici che il governo Meloni, su pressing delle imprese, intende ingrossare: da 83mila a 100mila permessi di lavoro del 2023. E a prima vista non c'è un riferimento diretto alle regole di ingaggio per le Ong. Fra le righe invece sì. Nel lancio di un «Gruppo di contatto europeo per la ricerca e il soccorso». E soprattutto in quel riferimento agli «Stati di bandiera» nelle ultime righe della missiva, assai apprezzato da Palazzo Chigi. Perché sembra aprire uno spiraglio su una battaglia che il governo porta avanti da mesi: ricondurre l'operato delle navi Ong allo Stato di cui battono bandiera. E se la strada tra Roma e Bruxelles è lastricata di buone intenzioni, Meloni e i suoi considerano un segnale rassicurante la roadmap serrata tracciata da von der Leyen. Con l'impegno, al Consiglio europeo del 23 marzo, di fornire «uno stato di avanzamento dei lavori in corso». Di chiacchiere si muore, nel Mediterraneo.

Francesco Bechis

Imprese, posti scoperti Pressing per più ingressi

IL FOCUS

ROMA Il vento è cambiato. Almeno quello delle imprese. Ora, sui migranti, soffia nel verso contrario: ne servono di più. La nuova emergenza che il sistema produttivo italiano si trova ad affrontare è la carenza di manodopera. Confartigianato in un recente rapporto ha spiegato che lo scorso anno le imprese hanno trovato difficoltà a reperire 1,4 milioni di occupati. Posti disponibili rimasti scoperti. Un record. Non è stato possibile trovare oltre 85 mila autisti di camion, 41 mila elettricisti, 80 mila muratori, più di 22 mila idraulici. L'elenco è fin troppo lungo. Le difficoltà maggiori le sta affrontando il Nord Est. In Friuli Venezia Giulia, in Trentino e in Veneto, non si riesce più a coprire quasi un posto su due. In Veneto, in particolare, le associazioni di categoria, dalla Coldiretti, a Federalberghi fino alla Confindustria, chiedono di poter assumere più stranieri superando i bassi limiti dei decreti-flussi. Il costo in Italia per la carenza di personale sta diventando enorme. Secondo uno studio condotto da Bcg (Boston consulting group) insieme all'Organizzazione internazionale per le migrazioni, l'Italia ci starebbe rimettendo non meno di 15 miliardi di euro.

Per le imprese partecipare ai decreti-flussi è diventato un terno al lotto. Il prossimo 27 marzo ci sarà il fatidico "click day". Il nuovo Dpcm di programmazione transitoria dei flussi stabilisce 82.705 ingressi per quest'anno, in aumento rispetto ai 69.700 dell'anno precedente. Le quote per lavoro stagionale, attese principalmente nelle campagne, ammontano a 44 mila unità (contro le 42 mila dello scorso anno). Si tratta di numeri considerati insufficienti.

Scontro tra aerei in volo muoiono i due top gun «Hanno evitato la strage»

▶Viaggiavano affiancati e si sono toccati prima dell'atterraggio. Erano esperti

▶Il pilota veneto stava finendo sui palazzi ma con una manovra ha deviato traiettoria

LA TRAGEDIA

ROMA Tre minuti e sarebbero atterrati sulla pista dell'aeroporto militare "Barbieri" di Guidonia. Invece il loro volo di addestramento che doveva essere di routine è finito in tragedia. Due, dei quattro Siai U-208 del 60° stormo dell'Aeronautica che erano in volo, in formazione, in località Colleflorito, si sono improvvisamente toccati. La collisione e poi lo schianto dei due aerei: il tenente colonnello Giuseppe Cipriano, 47 anni nato a Taranto, istruttore con 6000 ore di volo alle spalle, ha fatto di tutto per evitare le case e un piccolo centro commerciale. Il suo monomotore a elica si è schiantato su un prato a una manciata di metri dalla base della scuola Aeronautica di viale Roma. Appena sfiorato il suolo, il velivolo è stato avvolto dalle fiamme e lui non ha avuto scampo. È morto anche il maggiore Marco Meneghello, 46 anni, "Vento 81" il suo nick in cuffia, originario di Legnago, in provincia di Verona, anche lui istruttore con un'esperienza di 2600 ore di volo. Come un vero top gun ha tenuto la cloche stretta nelle mani fino all'ultimo: «L'ho visto arrivare in picchiata, poi planare mettendosi di taglio tra le palazzine che costeggiavano viale delle Margherite e poi puntare al centro della strada, prima di abbattersi su un'auto e prendere fuoco», racconta Marco, un testimone, che era fuori da un bar a pochi passi. Nessun altro ha perso la vita, nessun altro è rimasto ferito. Piloti eroi della "città dell'aria", come è chiamata da sempre Guidonia.

SUL CAMPO E IN MEZZO ALLE CASE Uno dei due aerei è precipitato in un campo vicino alla base della scuola Aeronautica di viale Roma. L'altro, con il pilota veronese Marco Meneghello, è finito tra i palazzi e solo una manovra eroica ha evitato una strage

LO SCHIANTO

L'allarme è scattato ieri alle 11.51. Sul posto sono intervenuti i vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza via delle Margherite, il tratto di strada dove sono finiti i detriti dell'aereo, polizia e carabinieri. L'area dove si è schiantato Cipriano è stata posto sotto sequestro. Inutili i soccorsi del 118. Meneghello era ancora in vita, quando si è abbattuto sulla Opel Mokka, ma anche lui è stato divorato dalle fiamme. I rilievi sono stati quindi assegnati agli agenti della polizia mentre lo Stato Maggiore dell'Aeronautica nominerà una commissione di inchiesta sulla sicurezza del volo. Quindi la procura di Tivoli che ha aperto un fascicolo contro ignoti per disastro aereo colposo e ha disposto l'autopsia che verrà eseguita questa mattina. «L'intento è quello di restituire le salme ai familiari al più presto per i funerali», ha fatto sapere il procuratore Francesco Menditto il quale in una nota stampa ha voluto precisare che è «ragionevole ipotizzare che il velivolo caduto sulla strada nel centro abitato sia stato lì direzionato dal pilota per recare il minor danno possibile a cose e persone, tanto che i danni sono stati limitatissimi».

LA SCATOLA NERA

Il volo di addestramento era stato accordato alle ore 11. I quattro aerei, dunque, erano in fase di atterraggio e si stavano allineando, a una distanza di circa 2- 3 metri, tra loro. Meneghello e Cipriano erano in coda, i numeri "3" e "4" della formazione. «La collisione è avvenuta a 1500 piedi di altezza, circa 500 metri», ha spiegato il generale dell'Aeronautica Silvano Frigerio: «I velivoli erano in formazione a due-tre metri uno dall'altro. Un volo di routine. Si tratta di mezzi usati per il traino degli alianti ma anche per l'addestramento degli eurofighter, infatti servono per simulare velivoli slow cover». La Procura ha già acquisito tutte le registrazioni tra i piloti e la torre di controllo e ascoltato gli altri due piloti. Cercherà anche tutti i testimoni oculari, anche tra i cittadini. I velivoli, con doppio comando per l'addestramento, non hanno "scatola nera", né paracadute. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, un messaggio di cordoglio e di «solidarietà e intensa partecipazione al dolore dei congiunti» delle vittime.

Alessia Marani
Flaminia Savelli

ERANO IMPEGNATI IN ADDESTRAMENTO CON ALTRI DUE VELIVOLI IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

PILOTI Il tenente colonnello Giuseppe Cipriano, 48 anni, e a destra il maggiore Marco Maneghello, 45, originario del Veneto

Il cuore di Giuseppe una vita in cielo per salvare gli altri

▶Dagli Usa a Herat poi si era distinto nei trasporti sanitari

L RITRATTO/1

Giuseppe Cipriano, nato a Montalbano Jonico in Basilicata classe 1975, era entrato nell'Aeronautica militare giovanissimo, a 21 anni. Nel 60esimo Stormo di Guidonia aveva ottenuto dal 2012 la carica di pilota istruttore di volo, ma era solo l'ultima tappa di un viaggio lunghissimo. All'attivo aveva infatti 6mila ore di volo, arruolato a Guidonia dopo aver seguito il 117esimo corso da Allievo Ufficiale Pilota di Complemento. Prima del rientro in Italia, ha prestato servizio dagli Stati Uniti agli Emirati Arabi. Un pilota esperto che era diventato istruttore sui velivoli U208A, l'aereo militare su cui ieri durante un volo di addestramento ha perso la vita. «Solare, appassionato del suo lavoro» così lo raccontano gli amici e i colleghi. «Era una persona d'oro, una persona speciale. Giuseppe non volava per mestiere. Lo faceva davvero per passione. L'ha fatto da sempre, per tutta la sua vita, fin da quando era ragazzo» ricorda il fratello Alessio. «Perdo una parte della mia vita, della mia famiglia, del mio cuore. Ora vola più in alto che puoi. Qui ci lasci senza fiato» ha detto invece la cugina Angela.

Un coro di voci di amici e dei tanti colleghi con cui il tenente colonnello ha volato: «Una manovra eroica quella del caro Giuseppe che, salvando la vita di tante persone, ha deciso di sacrificare la sua» ha commentato il sindaco di Montalbano Jonico Piero Marrese. Lì risiede ancora la famiglia di origine, mentre la figlia 17enne del tenente colonnello e la compagna vivono a Guidonia, nella base militare.

LE MISSIONI UMANITARIE

Per tre anni Cipriano era stato istruttore negli Stati Uniti alla scuola di volo di Sheppard, in Texas dove ha pilotato i Cessna T-37 e T-6. Anche negli Usa si era distinto: nel 2008 era stato il primo istruttore italiano dell'Enjjpt ad aver completato la formazione per il passaggio al nuovo addestratore conseguendo l'abilitazione al pilotaggio sul nuovo velivolo nella base texana. Rientrato in Italia, dal 2009 era stato assegnato a Pisa al 50° Gruppo Volo abilitato sul velivolo da trasporto tattico C-130J. Quindi l'esperienza alla base aerea di Al Bateen, negli Emirati Arabi Uniti, e poi in Afghanistan a Herat.

Dopo gli anni trascorsi fuori dall'Italia è poi rientrato prestando servizio non solo come istruttore. Grazie alla sua esperienza infatti è stato chiamato in servizio e in supporto anche per operazioni della Protezione Civile in paesi colpiti da calamità naturali. Quindi ha pilotato i voli di emergenza per trasporti sanitari d'urgenza per persone in imminente pericolo di vita. Fino al 2012, quando viene poi assegnato al 60° Stormo di Guidonia dove ha conseguito l'abilitazione sui velivoli in dotazione allo Stormo: il SIAI U-208A, MB-339, gli alianti G-103 e Nimbus 4DM. **(A. Mar. - Fla. Sav.)**

Marco e la passione da trasmettere anche ai più giovani

▶Veronese di Legnago un passato in Iraq e i corsi per studenti

IL RITRATTO/2

Il suo nick in cuffia era "Vento 81", «Nei nostri sogni siamo in grado di volare... e forse questo è un ricordo di come siamo stati pensati per essere», scriveva sul suo profilo Instagram. Perché i cieli blu erano la sua vita e salvare gli altri la sua mission, fin da quando aveva operato sui mezzi di ricerca e soccorso dei dispersi. Nel 2020, in piena emergenza Covid, aveva fatto la spola con i primi mezzi di alto biocontenimento, contro il nemico invisibile del virus che ha segnato un'epoca. Il maggiore Marco Meneghello, l'eroe che si è infilato in virata tra le palazzine di Guidonia evitando di colpirle e fare una strage, era nato a Legnago (Verona), il 18 agosto del 1977. Si era arruolato nell'Aeronautica 24 anni fa con il 119° corso Allievo Ufficiale Pilota di Complemento. Nella "città dell'aria" vicino Roma era approdato alla fine del 2020 e abitava nella zona residenziale di Casalpalocco, sul litorale, con la sua compagna. Era un istruttore d'esperienza, con all'attivo 2600 ore di volo. Terminato l'iter di formazione, aveva prestato servizio presso l'82° Centro Combat Search & Rescue del 15° Stormo di Trapani, come pilota del soccorso aereo abilitato sull'elicottero HH-3F. Numerose le operazioni fuori dai confini nazionali: nel 2006 era stato in Iraq, base di Tallil. Nel febbraio del 2014 era stato poi assegnato al 15° Stormo di Cervia, conseguendo l'abilitazione sugli elicotteri HH-139 e HH-101A. E all'apice dell'emergenza Covid, aveva svolto numerose missioni di volo per trasportare pazienti in alto bio-contenimento. A novembre era stato poi trasferito presso il 60° Stormo di Guidonia dove aveva conseguito l'abilitazione sui Siai U-208A e aliante G-103.

«IL CIELO POTEVA ATTENDERE»

«Il Cielo poteva attendere», cita un post su Facebook di "Carabinieri uomini straordinari". Meneghello, infatti, era figlio di un carabiniere «e ha sacrificato la sua vita per salvarne altre», si legge. Sconvolti gli amici dell'Associazione Volo Legnago: «Il nostro pensiero, come quello dei famigliari, saputo dell'incidente aereo, è andato subito a Marco con la speranza che non fosse coinvolto. Purtroppo poco dopo è arrivata la comunicazione che nessuno avrebbe mai voluto ricevere». I colleghi del club ne mantengono il bellissimo ricordo nel cuore, lui sul suo elicottero nero sulla pista 34. «Non era solo un grande pilota e professionista ma anche una persona umile con un sorriso grande come il suo cuore. Se la sua missione gli consentiva di volare nei nostri pressi, non si lasciava scappare l'occasione per un saluto con un passaggio in asse pista». La sua passione voleva trasmetterla ai giovani "aquile" dell'Aeronautica e ai ragazzi della scuole coinvolti nelle giornate di formazione e sensibilizzazione. A Forlì aveva portato in volo anche i giornalisti. **(A. Mar. - F. Sav.)**

L'INCHIESTA

Strage a Gorgo, l'ipotesi: una sterzata per evitare il sorpasso "per gioco"

▶La procura ordinerà una perizia per stabilire le cause dell'uscita di strada

▶Il conducente della Polo potrebbe aver allargato la traiettoria e toccato la Bmw

GORGO AL MONTICANO (TREVISO) Una sterzata per evitare di essere sorpassati dall'auto degli altri quattro amici. Il contatto tra Polo e Bmw e il bolide che si schianta contro un platano. Un testa-a-testa pestando l'acceleratore poi sfociato in tragedia. È la nuova ipotesi emersa in queste ore per spiegare la strage di Gorgo al Monticano, costata la vita a due ragazze residenti nel Trevigiano: Barbara Brotto, 17enne di Oderzo ed Eralda Spahillari, 19enne albanese di Ponte di Piave, mentre i rispettivi fidanzati Daniel Castelli, 18enne di Motta di Livenza (Treviso) e Mikele Tatani, 19enne albanese di Pravisdomini (Pordenone) restano in condizioni gravissime. La Volkswagen Polo, condotta da Gezim Qerosi, 18enne albanese di Annone Veneto (Treviso), potrebbe aver avuto un ruolo attivo nell'uscita di strada della Bmw. Cruciale, per spazzare via ogni dubbio, sarà la perizia cinematica che il sostituto procuratore Gabriella Cama disporrà nelle prossime ore. Con l'obiettivo di stabilire le modalità di collisione tra le due auto e se ci sia o meno un nesso di causalità tra il primo contatto e l'impatto fatale contro l'albero. Così da chiarire le responsabilità dei due conducenti: Tatani e Qerosi, indagati per duplice omicidio stradale. L'altra ipotesi di reato al vaglio della Procura è quella di omissione di soccorso visto che i quattro amici sono scappati dopo aver chiamato il 118. Sono stati rintracciati ore dopo dai carabinieri, nelle rispettive case. L'eventuale contestazione sarà a carico del solo conducente, non dei tre passeggeri.

I soccorsi ai quattro giovani occupanti della Bmw che si è schiantata a 140 all'ora contro un platano domenica notte a Gorgo al Monticano

I SOSPETTI

Quanto alla dinamica, le ipotesi sul tavolo sono due: Tatani in un sorpasso a velocità folle avrebbe urtato la Polo dell'amico per poi finire contro l'albero: questa la ricostruzione circolata nell'immediatezza dell'incidente. Ma in queste ore si fa strada una seconda ipotesi, ancora tutta da verificare, secondo cui la Polo potrebbe essersi spostata verso il centro della carreggiata mentre il bolide era in sorpasso. A quel punto Tatani avrebbe girato istintivamente il volante verso sinistra andando a sbattere un attimo dopo. I segni sulla carrozzeria dell'utilitaria (uno specchietto frantumato e dei graffi scuri vicino alla ruota anteriore sinistra) sarebbero compatibili con uno strisciamento. C'è poi un altro aspetto da considerare: se la Bmw avesse urtato la Polo ai 140 all'ora molto probabilmente l'avrebbe spinta fuori strada. Ma l'altra auto non c'era e questo ha impedito di cristallizzare subito la scena dell'incidente. Per questo sarà fondamentale la perizia. Anche l'esito dei test tossicologici sarà un tassello fondamentale per capire se i due conducenti guidavano sotto l'effetto di alcol o droga. Tatani ha fatto l'alcoltest ore dopo l'incidente, per cui i risultati potrebbero non rispecchiare le condizioni psico-fisiche di quando era alla guida.

LA PASSIONE PER LA VELOCITÀ

Mikele Tatani aveva il culto della velocità e delle auto di grossa cilindrata e in particolare per la Bmw 420 di papà, che poteva guidare regolarmente. Lui, quei bolidi che sfrecciano sulle strade li condivideva sul suo profilo TikTok. Tra i filmati anche quello di una gara su strada tra due auto. Sabato sera ha voluto emularla? È la domanda che si fanno in tanti. E sui social, proprio alla luce di quei video, insieme ai messaggi di cordoglio, non sono mancati i commenti spietati. «Dispiace però se l'è cercata», scrive più di qualche utente. «Se si è appassionati della velocità, si può andare in pista a correre in sicurezza, non per le strade», sottolinea un altro utente. Barbara Brotto invece di quella velocità aveva paura: nei video scherzosi postati su TikTok raccomandava al suo fidanzato di non correre.

Maria Elena Pattaro

Latina, carabiniere uccide il compagno dell'amante (poi spara anche a lei)

L'OMICIDIO

LATINA Ha sparato e ucciso il direttore di un albergo, poi ha aperto il fuoco verso una donna ferendola. È quanto accaduto ieri in un hotel di Castelforte, nella zona termale di Suio, in provincia di Latina. L'uomo, un carabiniere di 58 anni, si è poi dato alla fuga con la sua auto. Il militare, in servizio in una stazione dell'Arma in provincia di Caserta, dopo il fatto si è diretto verso il Casertano fermandosi da un amico a Teano, dove ha fatto contattare i carabinieri che sono venuti a prelevarlo.

Il carabiniere avrebbe preso di mira il gestore dell'albergo perché riteneva che questi avesse una relazione con la donna, di cui si era invaghito; avrebbe così raggiunto la vittima presso l'hotel dove lo ha ferito a morte con la pistola. Anche la donna si trovava lì in quel momento, ed è rimasta ferita.

I casi politici

«Molestie in Regione» La leghista Cecchetto accusa Joe Formaggio

▶«Quello che è successo è inqualificabile e inaccettabile» Lui: «Era seduta sul bracciolo, le ho solo dato una spinta»

LO SCONTRO

VENEZIA A metà pomeriggio le voci erano di una manata sul sedere e di un bacio lascivo sul collo. In serata la manata era stata derubricata dal presunto molestatore a una «spintarella giocosa» sul divano, così come il bacio: «Un semplice saluto sulla guancia». Solo che la presunta molestata ha vissuto tutto malissimo: ai suoi ha raccontato di essersi vista piombare addosso l'uomo sul divano, una stazza di un quintale. E di aver preso paura. «Quello che è successo è inqualificabile ed inaccettabile», ha dichiarato la donna. I protagonisti sono due politici: Milena Cecchetto e Joe Formaggio, consiglieri regionali del Veneto, lei Lega, lui Fratelli d'Italia. Alleati nella giunta di Luca Zaia. Il governatore ha saputo. I partiti sono in fibrillazione.

IL LUOGO

Palazzo Ferro Fini, è riunito il consiglio regionale. Ieri, vigilia della festa della donna. La seduta viene sospesa verso le 16.30 perché si deve riunire l'ufficio di presidenza. Nell'anti-aula - una sala dove ci sono il guardaroba, due divani di pelle rossa, più in là l'ufficio dei messi - c'è Milena Cecchetto, consigliera della Lega, ex sindaco di Montecchio Maggiore. Entra Roberto Valente, il segretario generale. Poi Joe Formaggio, ex sindaco di Albettone, FdI. Cecchetto e Formaggio, vicentini, si conoscono da una vita.

LE VERSIONI

Joe Formaggio: «Sono entrato nell'anti-aula, c'era anche il segretario Valente. Mi sono fermato a parlare, stavamo ridendo e scherzando. A Milena ho detto: "Ti regalo un cane visto che tuo papà ha un problema agli occhi". Lei era seduta sul bracciolo, l'ho spinta giù sul divano, ma era tranquilla, ho preso il suo posto. Poi sono andato via, un bacio sulla guancia, come sempre. Manate sul sedere? Falso. Ho appena chiamato Valente, lui stesso mi ha detto: "Qua qualcuno ti vuole male". C'era anche la collega zaiana Silvia Rizzotto, pure lei ha negato».

Roberto Valente: «Sono entrato nell'anti-aula e c'era solo la consigliera Cecchetto, poi è arrivato Formaggio. Non ho visto che la spinta giù dal bracciolo. Molestie? Non esiste. Di cattivo gusto la battuta sul cane».

COLLEGHI SUI BANCHI CONSILIARI
A sinistra il meloniano Joe Formaggio, qui accanto la leghista Milena Cecchetto: sono entrambi consiglieri regionali

IL PRESIDENTE CIAMBETTI HA CHIAMATO A RAPPORTO I DUE CAPIGRUPPO LE SCUSE DI SORANZO (FDI) FIBRILLAZIONE NELLA GIUNTA DI ZAIA

Milena Cecchetto, a tarda sera: «Nella mia vita, politica e personale, sono sempre stata in grado di difendermi. Conosciamo tutti il carattere esuberante di Joe Formaggio: quello che è successo oggi è però inqualificabile ed inaccettabile. Sono molto delusa e amareggiata da un comportamento del genere: essere stati colleghi da sindaci prima e oggi da consiglieri, non giustifica un comportamento così aggressivo ed irruento. Ogni donna ha un proprio confine del rispetto e della sensibilità: oggi sono sconcertata perché quel limite il collega Joe Formaggio con me lo ha superato».

CONSEGUENZE

Il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti ha chiamato a rapporto i due capigruppo, Alberto Villanova (Lega) e Enoch Soranzo (FdI). Quest'ultimo si è scusato per il collega. Informato il governatore Luca Zaia. Nella maggioranza tensione massima.

Alda Vanzan

Tosi: «La guerra? È colpa di Zelensky Io, un po' fascista»

▶L'azzurro veronese: «Ha ragione Berlusconi, l'Ucraina ha attaccato per prima. Colpa di un presidente ex comico»

"UN GIORNO DA PECORA" IN RADIO
Il deputato azzurro Flavio Tosi, ex sindaco di Verona e già segretario della Liga Veneta, ieri era ospite di "Un giorno da pecora" su *Rai Radio 1*

LE DICHIARAZIONI

VENEZIA Dice di sentirsi ancora «leghista, federalista, autonomista», come invece «non lo è più la Lega», di cui pure è stato segretario veneto. Ma ora Flavio Tosi è un deputato di Forza Italia e del suo presidente Silvio Berlusconi condivide tutto, anche l'opinione sulle responsabilità del conflitto in Ucraina: «La guerra è colpa di Zelensky, perché è lui che coi carri armati è andato dalla parte di là, su questo non ci piove». Dichiarazioni consegnate a "Un giorno da pecora" su *Rai Radio 1*, con le inevitabili polemiche.

Subito dopo la puntata va infatti all'attacco Benedetto Della Vedova, parlamentare di +Europa, parlando di «accusa lunare» che apre una crepa nel centrodestra a trazione Fratelli d'Italia: «La maggioranza di Meloni sull'Ucraina è divisa, anzi: non c'è». Ma durante la diretta, Tosi non mostra alcun cedimento. Quando i conduttori Geppi Cucciari e Giorgio Lauro gli fanno presente che «è Putin che ha invaso il Paese», l'ex sindaco di Verona replica: «Su questo non c'è dubbio. Però se ci fosse stato Poroshenko o un presidente politico, forse non si sarebbe arrivati a questo punto». Ma quindi Vladimir Putin sarebbe stato provocato da Volodymyr Zelensky? «No – risponde Tosi –. Ma ci sono le diplomazie, i servizi e tutta una serie di strutture per evitare di arrivare a quella conseguenza. Nel momento in cui il tuo leader è un comico, forse certi schemi saltano. Zelensky non è capace di governare perché faceva il comico, non è in grado di gestire la situazione per mancanza di competenza».

«TENGO UNA PISTOLA SUL COMODINO SE CI FOSSE QUALCUNO CHE ENTRA IN CAMERA DI NOTTE IO SPAREREI»

Anche su questo l'azzurro è in piena sintonia con il suo leader: «Condivido in pieno quanto ha detto Berlusconi. Zelensky prima di fare il presidente, il giorno prima, faceva il comico. E forse poteva lavorare come comico nelle reti Mediaset, invece che fare il premier. È un dato di fatto che se ci fosse stato un presidente diverso, probabilmente non ci sarebbe stata la guerra». Cucciari e Lauro osservano che l'ucraino è stato eletto democraticamente. «E che vuol dire? In Italia – rilancia Tosi – sono stati votati pure i grillini e poi se ne sono amaramente pentiti». Sulle possibili soluzioni, per il deputato scaligero indica la necessità di un negoziato: «La guerra finisce se Zelensky accetta di sedersi con Putin o viceversa. Bisogna sedersi ad un tavolo per arrivare alla pace, come ha detto Berlusconi, questa non è la nostra guerra, è il conflitto degli americani e dei cinesi».

UN POCHINO

Gli viene ricordato che Umberto Bossi, ai tempi della Lega ancora Nord, lo accusava di essere «uno stronzo» e di aver «portato i fascisti» nel Carroccio. «E io gli ho risposi – sorride Tosi – che tutti siamo un po' stronzi. E tra le due cose mi sento semmai più stronzo...». Cucciari osserva che «una cosa è un reato, mentre l'altra no». Il forzista la corregge così: «Non è più un reato definirsi fascisti, è l'apologia ad esserlo, essere fascisti non lo è secondo me. Oggi mi sento un po' stronzo e un po' fascista, un pochino però». Infine l'avvertimento: «Ho quattro pistole. Sul comodino ne tengo una sola, senza il colpo in canna. Devi scarrellare e poi puoi sparare. Se ci fosse qualcuno che entra in camera di notte, che non sia moglie, io sparerei».

A.Pe.

Zaia assolda 28 "creatori" per raccontare il territorio Ora via alla gara sui social

▶«Questi ragazzi amano la nostra regione, saranno gli "ambassador" sul web»

A PALAZZO BALBI
I 28 "creators" con il governatore Luca Zaia. A lato Canal (Nicola) Il Canal: sarà il coordinatore

L'INIZIATIVA

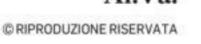
VENEZIA C'erano una volta gli Oliviero Toscani, i fotografi e i creativi cui le grandi imprese si affidavano per lanciare i propri brand. All'epoca si diceva marchi, ma, appunto, era preistoria. Poi sono arrivati gli influencer, famosissimi e potentissimi. Una su tutti, Chiara Ferragni. Ma siamo già oltre. Perché adesso ci sono i *creators*, ché in un Paese che fatica a coniugare i congiuntivi evidentemente pareva troppo banale chiamarli creatori. Sono giovani, per il pubblico tradizionale probabilmente sono ancora dei signori(ni) nessuno, ma siccome maneggiano i social media come una volta gli adolescenti fighi sgommavano con la Vespa, sono tenuti sotto osservazione. E, se capita, assoldati. La notizia di ieri è che 28 *creators* sono stati chiamati dal governatore Luca Zaia per partecipare a una sorta di concorso a premi perché parlino - si presume bene - del Veneto. E così non stupirà apprendere che alla presentazione di questa squadra di giovanotti capitanata da Canal (Nicola) Il Canal, ieri mattina nel piano nobile di Palazzo Balbi allestito come neanche agli auguri di Natale, c'erano anche degli imprenditori. Un nome? Il presidente della Latteria Soligo, Lorenzo Brugnera: «Se troviamo un nuovo modo per far conoscere la Casatella Trevigiana Dop, perché no».

I veneti alla Fred e Wilma Flintstone si rassegnino: non troveranno nulla di questi 28 "innovatori" sui giornali e neanche al tg. Per seguire le avventure e le vicissitudini del Contadino Simo che alleva galline, dei genitori giovanissimi I Mazzegaro con la loro Evelyn di 3 anni un cui video con una cimice è diventato virale, di Nicolò e Matteo alias Nikoeteo che raccontano la loro vita di coppia a Venezia con ironia o delle sorelle Sara e Alessia che, grazie alla carrozzina di Ale, parlano di accessibilità, bisogna frequentare i social, principalmente Instagram e TikTok.

L'OBIETTIVO

Al di là della gara - le sette squadre di giovani, una per provincia, si sfideranno nella produzione di contenuti per tre mesi, fino al 7 giugno, per essere poi giudicati da una giuria, in palio premi in gettoni - alla Regione del governatore Zaia interessava coinvolgere i giovani e le nuove forme di comunicazione per diffondere il bello del Veneto, dall'arte alla gastronomia, "dialetti" compresi. «Far crescere questa comunità per parlare del nostro Veneto», ha detto il presidente. Temi come inquinamento da Pfas o liste d'attesa in ospedale non paiono contemplati, del resto chi mai passerebbe tempo sui social per sentirsi riproporre problemi quotidiani? Meglio sorridere e godersi le bellezze del territorio. «Questi ragazzi sono l'orgoglio del Veneto - ha detto Zaia -. Amano il Veneto e sono orgogliosi di poterlo raccontare e rappresentare nei social network. Sono 28 "Veneto Creators" e oggi, assieme a loro, la Regione del Veneto dà il via ufficiale alla sfida digitale che racconterà tutto ciò che di più bello e inedito è custodito nelle sette province. L'obiettivo è che 28 voci creative propaghino il loro messaggio, per migliaia di volte, grazie all'interazione nei social». «La promozione delle eccellenze del territorio è sempre più affidata al web - ha aggiunto Zaia -. Sono proprio i giovani, con un linguaggio moderno, a poter essere gli ambassador del nostro Veneto. Una promozione spontanea, vivace che non impegna il bilancio regionale in costose campagne pubblicitarie. Questa è la sfida digitale che impegnerà il Veneto nelle prossime settimane».

Inutile dirlo, i ragazzi - pardon, *creators* - ieri al Balbi si sono divertiti. E mentre si fotografavano davanti al pannello *Veneto the Land of Venice*, dall'altra parte del Canal Grande il consiglio regionale discuteva di opere pubbliche. Roba un po' noiosa, ma in diretta streaming.

Al.Va.

Marmolada, l'ultima sfida Veneto-Trento sui confini

▶Oggi in Corte d'Appello a Roma la causa avviata da Rocca Pietore contro Canazei

▶I bellunesi rivendicano i diritti civici sul monte: in ballo le scelte urbanistiche

IL CONTENZIOSO

VENEZIA La partita fra Veneto e Trento sulla Marmolada non è ancora chiusa. A riaprirla potrebbe essere la Corte d'Appello di Roma, una cui sezione è dedicata a dirimere le contese interregionali sugli usi civici, cioè sui diritti perpetui rivendicati dai membri di una collettività rispetto ai beni che appartengono ad altri enti. Oggi è in calendario un'udienza, con tutta probabilità l'ultima prima dell'emissione della sentenza, della causa avviata dal municipio di Rocca Pietore nei confronti dell'amministrazione di Canazei: il Comune bellunese chiede ai giudici di accertare la sua titolarità ad esercitare le prerogative anche sulla parte del massiccio (e del ghiacciaio) che dovesse risultare di proprietà trentina.

LA DEMARCAZIONE

Il tema dei confini, infatti, è ancora oggetto di contenzioso. Le parti attendono il verdetto del Tar del Lazio, dove lo scorso 25 gennaio è stata discussa l'ultima serie di ricorsi incrociati sugli aspetti operativi della demarcazione confinaria. La matassa è talmente ingarbugliata, trattandosi di una disputa storico-giudiziaria lunga oltre 150 anni, che vale la pena di sbrogliare almeno i fili principali. Con l'intesa siglata nel 2002 dagli allora presidenti Giancarlo Galan e Lorenzo Dellai, oltre che dai sindaci dell'epoca Fernando Riz e Maurizio De Cassan, era stata raggiunta una conciliazione politica: la demarcazione era stata fissata lungo la linea di displuvio della montagna, come già sancito nel 1998 dal Consiglio di Stato a favore di Canazei, ma era stata pure stabilita una parziale retrocessione di 30-70 metri a favore di Rocca Pietore, riconoscendole la titolarità di Malga Ciapela, Punta Serauta e Punta Rocca, quindi degli impianti. Tuttavia quell'accordo era stato poi disconosciuto dai nuovi amministratori di Canazei, in quanto non aveva ricevuto il via libera dal Consiglio comunale. Per contro Rocca Pietore, sostenuta dalla Regione Veneto, aveva contro-impugnato gli atti con cui l'Agenzia delle Entrate, l'Istituto geografico militare, i ministeri della Difesa, dell'Interno e dell'Economia avevano ridisegnato il confine, riportando le due stazioni della funivia in provincia di Trento.

LA CACCIA

In attesa del responso dei magistrati amministrativi del Lazio su questo cruciale punto, il Comune bellunese ha avviato un'altra azione giudiziaria, quella che è appunto in discussione oggi davanti ai giudici civili di Roma. Infatti la giunta guidata da Andrea De Bernardin ha conferito mandato all'avvocato Enrico Graz di far valere le prerogative sulla Marmolada da parte del suo paese. Spiega il legale: «Qualunque sia il confine, anche se più favorevole alla Val di Fassa, nei secoli la comunità di Rocca Pietore ha comunque esercitato su quei fondi dei diritti civici, prevalentemente per svolgere l'attività di caccia. Il riconoscimento in sede giudiziaria comporterebbe ad esempio il fatto che Rocca Pietore debba essere sempre coinvolta da Canazei nella pianificazione urbanistica dell'area. In questa udienza affronteremo le ultime questioni, dopodiché attenderemo la sentenza, per la quale è immaginabile che possano comunque volerci dei mesi». Non sarà un problema, considerata la pazienza delle parti in causa. Il verdetto del Consiglio di Stato del 1998 era stato emesso dopo il decreto del presidente della Repubblica del 1982, che era stato firmato dopo il responso della Commissione internazionale per la fissazione del confine fra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico del 1911, che era stato pronunciato dopo il Trattato di Vienna del 1866...

Angela Pederiva

DOLOMITI Il ghiacciaio conteso

Il caso Brennero

Gli autotrasportatori presentano appello

VENEZIA Le associazioni dell'autotrasporto presentano appello sul caso Brennero. Anita, Fai e Fedit, insieme a Confindustria, hanno deciso di impugnare il giudizio di irricevibilità, espresso dal Tribunale europeo, in merito al ricorso contro le limitazioni unilaterali al transito dei mezzi pesanti imposte dal Tirolo. Le organizzazioni ritengono che la Commissione Ue sia stata inerte nei confronti dell'Austria.

157 I milioni di euro previsti per finanziare le opere del Piano triennale

28 Gli interventi programmati contro il dissesto idrogeologico

Difesa del suolo, previsti 96 interventi in tre anni «Ma il piano è vecchio»

IN AULA

VENEZIA In tre anni, da qui al 2025, la Regione Veneto conta di realizzare - o mettere in cantiere - 96 opere pubbliche, dall'invaso sul torrente Astico nei Comuni di Sandrigo e Breganze all'ampliamento della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il Meduna. Tutto contemplato nel Piano triennale dei lavori pubblici per complessivi 157.756.096,70 euro. Quarantotto gli interventi nuovi ricompresi nell'elenco annuale 2023 (di cui 13 riproposti); 28 interessano la difesa del suolo, per un importo di oltre 104 milioni.

LA POLEMICA

«È la dimostrazione - ha detto la presidente della Seconda commissione, Silvia Rizzotto (Zaia Presidente) - che per la nostra Regione la sicurezza idrogeologica e del territorio è fondamentale». Di tutt'altro avviso il correlatore Andrea Zanoni (Pd): «Si tratta di un piano sorpassato, non al passo dei tempi. Oggi servono opere pensate per trattenere l'acqua da usare in agricoltura, visto lo stato di siccità. Invece siamo fermi a infrastrutture che andavano bene 40-50 anni fa. C'è inoltre un'assenza storica che va evidenziata, ovvero quella della Sfmr, la metropolitana di superficie che collega su treno tutte le città venete con corse ogni 15 minuti, finanziata solo nella prima fase e poi non più pervenuta. Senza dimenticare tutte le opere di mitigazione e compensazione della Pedemontana». Nel corso della discussione generale, Jonatan Montanariello (Pd) ha evidenziato come manchino interventi sulla ciclabilità.

MALATI A SCUOLA

Nella seduta del consiglio regionale di ieri è stata poi approvata all'unanimità la proposta di legge di Simona Bisaglia (Lega) sul diritto allo studio dei bambini e dei ragazzi che necessitano di ricoveri ospedalieri e di cure domiciliari. Sono previsti interventi di formazione per il personale scolastico in modo che i ragazzi possano assumere i farmaci prescritti ed essere soccorsi in modo adeguato dagli operatori scolastici nell'eventualità di eventi critici.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 488/2018
MIANE (TV) – Loc. Premaor, Via Grandola n. 18 (catastalmente Via E. Bierti n. 26) - **Lotto 2**, piena proprietà per le quote indicate nel bando di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: due cantine, lavanderia, ripostiglio e disimpegno al piano seminterrato; ingresso, cucina, pranzo-soggiorno, due camere, corridoio, bagno, ripostiglio e due terrazze al piano rialzato; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 1594. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 111.300,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 83.475,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 23.05.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Oleg Nicola Acconcia presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 355/2019
VITTORIO VENETO (TV) – Via Carlo Torres (catastalmente Via del Maniero) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **terreno edificabile** esclusivamente residenziale, di complessivi catastali mq. 4.180, facente parte del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Comparto 7b - ex lanificio Cini UMI1" (volumetria residenziale secondo atti del Comune competente; vedi perizia pagg. 7- 10). Libero. **Prezzo base Euro 518.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 388.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 23.05.2023 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Tribunale di Treviso – **Fall. N. 35/2021** - G.D. Dott.ssa Uliana Petra – curatore fallimentare: dott. Raffaele Gallina. Comune di **Paese (TV), Frazione Postioma, Via Antiga**. **LOTTO n. 1**: **abitazione** con posto auto, magazzino e pertinente area ad uso esclusivo della superficie catastale di mq 3.239. **Prezzo base: Euro 200.000,00=**. **Lotto n. 2**: **terreni agricoli** collocati in zona pianeggiante divisi in tre appezzamenti della superficie complessiva di mq 9.541. **Prezzo base: Euro 20.000,00=**. **Vendita competitiva ai sensi dell'art. 107 L. Fall. in data 10 maggio 2023 alle ore 16:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto da depositare presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita previo appuntamento telefonico allo 0422-235034. Informazioni e appuntamenti per le visite: presso il curatore Raffaele Gallina, Via Le Canevare n. 30, Treviso (tel.: 0422 - 22117; mail segreteria@studiosolve.it, pec: f35.2021treviso@pecfallimenti.it).

Vendite Pro.D.Es

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 398/2019
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Antonio Ferrarelli
ISTRANA (TV) – Via Nazario Sauro n. 72 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di immobile disposto su due livelli (terra e primo) ad uso di civile **abitazione**, con area scoperta pertinenziale e locali di deposito al piano terra. Il piano terra dell'abitazione è composto da ingresso, camera, cantina, ripostiglio (sottoscala), cucina, bagno, dispensa e zona pranzo; l'abitazione continua al piano terra con locali di servizio quali: una loggia, e 2 ripostigli. Il piano primo è composto da: corridoio, 2 camere, 2 soffitte. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 80.250,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.187,50. **Vendita senza incanto in data 16/05/2023 alle ore 15:30** presso lo studio del delegato in Treviso, Via Luigi Coletti 39. Offerte di acquisto presso il medesimo studio entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede di PRO.D.ES, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE, Via Internati 1943-45 n. 30 Silea (TV), tel. 0422-435030 / fax 0422-298830, email asteimmobiliari@ivgtreviso.it. Le richieste di visita dell'immobile dovranno essere rivolte al custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

MEOLO (VE), Via G. Marconi 20 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE unifamiliare, distinta in due subalterni con distinti tra il p. terra e primo, magazzino al p. terra; al p. terra si compone di ingresso, stanza da pranzo con vano cottura, soggiorno, camera e bagno; l'unità al p. primo, accessibile da scala separata esterna, si compone di ingresso, stanza da pranzo, soggiorno, camera, bagno e piccolo ripostiglio, poggiolo comune; stato di manutenzione scadente, in precarie condizioni generali; occupato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 53.727,50.** Offerta minima Euro 40.296,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2023 ore 11:00** termine offerte 15/05/2023 ore 12:00 - Delegato Dott.ssa Franceschetto Giorgia tel. 042155028. **R.G.E. N. 158/2022**

MIRA (VE), Fraz. Gambarare, Loc. Piazza Vecchia, Via Volontari della Libertà 23 - LOTTO UNICO - Piena proprietà - **ABITAZIONE** su due piani fuori terra, sup. totale mq 70; al p. terra: ingresso, pranzo - cottura, bagno, piccola zona soggiorno e scala interna; al p. primo zona disimpegno antistante la scala interna, "soppalco non abitabile" e camera matrimoniale; aree scoperte esclusive - **Prezzo base Euro 94.500,00.** Offerta minima Euro 70.875,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/05/2023 ore 17:00** termine offerte 17/05/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato rag. Perocco Marcello tel. 041-479807, Cell. 348-7332709. **R.G.E. N. 308/2021**

MIRA (VE), Via Domenico Veneziano 3 - LOTTO 2 - CASA unifamiliare con alloggio al p. primo piano di vani 7 e locali accessori al p. terra, giardino di pertinenza totalmente recintato; occupato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 162.400,00.** Offerta minima Euro 121.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/05/2023 ore 11:00** termine offerte 24/05/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 – Informazioni : Custode Giudiziario e Delegato Dott. Testoni Andrea tel. 041 5321923-5322802. **R.G.E. N. 42/2022**

SALZANO (VE), Via Carso 14 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO a p. terra di ca. mq 54,81 con scoperto di ca. mq 48,48 e garage al p. interrato di ca. mq 20,06, nel condominio Canaletto; in buone condizioni di manutenzione; occupato con contratto di locazione opponibile - **Prezzo base Euro 70.250,00.** Offerta minima Euro 52.687,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/05/2023 ore 10:00** termine offerte 25/05/2023 ore12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dott. Vanin Emanuele tel. 0421303476.
R.G.E. N. 154/2022

SCORZE' (VE), Loc. Cappella, Via Dante 16 - LOTTO UNICO - Unità immobiliari al p. terra di edificio bifamiliare su due piani, oltre accessori e pertinenze e terreno posto sul fronte sud-est dell'edificio; altri corpi di fabbrica dove trovasi stanza / magazzino di pertinenza; occupato. Terreno nominalmente agricolo (vigneto), in realtà intercluso e raggiungibile solo attraverso lo scoperto comune del mappale 468; sup. catastale mq 270 - **Prezzo base Euro 103.000,00.** Offerta minima Euro 77.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/05/2023 ore 10:00** termine offerte 25/05/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Bordin Pierluigi tel. 041440305.
R.G.E. N. 360/2021

SPINEA (VE), Via Rossignago 58/b - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di circa 111,00 mq, al p. primo e secondo di un edificio di tre piani fuori terra; composta al p. primo da soggiorno, cucina, ingresso e bagno; nel soggiorno è presente il vano scala per l'ascesa al p. secondo; dal medesimo vano scala si accede anche alla terrazza; al piano secondo composta da due camere da letto, bagno, disimpegno, poggiolo e terrazza; lo stato di manutenzione dell'immobile è buono - **Prezzo base Euro 104.000,00.** Offerta minima Euro 78.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/05/2023 ore 14:00** termine offerte 10/05/2023 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Avv. Del Favero Gabriele, e-mail avv.gabriele.delfavero@gmail.com. **R.G.E. N. 258/2021**

VIGONOVO (VE), Via Veneto 81 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE in villa veneta con barchessa e ampia area verde condominiale, sita al p. terra della barchessa ed è composta da soggiorno, pranzo, cucina, camera matrimoniale, due camere singole, due bagni e due ripostigli per circa mq 110,67 calpestabili; garage di circa mq 38, in corpo di fabbrica interrato a ridosso della barchessa ed accessibile da Via Cavour; liberi - **Prezzo base Euro 212.066,00.** Offerta minima Euro 159.049,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 17/05/2023 ore 15:30** termine offerte 16/05/2023 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dr.ssa Voltolina Alberta tel. 041959895.
R.G.E. N. 103/2022

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, Loc. Malcontenta, Via Colombara 213 - LOTTO UNICO - ALBERGO, bar e ristorante, composto di due edifici, comunicanti tra loro, ospita al piano terra la reception, il bar, gli spazi per l'amministrazione, i locali di servizio, la cucina e tredici stanze con bagno. Al p. sottostante grande cantina / enoteca. Al p. primo altre dodici stanze e le sale per la colazione. L'ultimo piano, al grezzo avanzato, è adibito a stenditoio / ripostiglio, sebbene sia ripartito per ospitare nuove camere. Due appezzamenti di **TERRENO** ad uso parcheggio e ad uso scoperto del fabbricato ad uso ricettivo, uno di 290 mq e uno di 150 mq - **Prezzo base Euro 524.726,95.** Offerta minima Euro 393.545,21 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 24/05/2023 ore 15:00** termine offerte 23/05/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Luca Schiavon, tel. 0418470629.
R.G.E. N. 315/2015 + 503/2016

TERRENI E DEPOSITI

TORRE DI MOSTO (VE), Loc. Sant'Elena - LOTTO UNICO - Lotto 4 nell'Ordinanza di delega, piena proprietà di appezzamento di **TERRENO** agricolo di mq 4.430, presenza di manufatti abusivi - **Prezzo base Euro 51.055,25.** Offerta minima Euro 38.292,00. Rilanci minimi Euro 1.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 9/05/2023 ore 10:30** termine offerte 8/05/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Custode / Delegato Rag. Comm. Zaniol Carla tel. 0415780643, Giudice dell'Esecuzione Dott.ssa Silvia Bianchi. Maggiori informazioni reperibili, oltre che sul sito del Tribunale di Venezia e presso il Custode, anche sui seguenti siti internet: www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it
R.G.E. N. 299/2020

MULTIPLI IMMOBILIARI

FOSSO' (VE), Via del Boschetto 17-19 - LOTTO UNICO - Lotto recintato di ca. mq 1.648,21 con sovrastante **edificio** composto da capannone artigianale con relativi uffici (n. 2 u.i.) e **n. 3 unità abitative** delle quali due di testa parzialmente diroccate e pericolanti, il tutto per un volume complessivo di mc. 3.123,60; il sedime degli edifici è di mq 720,83 e conseguentemente lo scoperto è di mq 927,38 - **Prezzo base Euro 235.000,00.** Offerta minima Euro 176.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 09/05/2023 ore 11:00** termine offerte 08/05/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dr.ssa Danzo Lorenza tel. 04221575226.
FALL. N. 25/2005

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

REGIONE DEL VENETO ULSS3 SERENISSIMA

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto ai sensi del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - che è stata indetta procedura aperta per la fornitura triennale di **custom pack** nelle due composizioni per interventi di cataratta e vitrectomia per le UUOOCC di Oculistica PP.OO dell'Azienda ULSS 3 Serenissima. Scadenza presentazione offerte ore **14:00** del **31 marzo 2023**. Termini, modalità e requisiti per la presentazione delle offerte sono contenuti nel bando trasmesso in data 21 febbraio 2023 per la pubblicazione alla GUUE. Copia integrale della documentazione di gara è disponibile sul sito **www.aulss3.veneto.it** (percorso: Bandi di gara) e sulla piattaforma SINTEL (ID PROCEDURA 165314107) accessibile dal sito www.ariaspa.it.

Il Direttore F.F.
UOC Provveditorato, Economato e Logistica
Dott. Giuseppe Benzon

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061
Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 151/2022. Accordo quadro per la fornitura e manutenzione di presse stazionarie multiutenza scarrabili elettriche con sistema di compattazione a cassetto. CIG n. 93685292B4. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Aggiudicataria, contratto ed importo (IVA esclusa): KGN Srl di Montecchio Precalcino (VI), Rep. 70/2023 stipulato il 14/02/2023, € 2.849.976,82. Spedizione esito di gara alla GUUE: 20/02/2023.

La Responsabile Servizi di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

CAMPOSAMPIERO - VIA GALILEO GALILEI 8 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - CAPANNONE ARTIGIANALE di mq 855,00 con scoperto esclusivo. Attualmente locato al canone annuo di euro 27.600,00. Prezzo base Euro 365.000,00. Offerta minima Euro 273.750,00. Vendita senza incanto 09/05/2023 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Monica Benetollo tel. 049619119 email concorsuali@bvstudio.it. Rif. FALL 58/2021 **PP830027**

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net – www.spazioaste.it

AVVISO DI VENDITA - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - CESSIONE BENI IMMOBILI da parte della società "Fall. MEG COSTRUZIONI SRL IN LIQUIDAZIONE". **PADOVA, PIAZZALE PONTECORVO N. 35 - LOTTO A)** ABITAZIONE al primo piano e GARAGE primo piano sottostrada. Libero. Prezzo base Euro 505.000,00. Offerta minima Euro 378.750,00. **LOTTO B) ABITAZIONE** al secondo piano e GARAGE primo piano sottostrada. Libero. Prezzo base Euro 470.000,00. Offerta minima Euro 352.500,00. **LOTTO C) GARAGE** primo piano sottostrada. Libero. Prezzo base Euro 60.000,00. Offerta minima Euro 45.000,00. **LOTTO D) GARAGE** piano terra. Libero. Prezzo base Euro 85.000,00. Offerta minima Euro 63.750,00. Vendita telematica sincrona mista 19/04/2023 ore 09:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott. Giovanni Giuseppe Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Andrea Albanese tel. 0498642006 - email albanese.a@sipa-consulenti.it. Rif. FALL 197/2016 **PP829245**

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

NOVENTA VICENTINA
VIA FIOCCARDE, 31
PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA IN BLOCCO DEL COMPLESSO COMMERCIALE AD USO RISTORANTE E LOCANDA

composto di due fabbricati, il principale di n. 2 piani fuori terra, piano terra e primo e il secondo di n. 2 piani, piano terra, piano primo e un piano interrato. Libero. Prezzo base Euro 150.000,00 Offerta minima Euro 115.000,00. Vendita competitiva 04/05/23 ore 16:00. G.D. Dott. G. Marzella. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 email giuseppeivo.bussolin@gmail.com. Rif. FALL 55/2018 **PP829276**

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Avviso esito gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento della fornitura di apparecchiatura e materiale di consumo per procedure di crioablazione del distretto renale - Gara 2022-135-BAS - CIG 9274255D5: Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione.
f.to Il Direttore UOC Provveditorato Economato e Gestione della Logistica (dott.ssa Elisabetta Zambonin).

VERITAS S.p.A.

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO – CIG 946055267B

Con riferimento alla procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi per Veritas S.p.A. e soc. del gruppo. Riferimenti: BS 470-22/AF. Aggiudicatario: Coassicurazione UNIPOLSAI ASS.NI S.p.A., Bologna (BO) – GENERALI ITALIA S.p.A., Mogliano V.to (TV). I provvedimenti della Stazione Appaltante relativi alla procedura sono disponibili sul sito www.gruppoveritas.it link "bandi e gare/Veritas spa Provvedimenti art. 29 dlgs 50/2016/ Beni e Servizi/ANNO 2022/470-22/AF".

La Direzione Appalti e Approvvigionamenti
Dott.ssa Laura Meggiorato

Economia

Borse del 07/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.761	-0,67% ▼	Londra (Ft100)	7.919	-0,13% ▼	NewYork (Dow Jones)*	32.886	-1,63% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.064	-0,75% ▼	Parigi (Cac 40)	7.339	-0,46% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.543	-1,14% ▼
Francoforte (Dax)	15.559	-0,60% ▼	Tokio (Nikkei)	28.309	+0,25% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.534	-0,33% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 8 Marzo 2023
www.gazzettino.it

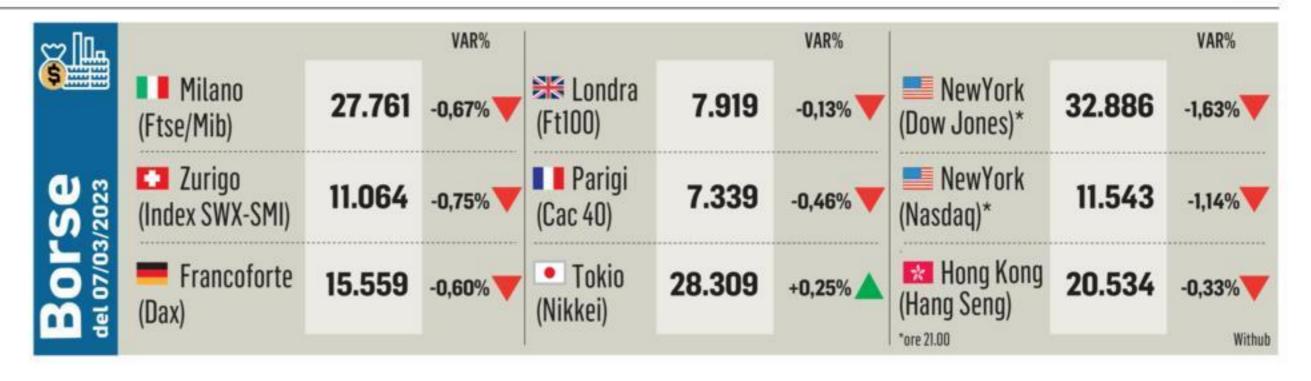
TASSI	
Spread Btp-Bund	184
Euribor 3m	2.8%
Euribor 6m	3.3%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,89	▲
Yen	144,63	▼
Franco Svizzero	0,99	▲
Renminbi	7,36	▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,221%
3 m	2,778%
6 m	3,216%
1 a	3,606%
3 a	3,954%
10 a	4,515%

METALLI	Gr
Oro	55,34 €
Argento	0,61 €
Platino	28,53 €
Litio	48,75 €/Kg
Silicio	2.302 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	437
Marengo	346
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

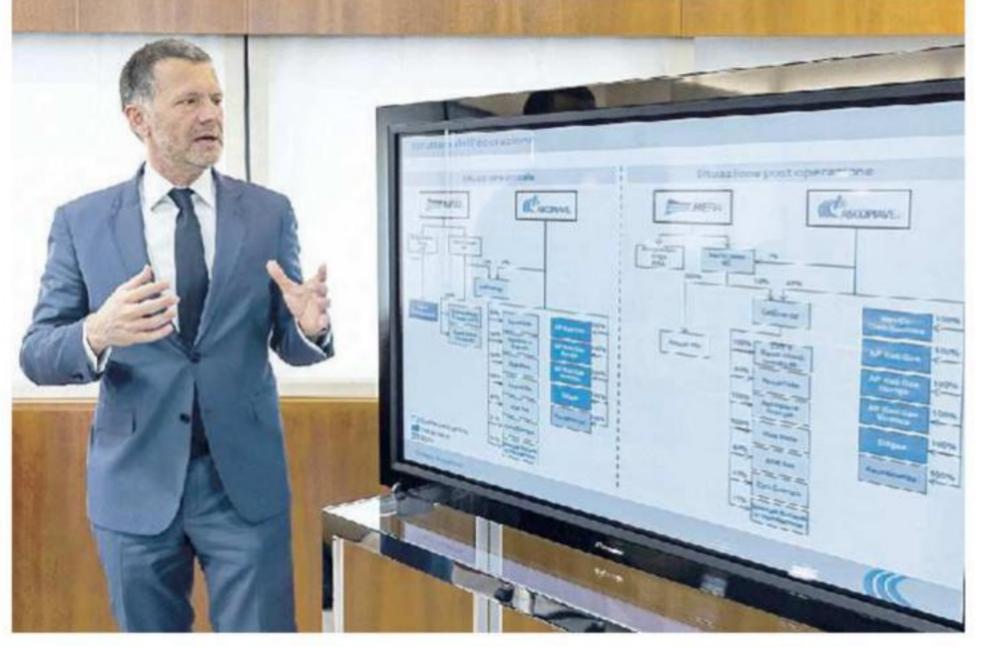
MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	83,77 €	▼
Petr. WTI	78,08 $	▼
Energia (MW)	135,90 €	▼
Gas (MW)	43,65 €	▲

Ascopiave cresce a due cifre ma gli utili sono rallentati

▶Fatturato e Margine operativo lordo in crescita nonostante le tensioni dei prezzi dell'energia

▶Rafforzati gli investimenti del gruppo anche con le acquisizioni. Dividendo di 13 centesimi ad azione

MULTIUTILITY

TREVISO Fatturato e margine operativo lordo in crescita: Ascopiave archivia un 2022 con segni positivi in doppia cifra in molti indicatori, sfidando anche le tensioni vissute dal settore che hanno determinato una flessione dell'utile. Il consiglio di amministrazione del gruppo di Pieve di Soligo, tra i principali operatori italiani nella distribuzione del gas naturale, quotato alla Borsa di Milano, ha approvato ieri il progetto di bilancio. In particolare il colosso trevigiano dell'energia registra ricavi per 163,7 milioni di euro, in aumento del 21,3% rispetto ai 134,9 milioni dell'annata precedente. L'ampliamento del perimetro alle nuove società acquisite ha comportato un apporto di 24,9 milioni, di cui 11,6 nei settori idroelettrico ed eolico e 13,3 nella distribuzione gas. Il margine operativo lordo si attesta a 77,9 milioni, 11 e mezzo in più, ovvero il 17,4%, sul 2021. Le nuove acquisizioni in questo caso, hanno contribuito per 8,9 milioni di euro. Anche escludendo questo "plus", il Mol risulta in crescita di 2,6 milioni.

Nel 2022 il gruppo ha anche rafforzato notevolmente i propri investimenti, che hanno toccato quota 87 milioni (33,7 in più). Risorse destinate in prevalenza a sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas. I fondi rivolti alle energie rinnovabili hanno di poco superato i 25 milioni, mentre quelli finalizzati ad acquisizioni aziendali hanno toccato i 149,3, principalmente per le partecipazioni in Asco EG e in Romeo Gas.

Evidenzia, invece, un rallentamento l'ultima riga del bilancio: l'utile netto consolidato chiude a 32,4 milioni, con una contrazione del 28,4% rispetto ai 45,3 precedenti. La diminuzione, spiegano dal quartier generale pievigino, è imputabile a fattori straordinari e comunque slegati dalla gestione caratteristica della società. Tanto è vero che il gruppo proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 13 centesimi di euro per azione. «Ascopiave chiude l'esercizio con risultati positivi, nonostante il difficile contesto di mercato - conferma il presidente e amministratore delegato, Nicola Cecconato -. Nel 2022 il settore energetico ha attraversato una congiuntura poco favorevole, caratterizzata da una elevata volatilità dei prezzi e da interventi normativi che hanno inciso negativamente sulla redditività degli operatori».

Più nello specifico «come riflesso di tale situazione particolare, il gruppo ha dovuto registrare una flessione dei proventi dalla propria partecipazione in EstEnergy, mentre le nuove attività acquisite nel settore delle energie rinnovabili hanno prodotto risultati inferiori rispetto alle attese per effetto dei provvedimenti governativi. Si deve inoltre aggiungere che tale comparto è stato penalizzato dalle avverse condizioni climatiche caratterizzate dall'elevata siccità che hanno determinato una bassa produzione degli impianti idroelettrici. Il Gruppo ha viceversa confermato le proprie performance nell'ambito delle attività regolate della distribuzione del gas naturale, garantendo nel complesso una sostanziale stabilità dei risultati operativi. Ciò detto, in attesa di un superamento dell'attuale congiuntura e del ritorno di condizioni di mercato più stabili, i risultati raggiunti e la solidità della situazione patrimoniale ci incoraggiano a proseguire nel percorso di sviluppo e di crescita delineato nel nostro piano strategico».

Mattia Zanardo

ENERGIA **Nicola Cecconato, presidente e amministratore delegato della multiutility trevigiana Ascopiave**

In calo le Borse

La Fed alza i tassi di 50 punti a marzo

Alla luce degli ultimi dati sull'economia statunitense «più forti del previsto» la Fed potrebbe avere difficoltà nel riportare il prima possibile l'inflazione verso l'obiettivo del 2: per questo la banca centrale Usa - secondo quanto indicato in audizione al Senato di Washington da Jerome Powell - potrebbe adottare per i prossimi rialzi dei tassi una strategia più "aggressiva", al contrario di quanto atteso dai mercati fino a pochi giorni fa. Sono bastate queste indicazioni del presidente della Federal Reserve per deprimere le Borse americane (e non solo), confermando i timori emersi di recente: a Wall Street Dow Jones ed S&P 500 perdono fra lo 0,90 e l'1% mentre in Europa solo Londra riesce a rimanere vicina alla parità. Powell ha spiegato che «ci sono pochi segnali di deflazione» nei servizi "core", mentre il livello di inflazione complessiva resta «troppo alto».

Veneto Sviluppo dopo un anno le nomine

LE NOMINE

VENEZIA Per sei mesi non è successo niente. Adesso, tutto ad un tratto, a Palazzo Ferro Fini (ma più che altro al Balbi) devono essersi resi conto che non si può lasciare una società in regime di prorogatio per un anno. Specie se la società in questione è la finanziaria regionale Veneto Sviluppo. Così, quello che doveva essere votato il 4 ottobre 2022 e che poi è rimasto congelato per mesi, torna d'attualità. La notizia è che ieri, a Palazzo Ferro Fini, la Prima commissione del consiglio regionale del Veneto ha licenziato l'istruttoria finale degli aspiranti amministratori di Veneto Sviluppo. L'indiscrezione è che dall'altra parte del Canal Grande, a Palazzo Balbi, la giunta regionale ha deciso di provvedere a quel rinnovo del consiglio di amministrazione che doveva essere fatto ancora un anno fa. Il Cda della società, infatti, è scaduto il 19 maggio 2022. Ma perché le nomine sono state congelate? Nella seduta del 4 ottobre il consiglio regionale era convinto di votare, come previsto all'ordine del giorno, tre su cinque componenti del Cda (gli altri due spettano ai soci privati, cioè alle banche) e i giochi erano fatti: Fabrizio Spagna ancora presidente. L'improvviso stop era per valutare di far uscire le banche dalla società così da poter gestire in house i fondi europei della pianificazione 2021-2027. Solo che le banche (che hanno il 49% del pacchetto) non se ne sono mai andate. E adesso è stato deciso di "accelerare" sul rinnovo. Il voto a breve in aula. *(al.va.)*

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,373**	-1,37	1,266	1,413	6980925
Azimut H.	**22,41**	-1,10	21,12	23,68	869319
Banca Generali	**32,54**	-0,31	32,10	34,66	165784
Banca Mediolanum	**9,322**	0,11	7,875	9,405	2317362
Banco Bpm	**4,163**	-1,07	3,414	4,266	9359134
Bper Banca	**2,757**	0,11	1,950	2,785	12373154
Brembo	**14,000**	0,50	10,508	14,896	484115
Buzzi Unicem	**22,00**	-0,23	18,217	22,08	431589
Campari	**10,690**	-0,28	9,540	10,821	1603254
Cnh Industrial	**15,600**	-0,92	14,780	16,278	1576698
Enel	**5,295**	-0,73	5,144	5,784	20149548
Eni	**13,422**	-0,84	13,249	14,872	8800402
Ferrari	**255,00**	-0,27	202,02	255,83	277308
Finecobank	**16,130**	-0,22	15,610	17,078	1292941
Generali	**18,765**	0,03	16,746	18,810	3045135
Intesa Sanpaolo	**2,565**	-1,06	2,121	2,592	106233571
Italgas	**5,260**	-0,47	5,246	5,669	1159127
Leonardo	**10,885**	-0,18	8,045	10,925	2551710
Mediobanca	**10,075**	-0,59	9,048	10,424	1349764
Monte Paschi Si	**2,367**	-3,39	1,994	2,854	7991760
Piaggio	**3,960**	-0,90	2,833	4,070	544163
Poste Italiane	**10,250**	-0,63	9,218	10,298	2037155
Recordati	**39,28**	-0,68	38,51	42,13	110762
S. Ferragamo	**18,570**	0,60	16,680	18,560	179876
Saipen	**1,428**	-3,38	1,155	1,568	40090642
Snam	**4,619**	-0,32	4,588	4,988	4650503
Stellantis	**17,530**	-0,26	13,613	17,619	6385858
Stmicroelectr.	**44,99**	-1,78	33,34	46,55	1634126
Telecom Italia	**0,3114**	-2,29	0,2194	0,3199	169800911
Tenaris	**16,385**	0,52	15,041	17,279	2697433
Terna	**7,112**	0,06	6,963	7,474	2469118
Unicredit	**19,084**	-1,01	13,434	19,427	8077349
Unipol	**5,122**	0,91	4,595	5,137	2994723
Unipolsai	**2,430**	0,41	2,316	2,497	1232705
NORDEST					
Ascopiave	**2,720**	-3,72	2,426	2,842	241030
Autogrill	**6,900**	1,00	6,495	6,949	1637719
Banca Ifis	**15,660**	-1,51	13,473	16,314	93263
Carel Industries	**26,95**	0,94	22,52	26,97	90589
Danieli	**25,05**	-0,60	21,28	25,83	29649
De' Longhi	**22,90**	-2,55	20,73	23,82	67614
Eurotech	**3,318**	-1,37	2,926	3,692	46190
Fincantieri	**0,5920**	-2,55	0,5397	0,6551	3063285
Geox	**1,182**	0,85	0,8102	1,181	891120
Hera	**2,490**	-1,03	2,478	2,781	1757609
Italian Exhibition	**2,540**	-1,17	2,384	2,590	2715
Moncler	**61,20**	1,06	50,29	61,19	577451
Ovs	**2,630**	-0,60	2,153	2,647	725507
Piovan	**10,000**	0,30	8,000	10,360	393
Safilo Group	**1,416**	-0,28	1,338	1,640	440390
Sit	**5,780**	0,70	5,796	6,423	2031
Somec	**29,70**	-0,67	29,58	33,56	315
Zignago Vetro	**17,720**	-1,12	14,262	17,908	43135

Fincantieri, più fatturato ma il 2022 chiude in rosso

▶I ricavi si attestano a 7,4 miliardi Risultato negativo per 324 milioni

▶Gli ordini in crescita del 59% trainati dalla forte richiesta di navi da crociera

I CONTI

ROMA Fincantieri chiude il 2022 con fatturato e ordini in crescita ma con i conti in rosso a causa di alcuni oneri straordinari e agli effetti che ancora si fanno sentire della pandemia. I ricavi si attestano a 7,44 miliardi, in aumento dell'11,7% rispetto al 2021. Il risultato di gruppo è invece negativo per 324 milioni (positivo per 22 milioni l'anno precedente) dopo aver scontato oneri non ricorrenti per 238 milioni, di cui 164 dovuti a svalutazioni.

LA RIPRESA

«Il 2022 è stato un anno di transizione in cui la nostra performance è stata condizionata da una serie di partite non ricorrenti anche collegate alle code degli effetti del Covid-19 sulla catena degli approvvigionamenti e agli effetti inflattivi generati dal conflitto ucraino», ha commentato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri. «Con un settore crocieristico in ripresa verso valori pre-Covid e un aumento degli investimenti previsto sia nel comparto della Difesa che in quello delle energie rinnovabili, il nostro gruppo è molto ben posizionato per cogliere tutte le opportunità che il prossimo futuro riserva - ha proseguito il manager, alla guida del colosso della cantieristica italiano dal maggio dell'anno scorso -. Tale dinamica è dimostrata anche dalle acquisizioni commerciali che nel 2022 hanno raggiunto un livello molto superiore al precedente esercizio». Più in dettaglio la società fa notare che l'anno scorso sono state consegnate 19 navi da 9 stabilimenti e che gli ordini acquisiti sono pari a 5,3 miliardi (+59%). Una crescita dovuta soprattutto alla «ripresa degli ordinativi» di navi da crociera, con un aumento della richiesta di unità alimentate da motori di nuova generazione. Il carico di lavoro complessivo del gruppo è di 109 navi, per un valore di 34 miliardi, pari a 4,6 volte i ricavi del 2022. Ieri infine Fincantieri, attraverso la sua controllata Vard, ha firmato un contratto per la costruzione di una nuova nave posacavi, con consegna prevista nel 2024. L'unità avrà una lunghezza di circa 95 metri, con una forza di traino di 60 tonnellate, un totale di 3.700 tonnellate di attrezzature per l'installazione dei cavi e potrà raggiungere 14 nodi di velocità.

Jacopo Orsini

FOLGIERO: «ANNO DI TRANSIZIONE CONDIZIONATI DA PARTITE STRAORDINARIE E DAL COVID»

L'impianto Fornirà elettricità all'isola

Eni, a Pantelleria energia dalle onde

Il gruppo Eni ha completato, a circa 800 metri dalle coste di Pantelleria, l'installazione del primo dispositivo in grado di convertire l'energia proveniente dal moto ondoso per fornire direttamente elettricità rinnovabile all'isola.

Il bilancio

Lego, nel 2022 ricavi in aumento del 17% I profitti netti sfiorano 2 miliardi di euro

La Lego, uno dei maggiori produttori di giocattoli al mondo, ha riportato per il 2022 un utile record al netto delle imposte di 13,8 miliardi di corone danesi (intorno a poco meno di 2 miliardi di euro), con un aumento del 4% rispetto all'anno prima. Il fatturato ha raggiunto 64,6 miliardi di corone danesi (8,7 miliardi di euro circa), con un aumento del 17% rispetto all'esercizio precedente.

Caltagirone Editore in utile per 7 milioni

I CONTI

ROMA Il 2022 della Caltagirone Editore si è chiuso con un utile netto di gruppo di 7 milioni di euro, in un anno segnato dalla crescita ulteriore della raccolta pubblicitaria su internet. Un risultato che si confronta con i 28,7 milioni di profitti realizzati nel 2021 anche «per effetto di proventi non ricorrenti pari a circa 12,5 milioni», spiega la nota della società diffusa al termine del cda che ha approvato il progetto di bilancio, deliberando di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo pari 0,03 euro.

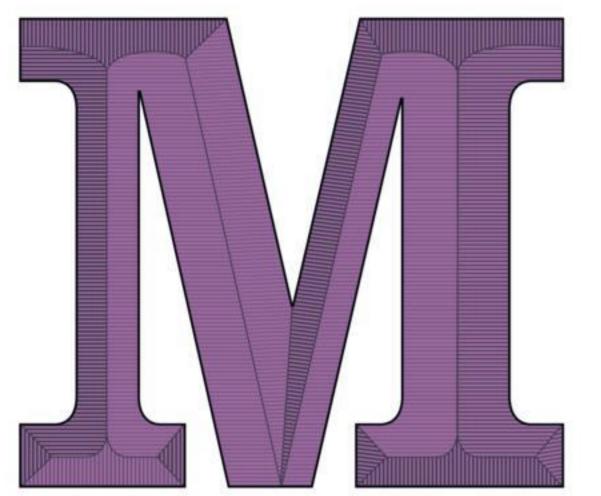
I ricavi operativi si sono attestati a 118 milioni (122,7 milioni nel precedente esercizio), «per effetto della flessione dei ricavi editoriali in parte attenuata dalla crescita degli altri ricavi», spiega ancora la società. Mentre i ricavi diffusionali hanno registrato una flessione rispetto al 2021 (-9,2%), la raccolta pubblicitaria è risultata invece sostanzialmente in linea con l'anno precedente anche grazie alle attività online che, considerando la pubblicità raccolta per conto terzi, registra un incremento dell'11,5% attestandosi al 28% dei ricavi pubblicitari complessivi. Va segnalato che a dicembre 2022 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 3,764 milioni di utenti unici giornalieri medi total audience pc o mobile, in crescita del 45% rispetto allo stesso mese dell'anno prima.

L'AUMENTO DEI COSTI

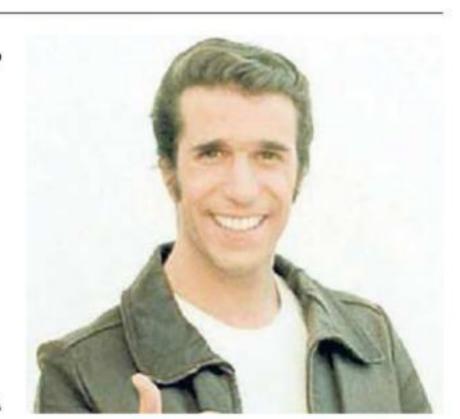
Per l'anno in corso il gruppo guidato da Azzurra Caltagirone conta di proseguire nelle iniziative di «valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori». Il gruppo continuerà ad «attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale e alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi». Nel 2022 i costi operativi hanno registrato un incremento del 5,9%, a 113,5 milioni. In particolare, il costo delle materie prime è salito del 47% a causa del prezzo della carta. Nondimeno, il margine operativo lordo è positivo per 4,5 milioni, contro i 15,5 milioni del 2021. Il reddito operativo è invece negativo per 13,6 (positivo per 8,3 milioni nel 2021) a seguito anche della svalutazione di 11,2 milioni sulle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita. Infine, il risultato della gestione finanziaria è positivo per 16,8 milioni grazie ai dividendi.

R. Amo.

Azzurra Caltagirone

A DICEMBRE 2022 I SITI WEB DEL GRUPPO HANNO SEGNATO UN AUMENTO DEL 45% DEGLI UTENTI UNICI GIORNALIERI

Cinema

Fonzie scrive le sue memorie, il libro di Henry Winkler

Fonzie si mette a nudo raccontando un'infanzia difficile, la sua lotta per tutta la vita con una grave forma di dislessia e la pressione che ha dovuto affrontare dopo il suo ruolo più iconico: a 77 anni Henry Winkler (nella foto), uno dei volti più popolari dei telefilm americani ha deciso di scrivere le sue memorie. L'attore famoso per aver impersonato il ruolo di Arthur Fonzarelli in «Happy Days» (1974-1984) firmerà «Being Henry. The Fonz...and Beyond», il libro che uscirà il 31 ottobre 2023. L'attore vincitore di un Emmy Award esplora «gli effetti della celebrità per tutta la vita e la lotta per restare integri. Sono allo stesso tempo emozionato e nervoso all'idea di scrivere un libro di memorie, perché è difficile ricordare cosa è successo l'altro ieri. Ma eccomi qui!». A partire dagli anni 90 l'attore ha recitato in diversi film, tra i quali «Scream» (1996), «Waterboy» (1998), «Pazzo di te!» (2000), «Holes - Buchi nel deserto» (2003), «Cambia la tua vita con un click» (2006) e «Zohan - Tutte le donne vengono al pettine» (2008).

L'INTERVISTA

Massimo Fini

«Sto perdendo la vista e mi sfogo a scrivere»

Il giornalista affetto da una cecità graduale nel suo ultimo libro racconta il rapporto con la malattia

Il buio totale si sta avvicinando e lui non ha paura di raccontarlo e di affrontarlo. Massimo Fini, come ha sempre detto pubblicamente, sta perdendo la vista. Siamo alle ombre. Ipovedente. "Cieco" dice lui senza tanti giri di parole. È così che ha intitolato l'ultimo suo libro (Marsilio editore) nel quale descrive, con la consueta prosa graffiante e dissacrante, la parabola discendente del suo apparato visivo, iniziata una ventina d'anni fa con la scoperta di un glaucoma.
Una malattia che gli ha cambiato lo stile di vita. Ma in realtà, la vista, come racconta nel libro, è sempre stata un problema che lo ha accompagnato fin da ragazzo. Ne parla senza imbarazzi, con un velo di ironia.

Sta perdendo la vista, ma non la verve e lo spirito libero. Massimo Fini, questo è il suo ultimo libro?
«In genere, quando esce un mio libro, lo considero sempre l'ultimo. Ma questo è davvero il mio de profundis».

Anche nel 2015 aveva annunciato il ritiro, a causa della perdita progressiva della vista. Non scrivo più aveva detto.
«È vero. All'epoca scrivevo per il Gazzettino e Il Fatto quotidiano. È stato Marco Travaglio, che ha messo in moto una catena di amici (da Manoni a Arbore), a convincermi a continuare».

Però non con Il Gazzettino.
«Mi è spiaciuto moltissimo. Ma non potevo reggere la collaborazione con due giornali. La perdita della vista allunga molto i tempi di lettura e scrittura. Con il vostro giornale ho sempre avuto un rapporto splendido. Nessun problema con i direttori, prima Bacialli e poi Papetti, nonostante i miei scritti non fossero sempre allineati. E poi voi fate titoli migliori del Fatto».

Cosa rappresenta per lei scrivere?
«Scrivere per me è uno sfogo. Continuo a sorprendermi per il fatto che mi paghino per scrivere cose che, comunque, direi ugualmente al bar».

Nei suoi libri ha rivalutato sotto una luce diversa, personaggi "maledetti" o molto controversi. Dal Mullah Omar a Catilina, da Nerone a Nietzsche.
«Sono affascinato da questi personaggi. La nostra società che divide tutto in bianco e nero ce li ha presentati solo come negativi. Non è così. Prendiamo il Mullah Omar. Era un personaggio integerrimo, un uomo che ha lottato per la libertà del suo popolo, per difendere l'Afghanistan dall'invasione russa. Certo è stato anche il capo dei talebani».

Peccato che non scriva più, perché un suo ritratto di Putin sarebbe interessante.
«Mi ha dato un'idea. Andrebbe fatto subito. Io poi sono russo di madre e conosco bene quella realtà. Tutti si augurano che Putin venga scalzato, ma pochi sanno chi arriverebbe al suo posto. Sicuramente gente peggio di lui. E non è vero che il popolo non lo vuole. Lui ha il sostegno della Russia contadina, che rappresenta il 45% della popolazione. Vedono in lui il leader che ha ridato la dignità persa con Gorbaciov, appiattito sull'America. Ma per scrivere il libro, dovrei incontrare Putin. E non credo che oggi sia facile».

Torniamo all'Italia. Conte, Speranza e tutta la task force anti Covid è sotto inchiesta. Possibile che in Italia si finisca sempre per essere indagati?
«È la teoria di Davigo: non ci sono innocenti, ma colpevoli non ancora scoperti. Obiettivamente bisogna dire che il governo Conte, con la pandemia, si è trovato a gestire una situazione tremenda di cui nessuno aveva idea delle dimensioni e tanto meno conosceva gli antidoti. Inoltre, ricordiamoci, che le misure messe in atto dall'Italia, dopo sono state adottate anche da molti altri Paesi. Per esperienza personale io ho fiducia nella magistratura. In due importanti processi a mio carico sono stato assolto perché il fatto non sussiste. E il giudice era una donna».

Le donne avanzano nei ruoli chiave in Italia.
«Benissimo. Però non parlatemi di quote rosa. Quello che conta è il merito non il sesso».

Giorgia Meloni ed Elly Schlein, in questo momenti sono i due leader politici più importanti. Se lei dovesse andare a cena con una di loro, chi sceglierebbe?
«Giorgia Meloni, perché mi piacciono la sua freschezza, la franchezza, la passione politica. Anche se non condivido quasi nulla delle sue idee europeiste e atlantiste. O sei europeo o sei suddito americano».

E di Elly Schlein, anche senza invitarla a cena, cosa pensa?
«Assieme a Giorgia è l'unico politico con le palle. Mi sembra sia schietta e determinata nel suo scopo. Ma è presto per giudicare».

Cosa pensa del politicamente corretto?
«È una grande ipocrisia. Bisogna dire le cose come stanno senza remore e tanti giri di parole. Io sono cieco, cosa serve dire non vedente. Andando avanti così, per parlare di un morto si scriverà diversamente vivo».

Anche l'informazione si adegua al politicamente corretto?
«In questo senso i giornali non fanno un buon lavoro. Si adeguano. Io comunque faccio il contrario. Ricordo che una volta Giorgio Bocca (assieme a Walter Tobagi il mio miglior amico nel mondo del giornalismo) mi telefonò alle sei del mattino infuriato per una frase che gli avevo attribuito in un mio articolo. Io replicai che avevo riportato esattamente le sue parole. Lui mi diede una lezione: "Se alla tua età non hai ancora capito che non sempre si può dire la verità, sei un cretino". Una lezione che non ho ancora imparato».

Torniamo al libro, che sembra un saluto ai suoi lettori. Speriamo che avvenga il più tardi possibile, ma lei ha paura della morte?
«Certamente. Tutto ciò che hai vissuto sparisce nel nulla. Ma ancor di più ho paura delle malattie. I mali che vengono dal corpo mi terrorizzano. Basta avere 37.2 per temere chissà quale malattia».

Lo ha detto è scritto, lei non è credente. Ma nel suo intimo si augura di sbagliare?
«Sono d'accordo con Baudelaire: l'unica scusante per Dio è di non esistere. Altrimenti non si potrebbe giustificare tutto il male che c'è nel mondo. Comunque rispetto le religioni e chi crede. La fede è sicuramente un grande aiuto a lenire le sofferenze. Ma se mi sbagliassi e incontrassi Dio, credo che avrei molte cose da contestargli».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Massimo Fini
Cieco

IL LIBRO
"Cieco" edito da Marsilio (12 euro) racconta il percorso verso l'ipovedenza dello scrittore, politologo e opinionista

PROTAGONISTE
Sopra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni; al centro la segretaria del Pd, Elly Schlein, due donne ritenute all'altezza del loro compito da parte di Fini

«CONTINUO A SORPRENDERMI CHE MI PAGHINO PER PUBBLICARE COSE CHE DIREI ANCHE AL BAR»

«TUTTI SI AUGURANO CHE PUTIN VENGA SCALZATO, MA CHI POTREBBE ARRIVARE AL SUO POSTO SAREBBE PEGGIO»

«NON PARLATEMI DI QUOTE ROSA: CONTA IL MERITO NON IL SESSO IL POLITICAMENTE CORRETTO È IPOCRISIA »

Il maestro argentino Cesar Brie con Antonio Attisani alla "La piazza delle arti" a Cavallino e poi a Mira con "Boccadiscena", riflessione sulla vita d'artisti, sull'amicizia e la vecchiaia

LO SPETTACOLO Il maestro Cesar Brie e Antonio Attisani in "Boccadiscena" (foto Paolo Porto)

L'INTERVISTA

«Il teatro? Ti fa uscire migliore»

Lui è Gatto, l'altro è Volpe, sono vecchi e malandati, e hanno un obiettivo: uccidere quel Pinocchio diventato «bravo bambino», simbolo di chi ha ceduto al sistema «e si è integrato». E loro, al sistema, non hanno mai voluto darla vinta. Cesar Brie sa perfettamente cosa significa non allinearsi, l'ha sperimentato da giovane lasciando l'Argentina della dittatura negli anni Settanta per approdare a Milano, Roma e in Danimarca, e poi, da adulto, abbandonando la Bolivia, dove aveva fondato il vitalissimo teatro de Los Andes, per le minacce di morte dopo un documentario in cui raccontava il massacro dei campesinos che difendevano il diritto alla terra. Il celebre drammaturgo, attore e regista argentino, maestro del teatro internazionale, torna in Veneto con due sole date del nuovo lavoro "Boccadiscena, ovvero le conseguenze dell'amor teatrale", ospite del festival "La piazza delle arti" ideato da Alessio Nardin a Cavallino-Treporti il 9 marzo alle 21 (Ca' Savio, Sala-teatro Cormorano), e poi il 25 marzo a Villa dei Leoni di Mira (myarteven.it). Con lui, l'amico Antonio Attisani, compagno di questa nuova avventura che celebra "l'amor teatrale" ma anche la loro lunga storia di artisti e il loro sguardo sul teatro. Perché «chi esce dal teatro - sentenzia Brie - esce migliore di quando è entrato. Più aperto, più lucido, più irrequieto».

Perché "Boccadiscena"?
«Il titolo l'ha scelto Antonio: è il luogo dove inizia la scena, dove comincia tutto. È anche coerente con quello che raccontiamo».

«SIAMO GATTO E VOLPE DUE DELINQUENTI SVENTURATI CHE DEVONO UCCIDERE PINOCCHIO, SIMBOLO DI CHI SI È INTEGRATO»

Cioé?
«La scusa è che un giovane attore di 100 anni e un professore di 120 si trovano in un teatro abbandonato per caso. Iniziano a battibeccare, ma si conoscono da tempo, la loro è un'amicizia ruvida e disincantata. Insieme ripercorrono il teatro che loro hanno fatto e conosciuto. E' anche una riflessione sull'amicizia, sulla vocazione, sul passare del tempo. Un amico mi ha detto che è una tragedia fatta con leggerezza: mi piace».

Come vi siete scelti?
«L'amicizia con Antonio è nata nel '77. Per me è un maestro, un filosofo. Da giovane è stato attore, poi si è dedicato allo studio del teatro. Questo testo è nato per caso durante la pandemia, con prove in clandestinità: era divertente, quando Antonio arrivava, dalla finestra lo salutavo, chiamandolo dottore».

L'ha trascinato di nuovo sol palco.
«Esatto, dopo 40 e passa anni ritorna sulla scena. Questo lavoro non sarebbe nato se non ci fossimo incontrati».

Gatto e Volpe?
«Due delinquenti sventurati: Volpe è il cervello, Gatto il killer. Volpe, Antonio, è l'intellettuale ed io sono il sicario. Ma siccome siamo anziani e ricordiamo vagamente, sappiamo solo che dobbiamo uccidere qualcuno. E cioè Pinocchio, il Pinocchio bambino, quello che ha messo cose a posto e si è integrato. Dobbiamo uccidere chi ha ceduto al sistema».

Mai cedere al sistema: un suo must.
«È parte di me, è vero, ed è anche metafora del nostro teatro. Sarà uno spettacolo in cui gli spettatori si divertiranno e si commuoveranno. Perché questo è il teatro».

Siete una "strana coppia".
«Per noi è stata una grande esperienza. Prima di tutto perchè abbiamo una certa età ormai (risata, Brie è del 1954, Attisani del '48). In una delle scene, "Patologia", facciamo a gara a chi ha più malattie. Vince lui. In realtà la malattia è la maschera con cui la morte oggi si presenta. Tocchiamo temi che tutti conoscono e vivono, ma non ne parlano. Mi spiace avere solo due date in Veneto. Il pubblico reagisce con grande calore, ma se non si entra nelle grazie degli organizzatori...».

Lei ha sempre detto di sentirsi "nomade". Dove vive adesso?
«Ho trovato casa in provincia di Piacenza, in Alta Val Tidone, è una fattoria nel verde dove ho creato "l'isola del teatro". Ho adattato un vecchio fenile a sala teatrale e posso alloggiare 14 persone. Faccio seminari, laboratori, e lì proviamo. Ci vivo e ci lavoro, sono felicissimo. È il mio mondo, sto creando il mio piccolo angolo di libertà».

Chiara Pavan

Chipperfield premio Pritzker per le Procuratie

IL PROGETTO

È Sir David Alan Chipperfield il vincitore dell'edizione 2023 del Pritzker Architecture Prize, la più alta onorificenza dell'architettura mondiale, considerato il Nobel del settore. Chipperfield è, si legge nella motivazione, «un architetto, urbanista e teorico con un ampio corpus di progetti costruiti che comprende oltre cento opere, che abbracciano più di quattro decenni, coprono tre continenti e comprendono diverse tipologie. Tra i suoi lavori più recenti in Italia anche la ristrutturazione delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco a Venezia. E propri la Casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie accoglie questa settimana a Venezia le principali organizzazioni e fondazioni impegnate sui temi della prima infanzia e della genitorialità a livello globale.

Fino a venerdì 10 marzo, si terranno il Porticus ECD Peer and Partners Meeting, e l'Early Childhood Regional Networks Fund Steering Committee che raccoglie le principali organizzazioni e fondazioni impegnate nel sostenere la prima infanzia a livello globale. Tra queste, LEGO Foundation, Porticus, Open Society Foundation, Bernard van Leer Foundation ma anche i più importanti network regionali come l'International Step by Step Association (ISSA), l'Asia-Pacific Regional Network for Early Childhood (ARNEC), l'Arab Network for Early Childhood (ANECD) e l'Africa Early Childhood Network (AfECN).

GLI OBIETTIVI

Oltre 60 rappresentanti del settore ECD (Early Childhood Development) si confronteranno sulle sfide del futuro per raggiungere un impatto sempre più ampio a favore dei bambini, delle bambine e delle famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità. The Human Safety Net sarà parte attiva dei tavoli di discussione e di lavoro che disegneranno lo scenario dei prossimi anni. The Human Safety Net opera in 24 Paesi in Europa, Asia e Sud America in partnership con 62 Ong, unendo le forze delle organizzazioni no profit con quelle del settore privato. In particolare, il programma "Per le Famiglie" offre supporto ai genitori che vivono in condizioni di vulnerabilità durante i primi sei anni di vita dei figli, gettando le basi più solide possibili per il futuro dei più piccoli e promuovendo lo sviluppo della prima infanzia (ECD). A Venezia il programma "Per le Famiglie" di The Human Safety Net opera in collaborazione con la Casa Famiglia San Pio X, un'istituzione dedicata ai nuclei mamma-bambino in pronta accoglienza in due centri: quello più antico sull'isola della Giudecca e la Casa Taliercio a Mestre.

ARCHISTAR David Chipperfield

HUMAN SAFETY NET: UNA SETTIMANA DI INCONTRI DEDICATI AI PROBLEMI DELL'INFANZIA

Sport

IL GIUDICE SPORTIVO

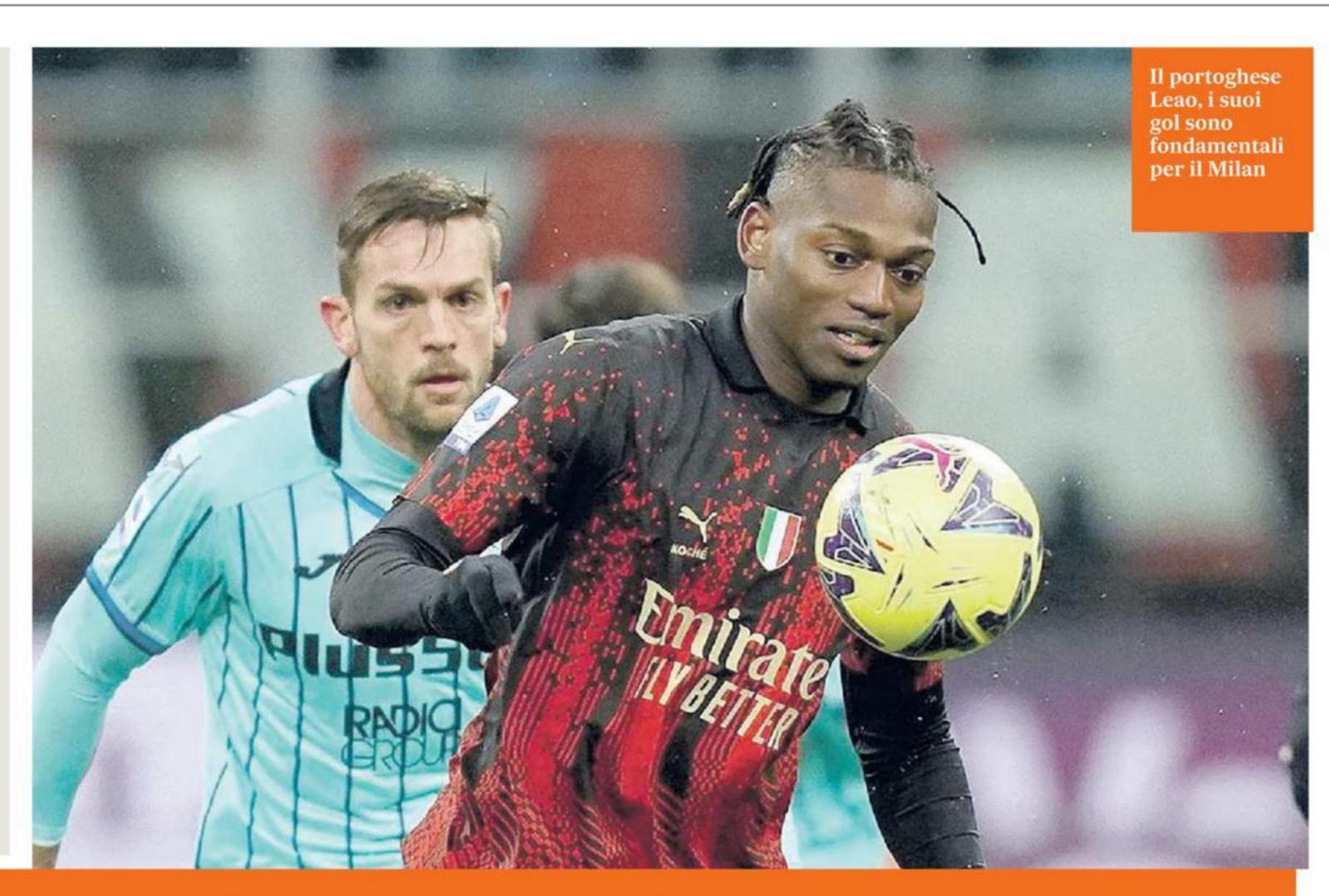
Stangata a Kean: due turni di squalifica e 10mila euro di multa

Due giornate di squalifica e ammenda di 10mila euro a Moise Kean (foto): lo ha deciso il giudice sportivo dopo l'espulsione contro la Roma «per avere a gioco fermo, colpito con un calcio alla gamba un calciatore della squadra avversaria». Una giornata anche a Marchetti e Reca (Spezia), Cristante (Roma) e Marusic (Lazio).

Rimonta Chelsea Il Benfica dilaga

Nelle due gare di Champions giocate ieri, il Chelsea si è qualificato battendo a Stamford Bridge il Borussia Dortmund 2-0 (Sterling al 43', Havertz su rigore al 53'). Il Benfica ha travolto 5-1 il Bruges nel ritorno di Lisbona e accede a sua volta ai quarti: i gol di Rafa Silva, Gonçalo Ramos (2), Joao Mario e Neres per le Aquile, di Meijer per i belgi.

IERI	
Chelsea-B. Dortmund	2-0
Benfica-Bruges	5-1
OGGI	*ore 21*
Tottenham-Milan	(andata 0-1)
Bayern M.-Psg	(andata 1-0)
MARTEDÌ 14	*ore 21*
Porto-Inter	(andata 0-1)
Manch.City-Lipsia	(andata 1-1)
MERCOLEDÌ 15	*ore 21*
Napoli-Eintracht F.	(and. 2-0)
R.Madrid-Liverpool	(and. 5-2)

Il portoghese Leao, i suoi gol sono fondamentali per il Milan

MISSIONE POSSIBILE

Il Milan questa sera sul campo del Tottenham Pioli crede ai quarti: «Giochiamo con qualità»

Conte torna sulla panchina degli Spurs dopo la convalescenza: «Ho ritrovato l'energia»

CHAMPIONS

MILANO L'operazione (e la convalescenza) alla cistifellea è ormai alle spalle. Antonio Conte, pallido e ancora giù di peso, è pronto a eliminare il Milan e conquistare i quarti di Champions. Un traguardo fondamentale sia per gli Spurs sia per i rossoneri, rimasti aggrappati al cammino nella massima competizione continentale. Torna giusto in tempo per affrontare la squadra di Stefano Pioli, che il 14 febbraio a San Siro lo ha battuto 1-0. Si riparte da questo risultato: «In allenamento mi sono reso conto di avere tanta energia e di doverla trasferire ai giocatori per questa partita», ha spiegato Conte, con le domande della stampa italiana stranamente non permesse. «Quando la pressione sale, come in gare così importanti, significa che stai salendo di livello. Non dimentichiamoci che lo scorso anno giocavamo in Conference League. Stavolta siamo in Champions, abbiamo vinto il nostro girone e perso 1-0 all'andata, ma possiamo battere il Milan e andare avanti. Ci servirà anche l'aiuto dei tifosi: molto spesso ci hanno dato la spinta necessaria per superare momenti di difficoltà ed è importante che ci aiutino a creare l'atmosfera giusta. Ovviamente a me piacerebbe vincere la Champions, ma dobbiamo pensare una partita alla volta. E la prossima è con i rossoneri che dobbiamo battere con due gol di scarto. Normale ci sia pressione, normale ci sia stress, ma dobbiamo imparare a conviverci». Insomma, le idee sono chiare. Inoltre, battere il Milan significherebbe per Conte non solo salvare la stagione, ma anche il futuro al Tottenham.

OTTIMISMO ROSSONERO

Come gli Spurs, anche il Diavolo deve salvare la stagione. La speranza di un bis scudetto è svanita a gennaio, così come la Coppa Italia e la Supercoppa Italiana. Resta il quarto posto da non fallire e i quarti di Champions. Pioli recupera Giroud e Brahim Diaz e riavrà a disposizione Krunic e Rafael Leao, entrambi squalificati contro la Fiorentina. E sarà Maignan il portiere, inserito in lista al posto di Tatarusanu: «Gli episodi fanno la differenza e dovremo fare qualcosa in più per farli girare a nostro favore. Abbiamo un piccolo vantaggio, ma non dobbiamo pensare di gestire il match. Dobbiamo giocare con qualità», la ricetta del tecnico rossonero. Il sogno è uno solo: scrivere un'altra pagina importante nella storia del Milan. Vincere a Londra sarebbe un'impresa prestigiosa: «Sappiamo tutti l'importanza di questa gara. Dovremo essere preparati a giocare pallone su pallone. Bisogna metterci qualcosa in più in questi episodi perché li fai diventare favorevoli piuttosto che il contrario. Abbiamo un'opportunità».

I ROSSONERI PARTONO DALLA VITTORIA DELL'ANDATA 1-0 RECUPERATI GIROUD E DIAZ, RIENTRANO LEAO E KRUNIC

RISTABILITO Antonio Conte, tecnico del Tottenham

Salvatore Riggio

PROBABILI FORMAZIONI

TOTTENHAM (3-4-3): 20 Forster; 17 Romero, 34 Lenglet, 33 Davies; 12 Emerson Royal, 4 Skipp, 5 Hojbjerg, 14 Perisic; 21 Kulusevski, 10 Kane, 7 Son. All.: Conte

MILAN (3-4-2-1): 16 Maignan; 20 Kalulu, 28 Thiaw, 23 Tomori; 30 Messias, 4 Bennacer, 8 Tonali, 19 Theo Hernandez; 33 Krunic, 17 Rafael Leao; 9 Giroud. All.: Pioli

Arbitro: Turpin (Fra)

Tv: ore 21 su Amazon Prime Video

Lega di A: prove di pace tra Casini e De Siervo

IL CONSIGLIO

MILANO La resa dei conti tra il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini, e l'a.d. Luigi De Siervo, alla fine non è andata in scena. Ma è servito un'ora di «vivace dibattito» in Consiglio a cui sono seguite le scuse da parte dell'amministratore delegato al presidente, accettate e con soddisfazione dei presenti, per chiudere il caso. Dopo i contrasti degli ultimi giorni tra i due massimi dirigenti tra tema tlc, rischio pirateria e caso Juventus, ieri infatti nel corso del Consiglio di Lega è andato in scena un lungo chiarimento tra i due. Alla fine, anche sulla spinta dei club, il clima sembra essere tornato di nuovo sereno.

La miccia dello scontro tra Casini e De Siervo si era accesa dopo lo scambio di lettere e accuse tra l'a.d. e gli operatori di telefonia (Asstel) in seguito a una intervista di De Siervo sul tema pirateria, oltre che per le parole «garantiste» espresse dal manager sulla vicenda Juventus, frasi che avevano anche creato diverse ire tra alcuni club. Altre società, invece, avevano invitato già nei giorni scorsi i due dirigenti a sotterrare l'ascia di guerra.

Con il chiarimento e le scuse di ieri, lo scontro sembra essere stato messo alle spalle, anche perché all'orizzonte per la Serie A ci sono diversi temi caldi, a partire dalla vendita dei diritti tv. Il tema sarà al centro dell'assemblea dei club del prossimo 13 marzo, allo stesso modo anche delle offerte da parte dei fondi di investimento e banche straniere (da Jp Morgan a Goldman Sachs fino a Carlyle, Apax e The Three Hill) per entrare nel mercato dei diritti televisivi della Serie A e per sostenere il progetto della media company oltre che del tema riforme.

La Lazio spreca, ribaltata dall'AZ all'Olimpico

CONFERENCE LEAGUE

ROMA Maurizio Sarri temeva contraccolpi psicologici dopo il successo sul Napoli e in parte aveva ragione. Nell'andata degli ottavi di Conference League, la sua Lazio pecca di concentrazione, ma anche di fortuna, facendosi battere 2-1 all'Olimpico dall'AZ Alkmaar, squadra non confrontabile con la capolista di serie A ma dimostratasi veloce, organizzata e abile a sfruttare i molti errori dei biancocelesti, sia in uscita sia in fase di conclusione. Il 16 marzo, in Olanda, la Lazio dovrà tentare una non facile rimonta ancora senza l'aiuto di Immobile, il cui infortunio rischia di tenerlo fuori a lungo. Sarri cambia quasi mezza squadra rispetto a Napoli, dato anche il recupero in extremis di Casale, e schiera in attacco Felipe Anderson come finto nove, con Pedro e Zaccagni. A centrocampo, Milinkovic-Savic e Luis Alberto sono preferiti a Vecino e Basic. Il tecnico dell'Az, squadra terza in campionato e dal brillante percorso in coppa, lascia in panchina il leader, de Wit, ma schiera il tridente titolare formato dall'ex Sassuolo Odgaard, Karlsson e il capocannoniere Pavlidis.

PARTITA INFARCITA DI ERRORI DA PARTE DELLA SQUADRA DI SARRI. PEDRO SBLOCCA MA GLI OLANDESI RIMONTANO

PUNTO DEBOLE

Il punto debole degli olandesi è la difesa e dopo soli 3' i biancocelesti ne saggiano la consistenza con una combinazione Zaccagni-Milinkovic ma la palla del serbo esce di un soffio. Sulle fasce gli ospiti soffrono e al 18' Zaccagni va ancora in affondo e trova rapido in area Pedro, pronto alla girata vincente con un tocco spettacolare. Ancora lo spagnolo al 26' è pescato da Milinkovic nell'area piccola ma il suo tiro è parato da Ryan. L'AZ soffre ma alza il baricentro e cerca di sfruttare le distrazioni in uscita della Lazio. Il primo pericolo al 31', quando, su cross da sinistra di Karlsson, Mijnans da due passi colpisce il palo. Il pareggio arriva però al 45': Karlsson ci riprova e stavolta Pavlidis d'esterno batte Maximiano. Sarri si infuria e Milinkovic prova a farsi perdonare per la palla persa poco prima, ma portiere e traversa gli negano il 2-1 sul forte tiro da fuori area.

A SEGNO Lo spagnolo Pedro

Nella ripresa, Romagnoli sostituisce Casale e la Lazio riparte col suo gioco. Felipe Anderson al 7' si libera in area, ma il tiro è lento e centrale. È un nuovo errore in uscita, con palla persa da Pedro, a permettere il raddoppio olandese, al 17'. Kerkez triangola con Karlsson e mette in porta, con i difensori di casa e Maximiano sorpresi. Al 25' Sarri richiama Pedro e Cataldi e inserisce Cancellieri e Vecino, dando più ritmo all'attacco, ma la fortuna e la precisione non aiutano i suoi. Felipe Anderson va vicino al gol al 28' e al 35', poco dopo una buona occasione mancata da Luis Alberto. L'AZ sbanda, ma non capitola e torna in Olanda con una vittoria preziosa.

«MI LAUREO, ADDIO RUGBY»

Manfredi Albanese, giovane talento della Nazionale e del Benetton lascia a 22 anni: «Penso al mio futuro»

MEDIANO Manfredi Albanese, 22 anni, studia economia

IL CASO

Una bella storia, ma anche un duro schiaffo per il rugby italiano. Manfredi Albanese, 22 anni, talento e grande promessa, smette a fine stagione. Il motivo è presto detto: cambia mestiere. Il mediano di mischia, che ha già collezionato tre presenze con la Nazionale maggiore in un ruolo chiave e in cerca di interpreti di livello, ha raggiunto un accordo con il Benetton Treviso per la rescissione consensuale del contratto. «Ci ho riflettuto a lungo, è stata una scelta difficile, ma ho capito che questo è il momento giusto per iniziare un nuovo percorso professionale - ha spiegato-. In estate mi laureo in economia e management e voglio iniziare a costruire il mio futuro dopo il rugby».

Una notizia che lascia sbalorditi non solo i tifosi ma gli stessi tecnici e dirigenti. Albanese ha collezionato in questa stagione 6 presenze con i Leoni trevigiani, segnando una meta al Leinster. Su di lui erano puntati i riflettori e c'era molta attesa: ogni volta che entra in campo Manfredi lascia infatti una traccia indelebile nella partita. Occhio vivo e scaltro di certi mediani vecchio stampo, scatto esplosivo, trova gli spazi con facilità. La sua ascesa era considerata solo questione di tempo, anche breve, perché nell'Italia c'è bisogno di numeri 9, tanto è vero che il titolare è l'italo-gallese Stephen Varney e per le ultime due partite del 6 Nazioni il ct Crowley ha convocato Martin Page-Relo italo-francese dello Stade Toulousain.

PROFESSIONISMO DEBOLE

A Roma, la sua città, oltre agli amici lo attendono altri studi e probabilmente l'azienda di famiglia. In ogni caso per Albanese è stata una scelta complicata: «Il rugby mi ha regalato emozioni che non dimenticherò, ho realizzato il sogno di ogni bambino di indossare la maglia azzurra. Ringrazio il Benetton e la federazione per tutto quello che hanno fatto per me, per avermi compreso nella mia decisione».

Una scelta di vita che, considerata anche la caratura del giocatore, induce a profonde riflessioni sulle opportunità offerte dallo sviluppo del rugby professionistico italiano dopo 23 anni di 6 Nazioni, soprattutto per quanto riguarda il post agonismo. I giocatori laureati non sono rari (ad esempio Marco Bortolami capo allenatore del Treviso è ingegnere, il dg Antonio Pavanello è architetto come l'ex capitano Alessandro Moscardi) ma restare nel rugby con uno stipendio è dura: i posti di allenatore e dirigente sono pochi. Chi può è tentato da altre strade. Anche se è un potenziale campione. Come nel caso di Albanese, le cui doti sono sottolineate da Fulvio Lorigiola avvocato ed ex mediano di mischia della Nazionale e del Petrarca di cui è stato presidente. «Albanese è un giocatore di qualità, tecnicamente dotato- dice Lorigiola - ma soprattutto sa giocare a rugby, ha il senso del gioco. A 22 anni si è visto subito che fa la differenza». Lorigiola aggiunge altre considerazioni: «Una scelta sorprendente la sua, perché si pensava che potesse giocare a lungo, ma è apprezzabile dal punto di vista professionale. In Italia purtroppo è difficile vivere di rugby, non c'è un professionismo vero e proprio. In questi anni la base non si è allargata come avrebbe potuto, la scelta di strutturare il movimento su due franchigie professionistiche anziché allargare il Top10 è stata opinabile».

Il direttore del Benetton Antonio Pavanello, ex seconda linea e capitano dei Leoni, un master in diritto e management dello sport, parla di scelta coraggiosa: «Si tratta di un giovane di prospettiva, la cui carriera sportiva era in fase di decollo. Siamo stati sorpresi, perché con lui e Alessandro Garbisi eravamo convinti di avere due dei migliori mediani di mischia dei prossimi anni. Però studiare e giocare a rugby, soprattutto ai tempi del professionismo, richiede un grosso sacrificio, lo so per esperienza. Va detto che anche scegliere il rugby professionistico è coraggioso perché il mondo dello sport non ti dà le garanzie dell'azienda: la carriera può cambiare per un infortunio, non sai se il club ti rinnoverà il contratto. E poi c'è l'incognita del dopo agonismo».

Antonio Liviero

IN BREVE

CICLISMO

TIRRENO-ADRIATICO VINCE JAKOBSEN

L'olandese Fabio Jakobsen, della Quick Step, ha vinto in volata la seconda tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, 210 chilometri da Lido di Camaiore a Follonica. Sul traguardo ha preceduto dopo 5h 6'33" il belga Jasper Philipsen, della Alpecin-Deucenibck, e il colombiano Fernando Gaviria, della Movistar. La maglia azzurra di leader della corsa resta a Filippo Ganna. Jakobsen ha dedicato la vittoria a Fabio Casertelli.

PARIGI-NIZZA

LA CRONO A SQUADRE ALLA JUMBO-VISMA

Dopo 30 anni torna la cronometro a squadre alla Parigi-Nizza e a vincere sono i favoriti della vigilia. Sul traguardo di Dampierre-en-Burly la Jumbo-Visma di Jonas Vingegaard si è imposta con il tempo di 33'55" per i 32,2 chilometri: a un solo secondo la EF Education-Easy Post, che però si prende la maglia gialla di leader con Magnus Cort Nielsen ai danni di Mads Pedersen.

TENNIS

INDIAN WELLS: SINNER GUIDA GLI AZZURRI

Cinque italiani in lizza al Masters 1000 di Indian Wells in programma da oggi al 19 marzo: Jannik Sinner, che punta alla vittoria, guida il gruppo azzurro che comprende Lorenzo Musetti,il rientrante Matteo Berrettini, Lorenzo Sonego e Fabio Fognini. Sinner esordirà direttamente al secondo turno contro il francese Richard Gasquet. Possibile, in caso di successo, un derby italiano al terzo turno tra Sinner e Lorenzo Musetti che esordirà contro il mancino francese Adrian Mannarino o Dominic Thiem.

METEO

Molte nubi su Alpi e versante tirrenico con qualche piovasco.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse su tutta la regione, più compatte in nottata, con possibili deboli fenomeni sul Cadore. Maggiori aperture nelle ore centrali. Temperature in ascesa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse su tutta la regione, più compatte in nottata, con possibili deboli fenomeni in Alto Adige. Aperture nelle ore centrali. Temperature in ascesa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi compatte su tutta la regione, specialmente nella prima parte del giorno, con piogge sparse. Temperature in ascesa.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	13	21
Bolzano	[illegible]	21	Bari	10	20
Gorizia	10	14	Bologna	[illegible]	21
Padova	9	20	Cagliari	12	22
[illegible]	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	18
Rovigo	[illegible]	20	Genova	12	15
Trento	[illegible]	19	Milano	10	19
[illegible]	8	19	Napoli	13	15
Trieste	12	16	Palermo	14	23
Udine	9	13	Perugia	9	15
Venezia	10	20	Reggio Calabria	14	21
[illegible]	[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	6	20	Torino	3	19

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna**
12.15 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il concorso** Film Drammatico. Di Philippa Lowthorpe. Con Keira Knightley
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.30 **Concerto in occasione della Giornata Internazionale della Donna** Musicale
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone
22.05 **Mare Fuori** Serie Tv
23.45 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.20 **La prima donna che** Doc.
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Medium** Serie Tv
7.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
9.05 **Burden of Truth** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Accerchiato** Film Azione
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Scorpion** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nine Bullets - Fuga per la libertà** Film Thriller. Di Gigi Gaston. Con Lena Headey, Sam Worthington, Dean Scott Vazquez
22.55 **Lucky (II)** Film Thriller
0.20 **The Strain** Serie Tv
1.10 **Resident Alien** Serie Tv
2.00 **Coroner** Fiction
3.20 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto** Doc.
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
16.45 **Leonora Armellini The Golden Hall Piano Recital** Musicale
17.45 **James Conlon e Jennifer Koh** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Giosetta Fioroni - Pop sentimentale** Documentario
20.10 **Under Italy** Documentario
21.00 **Visioni** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Rock Legends** Documentario
23.10 **Chez Vous Francoise Hardy** Documentario
0.05 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario

Rete 4

7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.35 **Racconti di Libertà - Donne** Società
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **Racconti di Libertà - Donne** Società
16.40 **Qualcosa di cui... sparlare** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente - Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Geostorm** Film Azione. Di Dean Devlin. Con Gerard Butler, Jim Sturgess, Abbie Cornish
23.35 **Underwater** Film Fantascienza
1.35 **Duncanville** Cartoni

Iris

6.35 **Zanzibar** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **L'istruttoria è chiusa: dimentichi** Film Drammatico
10.40 **Nella valle della violenza** Film Western
12.55 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
14.55 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico
16.50 **The Best Man** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Space Cowboys** Film Avventura. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Tommy Lee Jones, Donald Sutherland
23.40 **Debito di sangue** Film Thriller
2.10 **The Best Man** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Still Alice** Film Drammatico. Di Richard Glatzer, Wash Westmoreland. Con Julianne Moore, Alec Baldwin, Kate Bosworth
23.15 **Straight / Curve - La nuova bellezza** Film Documentario
0.45 **#Ilpiaceresecondolei** Film Documentario
2.30 **Il piacere è donna** Doc.

Rai Scuola

7.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
8.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
8.50 **Le serie di RaiCultura.it**
10.40 **Digital World** Rubrica
11.35 **Digital World** Documentario
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
13.00 **Gli Speciali di Rai Scuola 2018**
13.30 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **The Creation of Frankenstein**
19.45 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero** Doc.
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz -
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
14.00 **Ambizioni pericolose** Film Thriller
15.45 **Le pagine del nostro amore** Film Commedia
17.30 **I dolci di Miriam** Film Comm.
19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game
23.45 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.50 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game
21.25 **Il Patriota** Film Avventura
0.45 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
24.00 **The Iris Effect** Film Giallo

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.20 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
20.30 **BaskeTi Amo Basket** Sport
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

A fine giornata la Luna entrerà in Ariete e viene a predisporre una serata intima e affettuosa, da trascorrere di preferenza con il partner, con cui avrete grande piacere a ritrovarvi. Ma prima avrai modo di risolvere una questione di una certa importanza relativa al **lavoro**. La situazione è complessa ma tu hai tutti gli strumenti per venirne a capo. È una piccola sfida con te stesso che vincerai.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te è una giornata armoniosa, in cui continui a beneficiare della sensazione di sollievo e leggerezza che è subentrata da ieri nella tua vita. Concedi all' **amore** tutto quello che ti chiede, ne sarai ripagato con generosità. Potrai anche permetterti di inserire quel pizzico di erotismo e sensualità che rende le cose più intense, una spezia che per te costituisce uno degli ingredienti più importanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora per gran parte della giornata sarai preso da una serie di compiti professionali che mettono il **lavoro** in primissimo piano. Segui l'ispirazione, il ragionamento sarebbe di scarso aiuto perché le cose si giocano ad altri livelli, che spesso sfuggono a un'analisi cartesiana. Lascia aperta la finestra dell'irrazionalità e azzardati a navigare in queste acque tanto enigmatiche quanto affascinanti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Continua l'alta marea di emozioni, che esaltano ulteriormente la tua percettività, dotandoti di antenne particolarmente sensibili. L'impulsività che senti emergere non può essere tenuta sotto controllo, l'unica soluzione è canalizzarla, prevedendo più spazio per le relazioni sociali. La vita di coppia ha in serbo un momento molto intenso e coinvolgente, l' **amore** ti aiuta a ricaricare le batterie.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che ti senti meno sotto pressione, puoi iniziare a muoverti con maggiore libertà nel **lavoro**, lasciando che la tua visione originale e a tratti anche profetica ti guidi verso scelte che si riveleranno vincenti. La situazione economica oggi potrà apparirti più ingarbugliata e confusa del solito, non avere fretta nel prendere decisioni: anche se sei incalzato dalle circostanze, hai tutto il tempo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per gran parte della giornata la Luna e nel tuo segno e accentua un tuo lato visionario che spesso tende a rimanere in disparte, senza che il tuo senso critico ti permetta di lasciarlo esprimere liberamente. A fine giornata potrebbero arrivare novità positive per quanto riguarda la tua situazione economica. Ma riserva in ogni caso un momento tutto per il partner, la relazione ti rende creativo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e viene così ad ammorbidire un po' tutto, addolcendo anche la tua percezione della situazione in cui ti trovi. Nella maniera in cui meno te lo aspetti potrebbero manifestarsi novità molto positive nel settore professionale. Nel **lavoro** si delineano nuove strade che finora non avevi forse preso in considerazione. Ascolta la tua intuizione e lasciati guidare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ha in serbo per te un momento che è quasi una rivelazione e ti consente di trovare la chiave giusta per sbloccare una situazione apparentemente molto ingarbugliata. Lascia che la passione ritrovi quel protagonismo che ultimamente si era affievolito. L' **amore** ha molto da darti in questi giorni, è il momento di abbandonare le resistenze, lascia che ti prenda per mano e vai.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi sarà bene che tu conceda udienza a tutto quello che a livello razionale tendi a considerare come impossibile. Sarà il modo migliore per sciogliere alcuni nodi interni, determinati da una certa rigidità e da timori spesso infondati. Sognare non costa niente, ma può aprire finestre che solitamente manteniamo sigillate. Sarà poi nel **lavoro** che raccoglierai i frutti di questa insolita apertura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il bel trigone tra la Luna e Plutone, ancora nel tuo segno, ti infonde una carica di vitalità dagli effetti sorprendenti. Sei ispirato e recettivo, questo ti consente di muoverti con grande disinvoltura in una situazione oggettivamente complessa e di raccogliere i frutti del tuo impegno. Nel **lavoro** si crea una situazione molto favorevole: potresti essere chiamato a svolgere un compito prestigioso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'eccessiva attenzione al **denaro** e all'aspetto materiale delle cose potrebbe alla lunga risultare stancante, asfissiante. Prenditi un momento di libertà ed evadi dal quotidiano, consentendoti di lasciare in sospeso anche quello che sembrerebbe urgente. Hai bisogno di connetterti meglio con te stesso e questo non è possibile se ti lasci travolgere da mille impegni. Programma una piccola piacevole fuga.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione mette in evidenza più che mai il tuo lato visionario e quasi profetico, che ti consente di cogliere i segni più nascosti e decifrarli con grande agilità. Potrai avere incontri importanti e inaspettatamente ricchi di prospettive future, evita di porre dei limiti e accetta di buon grado gli inviti e le proposte. L' **amore** arricchisce la tua giornata, riserva un momento per l'intimità.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 07/03/2023

Bari	7	47	79	53	14
Cagliari	24	87	7	86	65
Firenze	31	39	62	70	29
Genova	19	72	86	12	61
Milano	67	82	12	62	59
Napoli	83	82	72	10	4
Palermo	12	21	19	72	84
Roma	84	38	6	45	16
Torino	81	63	39	88	77
Venezia	5	50	40	46	87
Nazionale	16	38	21	18	45

SuperEnalotto

						Jolly
81	64	49	89	2	38	43

MONTEPREMI		JACKPOT	
	68.951.070,76 €		62.935.595,56 €
6	- €	4	456,04 €
5+1	- €	3	33,51 €
5	252.649,96 €	2	5,84 €

CONCORSO DEL 07/03/2023

SuperStar — Super Star 10

6	- €	3	3.351,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.604,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL DIVIETO DI FUMO ANCHE ALL'APERTO? CI PROIBISCONO DI FARE QUALSIASI COSA, SIAMO IN UNA SITUAZIONE DI COSTRIZIONE, È UN PO' FASCISTA QUESTA COSA. OGNUNO GESTISCE COME VUOLE LA PROPRIA SALUTE»
Alessandro Haber, *attore*

La frase del giorno

Mercoledì 8 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le stragi in auto

I giovani vanno fatti crescere come cittadini e non solo come figli: educandoli alla responsabilità

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
le auto sono sicure, le strade sono sicure, ma troppi giovani e anche meno giovani sono completamente privi di cervello e incapaci di qualunque manovra a più di 30 km/ora. Aggiungo che situazioni di questo tipo si verificano ogni giorno (basta osservare certi conducenti) e fortunatamente non portano a incidenti tanto gravi. È una società malata dove l'unico modo di "emergere" dalla massa è dimostrare di sapere "bere tanto", di "correre forte", di "sballarsi tanto", e sgomitare per far credere di avere più soldi in tasca degli altri. Fino a quando non viene coinvolto qualche innocente in queste follie. Quello che dico può anche essere molto sgradevole, però è la verità ed è inutile nasconderla sotto il tappeto, come la polvere.
Lorenzo Boscariol

Caro lettore,
di fronte alla morte così violenta, così assurda di due giovanissime ragazze (senza dimenticare i loro due amici ricoverati in gravi condizione in ospedale) faccio davvero fatica ad esprimere giudizi nei confronti delle vittime o dei loro famigliari, ad addossare responsabilità. Meglio lasciare alla magistratura questo compito. Penso però sia sbagliato e per certi aspetti anche diseducativo prendersela semplicemente con la società malata. Imputare ad essa la colpa di ciò che, anche in questo caso, è tragicamente successo. Le degenerazioni dell'edonismo esasperato, i comportamenti collettivi innescati da un sistema di vacui e falsi valori, la forsennata corsa ad apparire ed emergere ad ogni costo fanno ormai parte della nostra realtà. E trascinano spesso con se i nostri ragazzi sin dalla giovanissima età. Ma non dobbiamo mai dimenticarci che le scelte sono sempre individuali. Che sono le persone, con le loro scelte e i loro comportamenti a fare la differenza. Nel bene come nel male. La società è malata. Ma abbiamo gli anticorpi per contrastarla, per difenderci. La medicina si chiama educazione alla responsabilità. L'importanza di comprendere e di far comprendere sin da giovanissimi la conseguenza dei propri atti. Per sé e per gli altri. Proprio perché a un numero sempre più elevato di ragazzi sono risparmiati i sacrifici che altre generazioni hanno dovuto sopportare; proprio perché hanno accesso a un mondo di conoscenze e di opportunità inimmaginabili anche solo 10 anni; proprio perché le insidie sono maggiori di un tempo, vanno responsabilizzati, vanno fatti crescere come cittadini e persone, non solo come figli o nipoti. Non è facile. Ma bisogna almeno provarci.

La strage

Non è un prezzo pagato al progresso

Ho letto dell'ennesima strage di ragazzi nemmeno ventenni di Gorgo al Monticano. Sono notizie molto tristi soprattutto per l'età delle persone coinvolte e per il contrasto tra l'innocente temerarietà della loro età e la tragica, cieca punizione che il destino ha loro riservato: una punizione estrema che non consente di ricordare, di imparare, di correggersi, di crescere, di maturare. Ma dopo la tristezza però, sento la rabbia: perché se l'adolescente ama il rischio e la velocità per sua stessa natura, è consentito già ad un diciottenne neopatentato di utilizzare un mezzo di trasporto rischioso e veloce che spesso uccide anche i più saggi adulti? Perché a tale adolescente è consentito di trasportare amici e amiche doppiamente innocenti? C'è molta ipocrisia e immoralità in questo anzi, considero questi episodi di cronica come omicidi colposi, come mettere un'arma carica in mano ad un bambino raccomandandogli però di non premere il grilletto. Più in generale, perché nessuno si indigna per i continui incidenti stradali mortali ma tutti considerano la morte in macchina un prezzo inevitabile da pagare al "progresso", perché l'automobile è bella, comoda, indispensabile? L'automobile, al contrario, oltre ad uccidere in modo spietato, ha portato nel mondo bruttezza e degrado.
Angelo Mercuri

Sinistra

Adunate controproducenti

Queste riunioni come a Firenze sono ingenuamente controproducenti per la Sinistra. Quanti saranno questi fascisti in Italia? Penso siano più o meno quanti i sopravvissuti dell'ANPI. Numeri esigui. È come riunire i grandi leader nazionali per una riunione di condominio. Ma tant'e, quando non si hanno idee è più semplice demonizzare il nemico
Maurizio Manaigo

Fisco

Le riforme continue

Citando Tomasi di Lampedusa secondo cui in Italia "si cambia tutto per non cambiare nulla", l'articolo sulla riforma del Fisco di domenica scorsa sostiene che, nonostante studi, commissioni e deleghe legislative, per cinquant'anni dalla sua istituzione nel 1973 sull'Irpef non sarebbe intervenuta alcuna riforma "degna del nome". Vorrei ricordare, al contrario, le numerose modifiche di aliquote e scaglioni, che hanno determinato sostanziali variazioni dell'imposta da versare a parità di reddito, come molti contribuenti negli anni hanno certamente verificato. I 32 scaglioni originari - con aliquote che dal 10% raggiungevano un massimo del 72% - nel 1983 furono ridotti a 9 (con aliquote dal 18% al 65%), nel 1989 a 7 (con aliquote dal 10% al 50%) e infine a 5 nel 1998, rimanendo tali fino al 2021– salvo una temporanea riduzione a 4 nel 2005-2006 – con aliquote che in diversi periodi variavano dal 18,5% al 45,5%, dal 18% al 45%, dal 23% al 45%, e infine dal 23% al 43%. Dal 2022 gli scaglioni sono tornati a 4, con le stesse aliquote minima e massima. Del tutto condivisibile peraltro è l'urgenza espressa nell'articolo di ridurre e riordinare sensatamente gli sgravi fiscali - deduzioni e detrazioni che si sono cumulate nel tempo – peraltro volutamente modulati nel 2002 dal legislatore per creare a favore dei meno abbienti una fascia di reddito - la "no tax area", ora intorno agli 8000–8500 - euro in cui l'imposta da versare si azzera.
Paolo S.

Sabin

Un benefattore dell'umanità

Il 3 Marzo 2023 ricorrevano i 30 anni dalla scomparsa di Albert Sabin, il medico-virologo ebreo, famoso per aver scoperto il vaccino contro la poliomielite, senza brevettarlo, per regalarlo a tutti i bambini del mondo Rinunciò a soldi e brevetto, consentendone la diffusione anche fra i poveri. Dal 1959 al 1961 furono vaccinati milioni di bambini dei paesi dell'Est, dell'Asia e dell'Europa: il vaccino antipolio di Sabin fu autorizzato in Italia nel 1963, reso obbligatorio nel 1966, debellando così la malattia dal paese. Disse: "Tanti insistevano che brevettassi il vaccino, ma non ho voluto. È il mio regalo a tutti i bambini del mondo". E ancora: "I nazisti mi hanno ucciso due meravigliose nipotine, ma io ho salvato i bambini di tutto il mondo. Non la trovate una splendida vendetta?". Purtroppo, non mi pare che nessun telegiornale lo abbia ricordato. Eppure, conforta sapere che, al mondo, sia esistito, nemmeno tanto tempo fa, un uomo così straordinario, soprattutto in un tempo assurdo, come il nostro, dove pare che tutto vada nella direzione della cupidigia e il soldo ad ogni costo, che non è divenuto ricco, ma ha reso ricchi, e di una ricchezza impagabile, milioni di famiglie. Non solo, ha risposto con un gesto d'amore infinito, salvando milioni di vite, di fronte ad un gesto di odio vile e crudele, l'uccisone delle sue due nipotine. Noi ricordiamolo sempre, e per sempre, Albert Sabin un benefattore dell'umanità, un uomo buono dal cuore sconfinato. Sia di esempio per chi possiede le migliori qualità, affinché le possa mettere a disposizione degli altri, che la sua memoria sia di benedizione, e Dio lo abbia in gloria.
Marco Bellato

Migranti

Ricerca inutile di responsabilità

Ho apprezzato il modo equilibrato con cui, nella sua risposta di domenica al lettore Parolo, il Direttore ha trattato gli argomenti del giorno circa la regolamentazione dell'immigrazione e le responsabilità della tragedia calabrese. La tragica vicenda del naufragio è certo trattata strumentalmente dall'opposizione, ma male impostata anche da parte della maggioranza (a parte le infelici espressioni del Ministro dell'Interno), dei media e di certi magistrati che si concentrano su aspetti tutto sommato non essenziali come le possibili responsabilità della Guardia costiera e della Guarda di Finanza, senza tener conto che i testimoni diretti hanno dato atto di una situazione semplice e chiara. Che cioè non sia possibile esista una responsabilità per non aver salvato un natante che non vuole essere salvato e nemmeno individuato, che non è in pericolo fino al momento dell'impatto, e che fino ad allora ha tenuto a nascondersi cambiando anche rotta in vista di luci sospette sulla spiaggia, il che gli ha causato appunto di imbattersi tragicamente nella secca. Mi sembra poi che sia l'Europa a dover fornire un quadro di regolamentazione, soprattutto per quanto riguarda la creazione di canali adeguati per l'immigrazione regolare e dei rifugiati, assieme al rimpatrio degli irregolari non desiderati, tema quest'ultimo non divisivo come quello della ripartizione dei flussi e che può essere facilitato accompagnandolo con una accorta politica degli aiuti.
Giacomo Ivancich

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/3/2023 è stata di **44.286**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Collisione in volo fra aerei: finiti fra le case. Morti i 2 piloti

Drammatico incidente, collisione in volo tra aerei durante un'esercitazione. Solo per l'eroismo non s'è trasformata in strage: vittime il veronese Meneghello e un altro pilota.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Sono incinta», il titolare dello studio l'assume a tempo pieno

Bel gesto che dovrebbe rientrare nella normalità dei rapporti fra imprenditori e dipendenti, ma invece è una eccezione, questo è l'aspetto negativo. Speriamo serva da esempio (silvTom)

L'analisi

Ma gli italiani sono pronti a una guida al femminile

Paolo Balduzzi

Chi ama la retorica, in giornate come questa, avrà di che essere soddisfatto. O indignato, a seconda dei punti di vista. Per l'ennesimo anno, l'8 marzo sarà un florilegio di promesse e buoni propositi sull'uguaglianza di genere. Nonostante questo, le differenze tra uomini e donne, almeno in campo economico, permangono. A partire dalla differenza nelle retribuzioni. Perché? Le motivazioni possono essere diverse e complementari: le donne tendono a svolgere lavori dove mediamente (anche tra gli uomini) le retribuzioni sono più basse, come per esempio l'istruzione e la sanità; inoltre, anche quando sono occupate in settori meglio pagati, più difficilmente raggiungono posizioni di vertice. Per non parlare della pura, semplice e odiosa discriminazione vera e propria. I dati, anche negli altri paesi europei, non sono certo incoraggianti. Quelli italiani fanno eccezione, ma vanno letti con estrema cura. Nel nostro paese, infatti, il differenziale salariale di genere (gender pay gap) è intorno al 4%, uno dei più bassi d'Europa. Immotivato, qualunque sia la sua dimensione: perché ci sono più donne laureate che uomini e i risultati scolastici, a qualunque livello, vedono primeggiare il genere femminile. Ma perlomeno limitato. Tuttavia, questa apparente virtuosità del caso italiano si spiega facilmente col fatto che l'occupazione femminile è molto concentrata nel settore pubblico, per esempio nell'insegnamento, dove gli stipendi sono gioco forza più simili che nel settore privato. E dove, peraltro, non sono certo elevati. Le grandi differenze si vedono nel tempo dedicato alla cura della casa e della famiglia, spesso aggiuntivo rispetto a quello dedicato al lavoro e che ricade principalmente, ove non esclusivamente, sulle donne. Cosa può fare la politica? Grandi e piccole cose, tutte utili. Per quanto riguarda le seconde, bisogna ammettere che non mancano: ad ogni nuova Legge di bilancio, e l'ultima non fa eccezione, si allarga la possibilità che i congedi per i figli vengano presi dal padre e non solo dalla madre. Inoltre, poco più di un anno fa è stata approvata una legge per promuove l'uguaglianza di genere. Infine, ormai da tempo le quote di genere devono essere rispettate in un numero sempre maggiore di istituzioni. Tuttavia, finché non per merito ma per anacronistico pregiudizio gli stipendi maschili saranno più elevati di quelli femminili, tanto la scelta se lavorare a tempo parziale o a tempo pieno (offerta di lavoro intensiva) quanto quella se lavorare o meno (offerta di lavoro estensiva) ricadranno sempre sulla stessa metà del cielo. Quali sono invece le grandi cose che oggi mancano e di cui lo Stato si dovrebbe occupare? Per esempio, evitare che il costo di un asilo nido consumi oltre la metà dello stipendio della madre, disincentivando la partecipazione femminile al mondo del lavoro. Con la beffa oltre al danno: perché lavorare significa autonomia, possibilità di uscire da legami non soddisfacenti – se non addirittura pericolosi -, emancipazione. Significa, guardando oltre, anche una pensione adeguata e indipendenza da anziani. Proprio dalla politica arrivano comunque segnali incoraggianti. Per ora, sia chiaro, solo simbolici. Ma importanti. Per la prima volta nella storia del nostro Paese, infatti, il Governo e i primi due partiti, uno di maggioranza e uno di opposizione, sono guidati da una donna. Guardando ai numeri, stiamo parlando di due movimenti che rappresentano circa il 50% del Paese. Un chiaro messaggio agli uomini e alle donne più giovani: l'elettorato italiano è finalmente pronto a non fare distinzioni di genere. L'impegno, per quei giovani e quelle giovani, sarà quello di far diventare la novità del 2023 un'abitudine che non fa più notizia.

Osservatorio

I ruoli di padre e madre e certe risposte "antiche"

Adriano Favaro

Forse sono rimasti in pochi a leggere uno di quei libri che hanno forgiato parte della mia generazione post bellica, "Padri e figli" che il russo Ivan Turgenev ha scritto 161 anni fa. Un classico che "parla con la chiarezza di un libro appena scritto, al nostro mondo di padri sempre più disarmati, più protettivi o proiettivi, e di figli ogni giorno più fragili, più intimidatori, più sterili e più commoventemente irreali, che il primo imprevisto fa subito precipitare dal loro piedistallo di carta e di bytes". Eravamo, con quel romanzo, nel periodo del nichilismo, del conflitto tra padri autoritari e figli radicalmente rivoluzionari. Un po' quello che poi si sarebbe riflesso dopo il '68 in tutto l'Occidente. Per questo, i recenti e originali dati di Demos e dell'Osservatorio Nordest che appaiono su questo giornale ci mostrano la dimensione di un "conforto sociale" non indifferente: il 70 per cento di veneti e friulani sostengono di saperci fare come padri o madri. Di più, sono convinti che i padri ormai siano capaci quanto e come le madri di prendersi cura dei figli piccoli. Persino i giovani e giovanissimi (fino a 24 anni) interpellati in questa occasione buttano il cuore oltre l'ostacolo e si immaginano capaci di prendersi cura dei figli, anche se non ne hanno ancora: record di fiducia negli anni in arrivo. E pensare che fino ai 24 anni (ma forse anche oltre), sono tanti gli esperti dicono che si ha a che fare ancora con l'adolescenza, una forma di esistenza che si è allungata in modo singolare. Sono tutti segni di una società che è in profondo cambiamento ma che deve fare tuttavia i conti con un persistente pensiero "tradizionale", che si legge bene nelle risposte che danno le figure che potremmo definire "nonni" che a maggioranza lascerebbero tutto in mano alle mamme. L'indagine su padri e madri e la loro capacità di prendersi cura dei figli piccoli è in fondo un'indagine sull'intera società, sul nostro senso del futuro. E su quello tradizionale della donna; ruolo che pare ancora difficilmente modificabile perché "deve restare a casa coi figli", per una persona su tre. Ma ciò non stupisce. La riflessione vera è quella sulla risposta che danno due giovani studenti-adolescenti su dieci quando sostengono che "è sempre meglio che la madre resti a casa a prendersi cura di loro e il padre lavori". È l'altro volto della nostra società che crediamo moderna, progressista, avanzata, liberatrice di diritti e che invece sostiene idee che pensavamo scomparse. Tra ragazzini e ragazzine - antiche convinzioni sono ancora presenti: mamma a casa e papà a lavorare. Viene da domandarsi se ci sia davvero la impossibilità di cambiare e, per le casalinghe, vedere nuove strade. I dati di Demos/Gazzettino dicono cose importanti agli specialisti, ma anche a ha ruoli di rappresentanza e governo sociale: le nuove crisi e le povertà dei servizi sociali dovrebbero impegnare in una nuova visione del rapporto nella cura con figli; e del ruolo madre-padre. Un problema della famiglia. Cioè dell'intera società.

La fotonotizia

Video choc di un ucraino prigioniero disarmato ucciso dai soldati russi

Si chiamava Tymofiy Mykolayovych Shadura, aveva 40 anni e aveva combattuto a Bakhmut. Ha un nome e un cognome il soldato ucraino ucciso a sangue freddo dalle forze armate russe nel video shock diventato virale in queste ore. Ci sono rabbia e dolore nelle parole dei soldati che hanno combattuto fianco a fianco con Tymofiy: «La vendetta sarà inevitabile». I militari affermano che il compagno era disperso dal 3 febbraio dopo aver preso parte ai combattimenti nei pressi di Bakhmut, dove si sta svolgendo una delle battaglie più cruente della guerra tra Ucraina e Russia. Le immagini diffuse lasciano scioccati per la violenza della dinamica. Un tiro di sigaretta, poi le ultime parole prima di essere crivellato da una raffica di colpi: "Slava Ukraini", gloria all'Ucraina. La scena è filmata dai soldati russi che compiono l'orribile gesto, l'ennesimo di una guerra che di umano mantiene ben poco.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 8, Marzo 2023

San Giovanni di Dio, religioso. Religioso: di origine portoghese, con carità instancabile si impegnò a servizio dei bisognosi e degli infermi in un ospedale da lui stesso fatto costruire.

7°C 11°C
Il Sole Sorge 6:32 Tramonta 18:01
La Luna Sorge 19:06 Cala 7:12

ATMOSFERE BALTICHE IN CASTELLO CON LA PRIMA VIOLA DELL'ORCHESTRA DELLA FENICE DI VENEZIA E I FILARMONICI FRIULANI

A pagina XI

Premio letterario
Latisana Nord-Est finalisti Jancar, Malaguti e Melchiorre

A pagina XV

Udine
In città sessanta parcheggi destinati alle neo mamme

Via libera del Comune al progetto grazie ad un finanziamento di 60mila euro. Saranno collocati in centro e in periferia

A pagina VII

«Alla Dacia Arena gli Europei»

▸La candidatura in contrapposizione alla Turchia riguarda l'edizione sportiva continentale del 2032

▸Il torneo di calcio potrebbe fare arrivare in Friuli circa trentamila spettatori per la fase preliminare

AZZURRI La nazionale italiana

Udine internazionale con il calcio. La giunta comunale ha approvatola lettera di adesione della città quale sede ospitante dei campionati europei di calcio per il 2032. Sono stimati, per quanto riguarda le gare che potrebbe ospitare la Dacia Arena, circa trentamila visitatori che oltre ad assistere alle partite in programma visiterebbero anche il Friuli da turisti nel corso delle giornate degli Europei. Un richiamo che non si fermerebbe alla Dacia Arena ma coinvolgerebbe l'intero centro storico. L'Italia all'Uefa dovrà vincere la concorrenza della Turchia.

Marchiori e Pilotto a pagina VII

Accende la stufa ma si ustiona: grave una 70enne

▸È stata trasportata dall'eliambulanza al centro grandi ustionati di Verona

E' ricoverata in gravissime condizioni al centro Grandi ustionati dell'ospedale di Borgo Trento a Verona la donna di 70 anni, rimasta ustionata nella mattinata di ieri a San Pietro al Natisone. L'anziana, mentre si trovava nella sua abitazione e stava accendendo una stufa, per cause ancora in corso di accertamento, è rimasta coinvolta in un ritorno di fiamma, riportando diverse lesioni di secondo e terzo grado al volto, braccia e torace.

A pagina VI

Il lutto
Addio a Maria fotografa del mare aveva 90 anni

È morta Maria Libardi in Tamburlini. Appassionata di fotografia, era presente in tutte le manifestazioni che si tenevano a Lignano Sabbiadoro.

Fabris a pagina VI

Le Penne nere La macchina organizzativa

Alpini all'adunata, il Comune chiude ai bivacchi nei parchi

Il Comune contro il rischio dei bivacchi abusivi in vista dell'adunata nazionale degli alpini. Saranno chiusi i parchi recintati Loris Fortuna di piazza 1° Maggio, Gianni Ricasoli di piazza Patriarcato, Giovanni Pascoli di piazza della Repubblica e del Torso di via del Sale.

Pilotto a pagina VI

Turismo
Tornano in regione tedeschi e austriaci

Pronti, via. Lo stand del Friuli Venezia Giulia alla fiera di Berlino sul turismo, la Itb, ha aperto ieri mattina i battenti alle nove. Ebbene, dopo solo alcuni minuti era già occupato da una decina di broker service che stavano scegliendo le mete dove indirizzare i loro clienti. Segno evidente che il territorio regionale anno dopo anno ha acquisito un appeal che si traduce in affari. E tornano i turisti tedeschi e austriaci.

A pagina II

Elezioni
La battaglia per la sanità "spacca" le coalizioni

La sanità diventa uno degli argomenti fondamentali della campagna elettorale e spacca le coalizioni e le alleanze. C'è subito da dire che sono lontani i tempi in cui il Fvg aveva una sanità d'eccellenza. Non ci sono dubbi sul fatto che anche oggi sia buona, ma le lunghe lista d'attesa, la carenza di personale, la difficoltà a dare risposte ai problemi, sta creando un solco sempre più ampio.

A pagina V

Udinese, il serbo Samardzic chiede spazio

In questi ultimi tempi ha preso decisioni importanti, che potrebbero indirizzare la sua carriera. Lazar "Laki" Samardzic, che è in possesso del doppio passaporto (tedesco e serbo), dopo aver fatto la trafila sino a poco tempo fa con le Nazionali giovanili della Germania, ha optato per la Serbia. Ha così tenuto fede alle origini dei genitori, anche se lui è nato a Berlino. Una scelta significativa. Ora Samardzic deve prendersi il suo spazio nella squadra di Sottil, mostrando personalità e risolvendo quei problemi di discontinuità che quasi sempre lo hanno accompagnato. Intanto ha fimato fino al 30 giugno Marvin Zeegelaar.

Gomirato a pagina VIII

ESTROSO "Laki" Samardzic ha scelto la nazionalità serba

Il mito Bottecchia con 5 sfide giovanili

Debutta "Inseguendo Bottecchia", corsa a tappe riservata agli Esordienti, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. «L'idea di organizzare una Challenge per gli Esordienti è nata grazie ai Comuni di Pordenone, Colle Umberto e Trasaghis, per celebrare il centenario della vittoria al Tour de France di Ottavio Bottecchia, che ricorrerà tra un anno - annuncia il presidente federale Stefano Bandolin -. Con il collega del Comitato Fci di Treviso, Giorgio Dal Bò, abbiamo individuato 5 gare, tre nel Pordenonese e due nel Trevigiano, alla fine delle quali verranno assegnate le maglie di leader».

Loreti a pagina X

Biathlon
La tarvisiana Astrid Ploesch è d'argento ai Mondiali giovanili

Dopo la collezione di medaglie conquistate ai Mondiali assoluti da Lisa Vittozzi, anche il settore giovanile regala soddisfazioni al biathlon friulano. Merito della tarvisiana Astrid Ploesch, argento ieri nella staffetta 3×6 km femminile dei Mondiali Giovani/U19 a Shchuchinsk, in Kazakistan.

Tavosanis a pagina IX

DICIOTTENNE Astrid Ploesch

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il turismo rinasce

IL RITORNO

Pronti, via. Lo stand del Friuli Venezia Giulia alla fiera di Berlino sul turismo, la Itb, ha aperto ieri mattina i battenti alle nove. Ebbene, dopo solo alcuni minuti era già occupato da una decina di broker service che stavano scegliendo le mete dove indirizzare i loro clienti. Segno evidente che il territorio regionale anno dopo anno ha acquisito un appeal che si traduce in affari. Leggi soldi. Ma c'è un dato che forse meglio di altri indica come il Friuli Venezia Giulia sta marcando il territorio di qualità al punto che dopo anni in cui i turisti tedeschi e austriaci utilizzavano la regione solo come terra di passaggio per andare in Slovenia e Croazia, ora stanno tornando "a casa". E non solo al mare di Lignano e Grado, ma stanno piano piano occupando tutte le location.

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia, infatti, ha segnato nel 2022 un aumento di presenze di turisti tedeschi e austriaci complessivamente pari al 12,2% rispetto al 2019, anno record pre - pandemia, sfondando nel 2022 il tetto dei 3 milioni di presenze austro tedesche totali (3.118.662). Sono questi i numeri che ieri l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, ha portato alla Itb (Internationale Tourismus Boerse) di Berlino, una delle più grandi manifestazioni di settore al mondo e la più importante d'Europa, dove è stato inaugurato il padiglione Italia dal ministro italiano del Turismo con il ceo di Enit e l'ambasciatore italiano in Germania. Tra gli stand più visitati, appunto, quello che fa riferimento al Friuli Venezia Giulia presente all'interno della fiera con 13 operatori.

I RISULTATI

L'assessore regionale ha attribuito il risultato lusinghiero al lavoro coordinato e approfondito portato avanti dalla Regione insieme a PromoTurismoFVG e proseguito anche negli anni difficili della pandemia acuta. «Si è seminato bene - ha spiegato Bini - e dopo anni impegnativi adesso si raccolgono i frutti e altri ancora più sorprendenti se ne raccoglieranno nel 2023». È stato anche rimarcato come si sia scelto di operare il confronto statistico con un anno giudicato eccezionale come il 2019. «Si assiste - questo il pensiero dell'assessore - a un processo di crescita di sistema in cui l'asticella è stata progressivamente alzata». Da sempre l'Itb è un marketplace fondamentale per promuoversi sul mercato mitteleuropeo e soprattutto tedesco, nel quale tuttora circa il 70% degli utenti si affida all'intermediazione per prenotare la propria vacanza».

Tedeschi e austriaci ora "tornano" a casa

▸Nel 2022 si è registrato un più 12 per cento di turisti sul territorio regionale Dopo anni di Slovenia e Croazia adesso il ritorno e non solo per le spiagge

AUSTRIACI E TEDESCHI

Nel dettaglio l'incremento di presenze austriache in Friuli Venezia Giulia dal 2019 al 2022 è stato di 138.789 ospiti (+8,6%) e quello di presenze tedesche addirittura del 17,2%, registrando un più 201.436. Si tratta di numeri che interessano l'intero territorio, mare comprese. Questo aspetto fa capire che gli ospiti teutonici e austriaci, hanno iniziato ad tornare in Italia dopi aver trascorso anni in Croazia e Slovenia. Del resto il post pandemia è caratterizzato da prezzi più o meno simili, mentre per quanto riguarda i servizi sono nettamente meglio quelli che si trovano sulle spiagge nazionali e regionali. Ma gli stessi ospiti hanno anche iniziato ad amare

non solo il mare friulano, ma anche la montagna e soprattutto i borghi. Il turismo lento, l'aumento delle piste ciclabili, la sistemazione di strade di campagna e dei sentieri, hanno fatto il resto.

GLI OPERATORI

Per gli operatori del Friuli Venezia Giulia si tratta di un auspicato ritorno a Berlino, nell'opinione diffusa di poter incrementare ulteriormente le presenze in particolare dei turisti tedeschi e austriaci, ma anche di calamitare l'attenzione di altri Paesi del centro ed Est Europa e dello stesso mercato interno, data la presenza dei più importanti player nazionali. All'Itb di Berlino, che vanta i numeri più alti in Europa dal 1966, sono presenti oltre 10mila espositori provenienti da 180 Paesi. Il massimo per mettere in mostra i gioielli di famiglia.

Loris Del Frate

I borghi e le cantine "pesano" quasi come le spiagge

CONSORZI

Alla fiera berlinese sono tredici gli operatori a spingere, propagandare e vendere i pacchetti turismo per gli ospiti. Un lavoro sicuramente complesso, ma favorito dal fatto che - come detto - il territorio regionale è tornato appetibile. Tra i seller (venditori detto molto più semplicemente) c'è anche la responsabile commerciale del Consorzio Pn Turismo che rappresenta circa 50 convenzionati di cui più della metà strutture ricettive. Il nome di battesimo è tutto un programma, Sole. Già, perchè il nome completo è Sole Da Ros.

DESTRA TAGLIAMENTO

Una delle prime curiosità riguarda la cosa più semplice: cosa vogliono vedere i turisti in provincia di Pordenone? «Intanto - spiega - sono incuriositi da una terra che non conoscono bene come possono essere le spiagge di Lignano e Grado, ma la curiosità li spinge a cercare e senza dubbio, anche nel pordenonese trovano cose interessati. A cominciare dai borghi. Proprio così - va avanti Sole Da Re - i borghi vanno come il pane. E non solo per i turisti tedschi e austriaci, ma anche per gli americani che a Berlino sono venuti nel nostro stand e più in generale per quelli dell'Europa del Nord. I borghi piacciono tantissimo».

LE CANTINE

Ma non è ovviamente l'unica cosa che funziona. «Possiamo dire che tra le cose più richieste è l'intero panorama enogastronomico che incuriosisce e diventa determinante per "vendere" il territorio . C'è una cosa che va per la maggiore: le cantine. Anche in questo caso, infatti, si tratta di un lancio importantissimo per l'intero territorio e nello specifico per quello della provincia di Pordenone».

BARICENTRO

Ma c'è ancora un altro aspetto che vale per il Friuli Occidentale. Pordenone, infatti, è territorialmente strategico. «Per chi non ha voglia di cambiare due o tre alberghi - spiega ancora la rappresentante di Consorzio Pn Turismo - trovare le stanze nel pordenonese è ottimo, perchè si trova proprio al centro dei siti più frequentati, penso alle spiagge, ma anche a Venezia e alti siti di interesse. Questo significa che Pordenone assume anche un valenza su questo fronte».

CONSORZO PN TURISMO Responsabile commerciale Sole Da Ros

GLI AUMENTI

Uno dei siti che hanno ripreso quota nel 2022 è Piancavallo. Nella località turistica pordenonese, infatti, sono tornati in maniera significativva sia gli austriaci che i tedeschi. Per non parlare poi delle Dolomiti friulane e il particolare l'intera zona de parco delle dolomiti. Per quanto riguarda Piancavallo l'incremento di tedeschi lo scorso anno, sempre rispetto al 2019, anno boom, è stato del 18.4 per cento, seguito a ruota dagli austriaci con il 17 per cento. A Pordenone città, l'incremento si è "fermato" al 12 per cento. A Udine, invece, i turisti hanno raggiunto il più 14.5 per cento e i tedeschi il 16.4. E siamo solo all'inizio.

I VENDITORI

I seller del Fvg presenti sono a Berlino sono tredici e provengono da tutti i siti principali della regione. Ecco chi sono: A Group, BikeandGo Travel, Consorzio di Promozione Turistica Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, Funactive Tours, Consorzio Lignano Holiday, Consorzio Pn Turismo, Consorzio Sappada Dolomiti, Double Tree by Hilton Trieste, Europa Group, Funactive Tours, Le Fucine Hotel, Savoia Star Hotels, The Begin Hotels e Udine Chiavi in Mano.

ldf

PIANCAVALLO È stata una stagione “ricca” per la località turistica invernale e in generale per tutte quelle della regione. Il problema, però, sarà il futuro

Neve, Legambiente lancia l’allarme : «Ne cadrà sempre meno e non ci sarà acqua»

▶Il dossier dell’associazione naturalista picchia duro sulle località turistiche invernali sotto i 1600 metri: quattro su sei

MONTAGNA

Piancavallo, ma in generale tutta la montagna regionale ha segnato una stagione invernale come non si vedeva da tempo. Sono cresciuti i turisti, gli affari e la neve, pur non certo abbondante, è stata compensata da quella sparata dai cannoni. Tutto a posto? Neppure per sogno. Basta vedere il rapporto che Legambiente ha lanciato ieri e che deve preoccupare. Già, perchè se la prima parte è abbastanza conosciuta, la seconda rischia di mettere una bella croce, pur in futuro, anche se non tanto lontano, sopra le nostre realtà montane.

CRISI CLIMATICA

«In Italia, complice la crisi climatica, è SOS neve». È quanto emerge dai dati del nuovo dossier di Legambiente «Nevediversa 2023. Il turismo invernale nell’era della crisi climatica» presentato a Torino in cui 'associazione ambientalista fa il punto della situazione. «L’Italia, stando alle ultime stime disponibili, è tra i paesi alpini più dipendenti dalla neve artificiale con il 90% di piste innevate artificialmente, seguita da Austria (70%), Svizzera (50%), Francia (39%). Preoccupante il numero di bacini idrici artificiali presenti in montagna per l’innevamento artificiale: sono ben 142 quelli mappati nella Penisola per la prima volta da Legambiente.

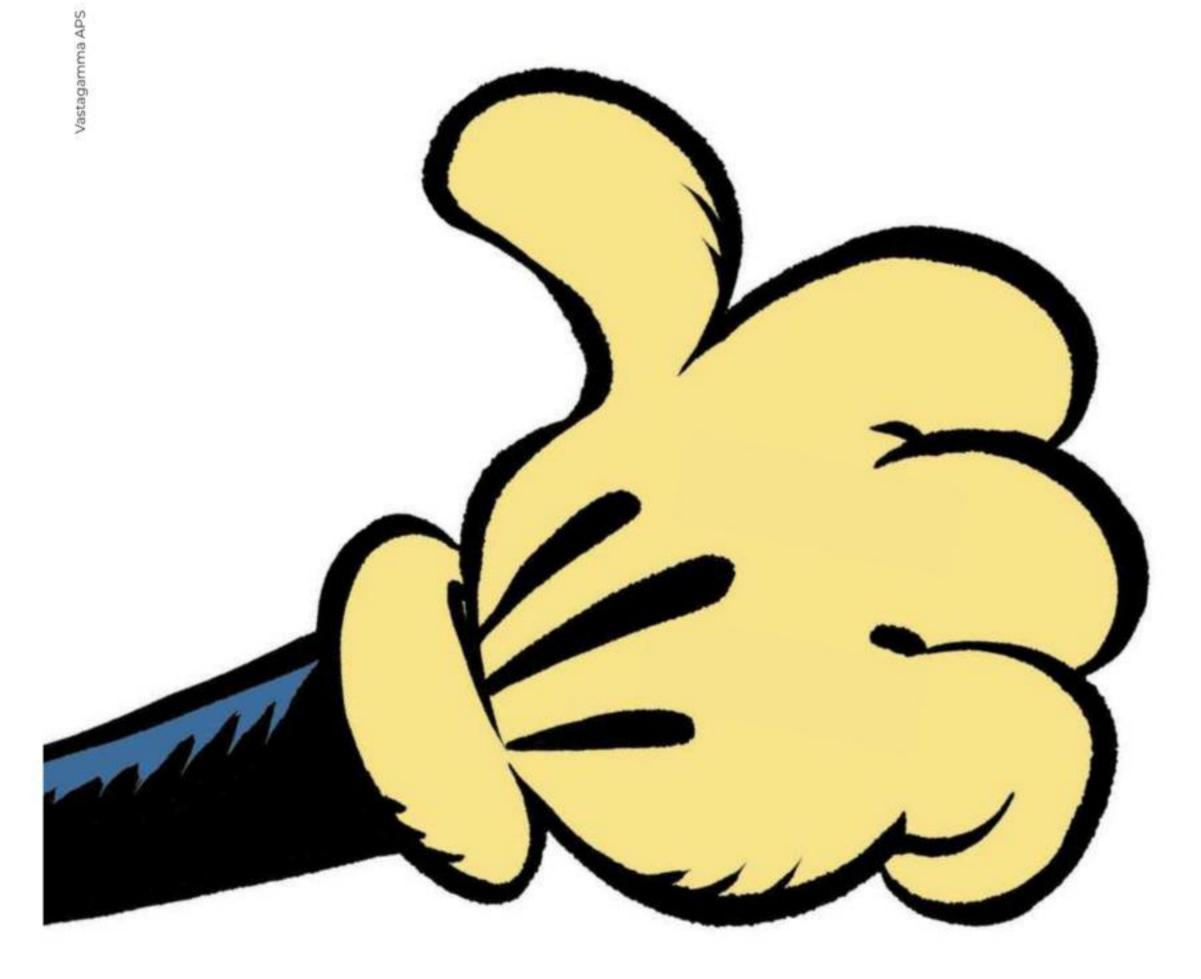
LE NEVICATE

Secondo il dossier le località turistiche sotto il 1500 - 1600 metri di quota, avranno sempre meno neve a causa dei cambiamenti climatici e soprattutto dovranno chiudere gli impianti. Ma c’è di più. Già, perchè in questi anni in regione per realizzare i bacini d’acqua, necessari per creare la neve artificiale, è stato fatto parecchio. Se quest’anno si è sciato in tutte e sei le stagioni turistiche invernali della regione, lo dobbiamo proprio alla neve artificiale. Il problema, però, è un altro: la siccità. I cambiamenti climatici, infatti, hanno già dimostrato che la siccità potrebbe diventare ogni anno più significativa. A quel punto, se effettivamente i tempi di trasformazione, saranno sempre più brevi, sarà necessario anche fare delle scelte. Difficile pensare che con carenze d’acqua se ne possa utilizzare parecchia per la neve artificiale.

«SULLE LISTE DIVENTERÀ IMPOSSIBILE REALIZZARE ANCHE QUELLA ARTIFICIALE»

STAZIONI TURISTICHE

La brutta notizia per il Friuli Venezia Giulia è che almeno quattro delle sei località turistiche invernali, sono sotto i 1500 - 1600 metri di quota. Morale della favola sono ad alto rischio. Un problema che la Regione si è già posta, senza, però, in questo momento trovare la soluzione definitiva se non realizzare nuovi bacini idrici per la neve artificiale. Cosa, però, che potrebbe non bastare. Intanto da lunedì 13 si scia ai prezzi di bassa stagione, con lo skipass giornaliero che passa da 39,50 a 28 euro. Inoltre, tenendo conto delle condizioni delle piste, PromoTurismoFvg ha deciso di prolungare la stagione nei poli di Forni di Sopra - Sauris, Piancavallo, Ravascletto - Zoncolan, Sappada - Forni Avoltri e Tarvisio fino a domenica 26 marzo con una parte degli impianti aperti, mentre Sella Nevea proseguirà, come da programma, fino al 10 aprile».

ldf

CONVENIENZA TUTTO L'ANNO

Offerte dal 8 al 21 marzo 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

SPECK ALTO ADIGE IGP MOSER

€ 1,25 all'etto
€/Kg 12,50

PASTA FRESCA RIPIENA FINI
assortita 250 g

€ 0,99
€/Kg 3,96

4 SOFFICINI FINDUS
assortiti 250 g

€ 1,95
€/Kg 7,80

KINDER DÉLICE
10X39 g

€ 2,79
€/Kg 7,15

RADICCHIO ROSSO TONDO

€ 1,19 al kg

PANNOLINI SOLE E LUNA PAMPERS
assortiti

speciale Baby

€ 3,39

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MEZZE NOCI SGUSCIATE/ MANDORLE SGUSCIATE FATINA 250/400 g	€ 3,99 (€/Kg 15,96/9,98)
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,89 (€/Kg 1,51)
SONGINO/LATTUGHINO/TENERE INSALATINE/ RUCOLA IGP BONDUELLE 180 g	€ 1,99 (€/Kg 11,06)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
HAMBURGER DI VITELLO	€ 9,70 Kg
SALSICCIA CELIN	€ 6,80 Kg
ARROSTO DI POLLO FILENI 680 g	€ 5,79 (€/Kg 8,51)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP Stagionato oltre 16 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
MONTASIO FRESCO DOP (FRIULANA)	€ 1,03 etto (€/Kg 10,30)
LATTERIA DANIELE (VENETA)	€ 0,69 etto (€/Kg 6,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
FORMAGGIO CREMOSO CLASSICO EXQUISA 300 g	€ 1,59 (€/Kg 5,30)
LC1 NESTLÉ assortito 8x90 g	€ 2,39 (€/Kg 3,32)
MUU MUU MINI CAMEO assortito 6x50 g	€ 1,65 (€/Kg 5,50)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
VIRTÙ DI ZUPPA OROGEL assortita 500 g	€ 2,30 (€/Kg 4,60)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
VITALIS MÜESLI CAMEO assortiti 310 g	€ 2,29 (€/Kg 7,39)
POLPA DI POMODORO MUTTI 400 g	€ 0,89 (€/Kg 2,23)
ACQUA MINERALE NATURALE LEVISSIMA 1,5 lt	€ 0,39 (€/Kg 0,26)
BISCOTTO MELLIN 8x45 g	€ 1,99 (€/Kg 5,53)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERGENTE INTIMO CHILLY assortito 200 ml	€ 1,99

Verso il voto/Regionali

Sanità, la battaglia spacca le alleanze

▶Il centrosinistra va all'attacco, Moretuzzo lancia il proclama «Hanno devastato, anziché ricucire passano la palla al privato»

▶Fratelli d'Italia: «Pronti a prenderci le nostre responsabilità» Spunta il nome di Basso. Maran: «Noi punteremo sul personale»

SANITÁ
Si inasprisce la battaglia politica con l'approssimarsi della data per il voto. Le spallate si spostano sulla gestione della sanità e Fdi si dice pronta a scendere in campo

LE POLEMICHE

La sanità diventa uno degli argomenti fondamentali della campagna elettorale. C'è subito da dire che sono lontani i tempi in cui il Friuli Venezia Giulia aveva una sanità d'eccellenza. Non ci sono dubbi sul fatto che anche oggi sia buona, ma le lunghe lista d'attesa, la carenza cronica di personale, la difficoltà a dare risposte ai problemi, stanno creando un solco sempre più ampio. Tutti i territori sono in difficoltà, ma tra tutti quello che sta peggio è la provincia di Pordenone. In ogni caso a meno di un mese dal voto, si è aperta la "battaglia".

IL CENTROSINISTRA

«È urgente e necessario prendere in mano le sorti del servizio sanitario regionale. Code interminabili per visite urgenti, personale medico e ospedaliero allo stremo, macchinari obsoleti, pronto soccorso affollati, eccesso di mortalità tra i peggiori d'Italia a seguito del Covid-19, crescita dell'offerta privata a scapito della efficienza delle strutture pubbliche: la sanità regionale va completamente risanata». Così parla Massimo Moretuzzo, candidato alla Presidenza della Regione per il centrosinistra. «È necessario investire nella sanità territoriale, riconoscere i giusti incentivi al personale e affrontare la carenza di medici di base. Vanno create le condizioni per trattenere i professionisti della sanità che abbiamo e che oggi sono sottoposti a turni massacranti e a stipendi inadeguati. Moltissimi ormai scelgono di andare a lavorare all'estero o nella sanità privata. Chi governa la sanità pubblica dovrebbe smetterla di dire che medici e infermieri non si trovano. Si lavori piuttosto per fermare la fuga del personale anziché continuare a dare in gestione al privato i servizi».

CENTRODESTRA

A difendere il fortino Fratelli d'Italia. «Siamo pronti alla sfida elettorale per continuare a governare il Friuli Venezia Giulia. Come primo partito, con grande consapevolezza e maggiori responsabilità». A dirlo il ministro Luca Ciriani e il deputato Emanuele Loperfido, coordinatore provinciale. «Una squadra importante, con componenti qualificati che corrono tutti per vincere. Siamo leali al presidente Fedriga e a tutta la coalizione di centrodestra, con allo stesso tempo la consapevolezza di voler essere il primo partito. Non abbiamo paura di prenderci le nostre responsabilità, assumendo ruoli strategici nella prossima giunta». A questo proposito secondo i rumors interni sembra che Alessandro Basso abbia manifestato l'interesse a prendere in mano l'assessorato alla sanità. Intanto Ciriani e Loperfido difendo il modello Pordenone. «Un modello - concludono - che necessità di un servizio sanitario all'altezza, anche con un Ospedale che si trova non nella collocazione migliore, figlia di scelte passate sbagliate». In ogni caso Fdi si pone come garante della sanità pordenonese. E non solo.

TERZO POLO

Il candidato alla Presidenze della Regione, Alessandro Maran, rimarca la grave situazione in cui versa la sanità territoriale per la scarsa programmazione di questi ultimi anni. «È necessario intervenire quanto prima - rileva Maran - per fermare subito la tempesta perfetta che sta colpendo la sanità regionale: la fuga del personale verso il privato per cercare condizioni lavorative migliori, ha portato alle criticità che si riscontrano nella macchina sanitaria: tempi d'attesa lunghissimi per ricevere la dovuta assistenza, i pronto soccorso intasati e l'inadeguatezza dell'assistenza territoriale». Maran continua. «La situazione lavorativa dei dipendenti della sanità è sempre più insostenibile ed è incredibile che non si pongano subito in essere le necessarie misure organizzative per fermare l'esodo di professionisti che sta depauperando la sanità pubblica».

Loris Del Frate

La lista del presidente

«Santin, torno dopo 10 anni per la mia terra»

A volte tornano. È il caso di Paolo Santin 54 anni imprenditore in Tempestive spa, azienda informatica con trenta addetti, insediata al Polo Tecnologico. Da dieci anni fuori dalla scena politica regionale. Ultima sua elezione elezione nel 2008 è stata con oltre 2500 preferenze nel Pdl. Oggi si candida con alle Regionali nella lista "Fedriga Presidente".

«Il Presidente mi ha chiesto di scendere in campo, mettendo nuovamente a disposizione del territorio e delle comunità le mie esperienze attuali di imprenditore e precedenti di sindaco e consigliere regionale. Ho valutato sicuramente positivamente i cinque anni della attuale amministrazione regionale, ma ho anche alcune grandi preoccupazioni su cui intendo lavorare».

Paolo Santin si presenta così. Poi va avanti. «L'impegno più importante è riassunto nel titolo della mia campagna elettorale, DifendiAMOPordenone. L'eliminazione della Provincia, decisa da Serracchiani e Bolzonello, non ha rappresentato, infatti, una semplice cancellazione di un Ente. È una questione strategica, che rischia di mettere in discussione ogni pianificazione territoriale sovracomunale e la presenza di servizi fondamentali. C'è il rischio di una destinazione di subalternità al resto del territorio regionale, che già si intravede in sanità, nei servizi, nella viabilità, nei finanziamenti. Vogliamo un luogo dove le giuste idee per il domani e la programmazione strategica si incontrino e si confrontino - spiega Santin - per quella che deve tornare ad essere una locomotiva economica. Nei primi giorni di campagna elettorale sento con forza questo profondo desiderio. Insieme a questo grande obiettivo, credo anche sia fondamentale essere un rappresentante del territorio, dei cittadini, dell'economia, dei giovani. Un territorio debole fa scappare i nostri ragazzi verso lidi più promettenti. La qualità complessiva passa in un corretto mix tra gestione quotidiana e agenda delle cose da fare. Mi presento ai cittadini con tantissimi incontri diretti e con due assemblee pubbliche. Una domani, giovedì 9, alle 20.30 al Teatro Gozzi a Pasiano».

Della Toffola: «La linea Sacile - Gemona è un grande spreco di soldi pubblici»

DIBATTITO Della Toffola (Fdi): la linea Sacile Gemona spreco di soldi

GLI INTERVENTI

«Diciamoci la verità. La linea ferroviaria Sacile-Gemona, o meglio Sacile-Maniago, così come oggi strutturata è un inutile spreco di denaro pubblico. Vanno inoltre evidenziati, gli effetti collaterali generati dal transito dei treni diesel sulla linea a binario unico. Ovvero i costi, in termini di tempo, che gravano sui cittadini che devono subire lunghe attese ai passaggi a livello, per assistere al passaggio di vagoni tristemente vuoti». A parlare Mario Della Toffola, candidato in consiglio regionale con Fratelli d'Italia, che va avanti. «Anche da un punto di vista ambientale gli effetti delle fumose motrici diesel, non sono certamente secondari, poiché la cosiddetta impronta del carbonio, calcolata per individuo utilizzatore risulta elevata. Potenzialmente una linea ferroviaria a binario unico senza i dovuti investimenti tecnologici in tema di sicurezza attiva, porta con sé dei rischi. Con una certa frequenza i passaggi a livello si bloccano, causando lunghe attese, come avvenuto sulla Sp10 tra San Giovanni di Polcenigo e Ranzano di Fontanafredda, ma come, peraltro, accaduto lungo la statale 13 a San Giovanni del Tempio a Sacile».

ECONOMIA

«Stiamo preparando un'occasione di confronto pubblico sullo stato dell'economia in Friuli Venezia Giulia, le crisi e le opportunità perdute finora e da recuperare. La nostra regione con la giunta Fedriga è a rischio declino e chi piange sulla denatalità e sulle classi vuote dovrebbe chiedersi quanto incidono le condizioni sociali complessive. A Fedriga e Bini sono anni che chiediamo meno proclami trionfalistici e più concretezza, e questo è parte del nostro approccio». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Renzo Liva. «Solo pochi mesi fa la Lega di Fedriga ha deciso di cedere definitivamente la partecipazione della Regione in banca Mediocredito e oggi vediamo il crollo dei prestiti, le difficoltà delle imprese specie piccole e piccolissime a causa dei tassi elevati e dalle condizioni di garanzia richieste dal sistema creditizio, e ci sono difficoltà a sostenere rate di tassi variabili sui mutui assunti anche dalle famiglie».

MOVIMENTO 5STELLE

È una "rivoluzione" all'interno del MoVimento 5Stelle: sono attivi, infatti, i coordinatori provinciali. Li ha nominato direttamente il presidente Giuseppe Conte. E anche in Friuli Venezia Giulia a guidare il M5S ci saranno quattro referenti locali che faranno capo al coordinatore regionale Luca Sut nominato lo scorso giugno. Si tratta di Mauro Capozzella per il pordenonese, Ilaria Dal Zovo per Gorizia, Andrea Ussai per Trieste e Cristian Sergo per l'udinese. I coordinatori provinciali dovranno occuparsi di organizzare e coordinare le rappresentanze del M5S a livello comunale e nel territorio di loro competenza.

AUTONOMIA RESPONSABILE

«Dubium sapientae initium ", Il dubbio è l'origine della sapienza, diceva Cartesio. Il mainstream a cui ci stiamo placidamente adagiando da alcuni anni senza opporre resistenza è un fatto decisamente preoccupante per chi ha deciso di continuare a pensare e produrre una propria autonoma opinione". A parlare Gianno Sartor, candidato con Autonomia responsabile. «Non ho certezze su ciò che sarebbe stato giusto fare o non fare posso però afferrare con sufficiente convinzione che chi ha avuto l' ardire di allontanarsi anche solo di poco dal dettato del pensiero unico ha rischiato, soprattutto nel caso del Covid, la ghettizzazione e l ' isolamento sociale».

L'appuntamento

I servizi sul territorio Incontro con Conficoni

La situazione della sanità pubblica sarà al centro dell'incontro pubblico "Salviamo la sanità pubblica" organizzato dal gruppo regionale del Pd che si terrà domani alle 20.30 a Pordenone al Centro sociale anziani "Glorialanza". Tra gli interventi quello di Nicola Conficoni, consigliere regionale e di Nicola Delli Quadri, medico e già direttore dell'azienda di Trieste.

Addio a Maria, la fotografa del mare

▶Sempre presente con il suo obiettivo agli eventi locali

IL LUTTO

LIGNANO Nel corso dell'altra notte si è serenamente spenta, all'ospedale di Latisana dove era ricoverata da qualche tempo, Maria Libardi in Tamburlini, alla bella età di 90 anni compiuti il 18 dicembre scorso. Era una persona molto conosciuta e stimata a Lignano Sabbiadoro, soprattutto per la sua grande passione della fotografia. Era presente in tutte le manifestazioni che si svolgevano nel centro balneare friulano, lei era sempre in prima fila con la sua macchina fotografica a tracolla pronta a immortalare ogni avvenimento. Di origini triestine, era giunta a Lignano agli inizi degli anni Sessanta assieme al marito, Bruno Tamburlini, titolare di una impresa di ascensori e lei faceva a lui da segretaria. Una coppia come pochissime in questi tempi, 62 anni di matrimonio ed erano inseparabili, nessuno dei due si poteva vedere da soli per Lignano. Persone che hanno visto nascere e progredire la spiaggia friulana e Maria, con Bruno sempre accanto, ha saputo immortalare ogni angolo della penisola, non solo gli scorci paesaggistici, ma anche i vari personaggi che soggiornavano nella località balneare. Lascia una grande collezione di fotografie della Lignano turistica e di ogni angolo della penisola.

La coppia, come dicevamo, era sempre unita e in questi ultimi anni si vedeva poco per le strade di Lignano, si era ritirata a vita privata. La grande passione fotografica di Maria era tale che ovunque la chiamassero era presente con i suoi obbiettivi e non lo faceva per mestiere, ma con grande passione. Moltissime sono state le copertine di Stralignano, il periodico locale, realizzate da Maria che lascia un grande vuoto nel marito Bruno, nelle persone a lei molto vicine e nella comunità lignanese. L'estremo saluto verrà dato sabato mattina alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Sabbiadoro. Giovedì 9 alle ore 18,00, sempre nella chiesa di Sabbiadoro si terrà il santo rosario.

Enea Fabris

FOTOGRAFA PER PASSIONE Maria Libardi Tamburlini a Lignano

Alpini fuori dai parchi recintati

▶Le aree verdi pubbliche recintate durante l'adunata saranno proibite per evitare bivacchi non autorizzati

▶Chiusi anche i cantieri edili privati, dal 5 maggio la città inizierà l'allestimento dell'adunata dell'Ana

L'EVENTO

UDINE La città di Udine si prepara ad accogliere la grande adunata degli Alpini in programma dall'11 al 14 maggio, un evento che costringe l'amministrazione comunale a modificare l'organizzazione della città, dato che è stimato l'arrivo di 500 mila persone. Palazzo D'Aronco ha quindi ritenuto necessario adottare alcune misure di contenimento del traffico e gestione della sosta, in particolare nell'area compresa dalla circonvallazione esterna, con alcune strade dove sarà inibito il parcheggio, la sospensione di cantieri e la chiusura di alcuni parchi cittadini. In quei giorni saranno annullati anche i mercati nonché le attività sportive nelle palestre di tutti gli istituti scolastici del Comune.

SÌ ALLE BANDIERE

Nello specifico, da venerdì 5 a mercoledì 17 maggio, sarà autorizzato l'imbandieramento della città (che però non dovrà oscurare né le telecamere di videosorveglianza né la segnaletica stradale). Da lunedì 8 a domenica 14 maggio, saranno sospesi tutti i cantieri stradali su tutto il territorio comunale (fatte salve esigenze contingibili e urgenti). Sempre dall'8 maggio, e fino a mercoledì 17, sarà autorizzata l'occupazione di una parte del Parco Moretti per l'installazione della Cittadella Militare: sarà quindi proibita la sosta nel parcheggio di via Mentana e di Moretti lungo il lato che affaccia sull'area verde, per consentire le operazioni di montaggio e smontaggio dell'Ospedale da campo e consentire all'Esercito e alla Protezione Civile di parcheggiare i propri mezzi.

AREE VERDI CHIUSE

Con le stesse date, sarà concessa a Promoturismo Fvg l'autorizzazione dell'occupazione di suolo pubblico in piazza XX Settembre, dove quindi sarà sospeso il mercato. Altre modifiche scatteranno da mercoledì 10 maggio: fino a venerdì 12, infatti, saranno chiusi i parchi recintati Loris Fortuna di piazza 1° Maggio, Gianni Ricasoli di piazza Patriarcato, Giovanni Pascoli di piazza della Repubblica e del Torso di via del Sale per evitare attendamenti "abusivi". Fino al 15 maggio, invece, i ragazzi delle scuole udinesi non potranno andare nelle palestre perché serviranno ad accogliere cori e fanfare alpine. Da giovedì 11 a domenica 14 maggio saranno vietati gli attendamenti in Giardin Grande. Infine, sabato 13 maggio sarà annullato il mercato settimanale di viale Vat, per ospitare i caravan che giungeranno in città.

DEROGHE AL RUMORE

Nei giorni dell'Adunata, inoltre, saranno concesse delle deroghe per il superamento dei limiti di rumore solitamente consentiti, deroga che riguarda la manifestazione in senso ampio, con tutte le attività di intrattenimento e i pubblici esercizi compresi nell'area dell'evento. Dal 12 al 14 maggio, inoltre, per garantire la sicurezza a chi partecipa, a ridosso del centro ci sarà un'unità mobile della Sores Fvg e un mezzo dei vigili del fuoco, che saranno posteggiati nel cortile della ex caserma Duodo di viale Ungheria per fare fronte a eventuali chiamate d'emergenza.

LE BANCARELLE

Nel frattempo, è stato pubblicato online sul sito del Comune di Udine il bando per assegnare i 139 posteggi destinati alle bancarelle che potranno vendere alimentari e non nella quattro giorni di Adunata. Sono 109 gli spazi destinati alla somministrazione di cibo e i rimanenti 30 a spazi commerciali di prodotti non alimentari. Due gli ambiti individuati: il primo chiamato Le Mulattiere del Sapore prevede 57 posteggi per bancarelle alimentari e 15 non alimentari in viale Ungheria, cui si aggiungono 8 alimentari 3 non alimentari in via Liruti; il secondo ambito, denominato Il Villaggio del Gusto Alpino, coinvolgerà altre quattro vie della città: sono 10 gli spazi destinati a bancarelle di somministrazione di cibo e 3 a quelli commerciali in via Carducci, nel tratto compreso tra via Gorghi e via Giusti; altri 15 alimentari e 3 non in via Dante; 12 per il cibo e 4 commerciali in via Manzoni e, infine, 7 bancarelle alimentari e 2 non in via Foscolo. Chi ha una bancarella alimentare, potrà, nell'ambito dello spazio assegnato, installare anche panche e punti di appoggio per il consumo di cibi e bevande (escluse griglie e attrezzature simili). Per servire il cibo, piatti, posate e bicchieri dovranno essere biodegradabili e compostabili. Ogni operatore commerciale potrà fare domanda per un solo spazio e le istanze per entrare in graduatoria dovranno essere presentate compilando il modello di partecipazione entro la mezzanotte del 31 marzo.

Alessia Pilotto

PARCO CHIUSO Tra le aree verdi interdette durante l'adunata degli alpini anche i giardini del Torso

Un'anziana ustionata gravemente mentre stava accendendo la stufa

CRONACA NERA

UDINE È ricoverata in gravissime condizioni al centro Grandi ustionati dell'ospedale di Borgo Trento a Verona la donna di 70 anni, rimasta ustionata nella mattinata di ieri a San Pietro al Natisone. L'anziana, si trovava nella sua abitazione e stava accendendo una stufa; per cause ancora in corso di accertamento, è rimasta coinvolta in un ritorno di fiamma, riportando diverse lesioni. Immediata la richiesta di aiuto al numero unico per le emergenze e la struttura operativa regionale della Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone e l'elisoccorso. La donna è stata presa in carico dal personale medico infermieristico ed è stato disposto il trasferimento all'ospedale scaligero in volo, in codice rosso. La donna ha riportato lesioni da ustioni di secondo e terzo grado al volto, braccia e torace. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale e i carabinieri della compagnia ducale.

AL PANIFICIO Auto contro i tavolini

UNA FIAT PANDA IN VIA MARTIGNACCO È FINITA CONTRO I TAVOLINI ESTERNI DEL PANIFICIO PASTICCERIA CARLET

Sempre nella mattinata di ieri, attorno alle 7.00, un'altra donna di 45 anni è stata soccorsa per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale, una fuoriuscita autonoma in via Manzano, all'altezza della frazione di Ipplis di Premariacco, lungo la direttrice che da Cividale porta a Oleis di Manzano. La donna avrebbe perso il controllo della vettura, finendo ruote all'aria. A dare l'allarme è stato un residente della zona che ha chiamato il numero unico di emergenza Nue112. Gli infermieri della Sores sono giunti sul posto subito con l'equipaggio di un'ambulanza da Cividale ei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. La donna è riuscita a uscire autonomamente dall'abitacolo della macchina. Ha riportato diverse lesioni agli arti inferiori e al tronco; è rimasta sempre cosciente durante il soccorso ed è stata condotta in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Nel pomeriggio infine spettacolare incidente a Udine, lungo via Martignacco, con una Fiat Panda che, per cause in corso di accertamento, è andata a schiantarsi contro il dehor esterno al panificio pasticceria "Carlet". Illeso il conducente, nessuna persona è stata travolta. Sul posto la polizia locale per i rilievi e la gestione del traffico oltre al carroattrezzi per la rimozione del mezzo. Infortunio sul lavoro invece nel tardo pomeriggio di lunedì a Reana del Rojale, in un negozio di prodotti per la ristrutturazione della casa, lungo la strada statale Pontebbana. Un operaio rumeno nel corso di una movimentazione merci con il carrello elevatore è caduto al suolo, riportando diverse ferite. E' stato soccorso e trasportato ospedale e non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Udine e personale dell'Azienda Sanitaria.

Il Comune candida la Dacia a ospitare gli Europei del 2032

▶La giunta Fontanini ha già approvato all'unanimità la lettera che impegna l'amministrazione comunale a collaborare con l'Uefa

GRANDI EVENTI

UDINE A distanza di oltre trent'anni, Udine potrebbe tornare a ospitare un grande evento dello sport più amato dagli italiani.

L'1 marzo scorso la giunta comunale presieduta dal sindaco Pietro Fontanini ha approvato all'unanimità la lettera di adesione della città di Udine quale sede ospitante, assieme a quella di altre città dei campionati europei di calcio per il 2032 (Torino, Milano, Roma, Napoli e altre grandi città) accogliendo così l'invito di Federcalcio e Anci a impegnarsi, in caso di assegnazione all'Italia dell'organizzazione del torneo calcistico Uefa Euro 2032, a rispettare i requisiti di candidatura e gli obblighi operativi e organizzativi previsti dall'Uefa.

VETRINA INTERNAZIONALE

Sono stimati, per quanto riguarda le gare che potrebbe ospitare la Dacia Arena, circa trentamila visitatori che oltre ad assistere alle partite in programma visiterebbero anche il Friuli da turisti nel corso delle giornate degli Europei. Una mole di persone di tutto rispetto, che soggiornerebbe in città e nelle località contermini.

Il Comune farà richiesta alla Regione Friuli Venezia Giulia di sostenere gli oneri relativi al Trasporto Pubblico Locale indicati nel "bid Requirements", attrezzando quindi la stazione ferroviaria per accogliere comitive anche da Veneto, Austria e Slovenia usufruendo di un collegamento speciale con l'aeroporto internazionale di Trieste. Attiverebbe anche Promoturismo FVG per le attività di promozione della città e richiederebbe per questo un contributo economico per il sostenimento degli oneri a carico del Comune.

NON SOLO STADIO

Gli Europei di calcio sarebbero insomma un richiamo non solo per la Dacia Arena, impianto sportivo tra i più moderni non solo in Italia, ma anche per tutto il territorio. L'amministrazione comunale attrezzerebbe una piazza del centro cittadino dotandola anche di un maxi schermo per ospitare i tifosi e trasmettere in diretta gli incontri programmati nelle altre città che ospiteranno l'evento, ospitando info point e gazebo degli Europei in tutto il centro storico.

LA SQUADRA IN CAMPO

Il ministro per lo sport e per i giovani Andrea Abodi si è già espresso a favore della candidatura italiana, da presentare ufficialmente alla Uefa entro fine anno, mentre Gabriele Gravina, presidente della Figc, ha dichiarato che l'organizzazione degli Europei contribuirebbe a risolvere l'ormai storico problema degli impianti sportivi, dal momento che poche squadre e città sono dotate di stadi moderni e al passo con i tempi.

L'HANDICAP

La candidatura italiana dovrà vedersela in un testa a testa con la Turchia per garantirsi l'organizzazione della rassegna continentale in programma tra nove anni, ben sapendo di scontare il difetto di non disporre di stadi moderni capaci di assicurare in sicurezza e comodità le partite. Secondo Giorgio Marchetti, vice segretario generale dell'Uefa, la sfida di garantire dieci stadi con standard europei per nazionali di calcio e spettatori è difficile ma «l'Italia è un grande paese - ha aggiunto - non ospita un torneo dal 1990 e deve fare di tutto per avere degli stadi, sono il volano per lo sviluppo del calcio. Al di là degli Europei, è qualcosa di essenziale. Quando verrà presa la decisione? Il Comitato si terrà a Nyon. La data sarà annunciata a breve, probabilmente nel mese di ottobre».

Lorenzo Marchiori
Alessia Pilotto

L'EVENTO POTREBBE PORTARE IN FRIULI CIRCA 30MILA TIFOSI POTENZIALI TURISTI IL TESTA A TESTA È CON LA TURCHIA

CALCIO EUROPEO La tribuna centrale della Dacia Arena

NEL 2020 Domenico Berardi e Federico Chiesa esultano con la coppa degli Europei

Ultime sciate di stagione a prezzo dimezzato

TURISMO

UDINE Non è stata una stagione invernale da incorniciare. Ma Promoturismo Fvg non si arrende e comunica che da lunedì 13 marzo in Friuli Venezia Giulia si scierà ai prezzi di bassa stagione, con lo skipass giornaliero che passerà da 39,50 a 28 euro. Inoltre, tenendo conto delle condizioni delle piste, la cui tenuta permetterà di godere di ancora qualche giornata di sci, PromoTurismoFVG ha deciso di prolungare la stagione nei poli di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri e Tarvisio fino a domenica 26 marzo con una parte degli impianti aperti, mentre Sella Nevea proseguirà, come da programma, fino al 10 aprile.

Da calendario la stagione invernale nei cinque comprensori del Friuli Venezia Giulia si dovrebbe concludere martedì 21 marzo – a eccezione di Sella Nevea che, come detto, sarà aperta sino a Pasquetta – ma la decisione è stata quella di mettere ancora per qualche giorno a disposizione degli appassionati le piste dei diversi poli, che saranno tutti accessibili, seppure con una ridotta funzionalità degli impianti, comunicata nel dettaglio nei prossimi giorni e disponibile consultando l'Infoneve (www.turismofvg.it/montagna/infoneve) con tutte le notizie in tempo reale.

Per quanto riguarda il costo degli skipass, da lunedì 13 a domenica 19 marzo sarà applicata la tariffa di bassa stagione che vede il prezzo del giornaliero a 28 euro, mentre nei giorni successivi e di aperture eccezionali, dal 20 al 26 marzo, tenendo conto della parziale apertura di impianti e piste condizionata da eventuali nuove precipitazioni nevose, sarà applicato un ulteriore sconto del 30 per cento nei comprensori interessati. Tutte le tariffe sono riportate sul sito: www.turismofvg.it/it/montagna365/skipass/giornalieri-e-plurigiornalieri.

PASSIONE C'è ancora neve per sciare in Friuli

Sessanta stalli per le automobili delle donne incinte

COMUNE

UDINE Arrivano in città 60 stalli rosa gratuiti e destinati alle donne incinte e ai genitori con bimbi fino ai due anni. Dopo aver approvato la loro creazione, su stimolo di una mozione presentata dalla consigliera grillina Maria Rosaria Capozzi, l'amministrazione comunale aveva infatti chiesto un finanziamento ministeriale di 30mila euro (ottenuto) e ha provveduto a individuare le aree in cui realizzarli.

Una localizzazione, in centro e nelle periferie, cui ieri la giunta Fontanini ha dato il suo via libera: gli stalli rosa saranno in via Liguria (Piazza Godia), in via Asti (piazzetta accanto alla chiesa), in via Rizzi 31, in via Argentina 18, in via Cividale 652 e 174, in via Divisione Garibaldi Osoppo, in via Brigata Re 6, in via Monte Grappa 85, in via Medaglie d'Oro, in viale Volontari della Libertà 40 e 1, in via Colugna 48 e 15, via Santa Maria della Misericordia, via Pieri, via Chiusaforte est e ovest, in via Martignacco, via Val Pesarina 4, via Buttrio 8, via Pracchiuso 46, via Diaz 7, via Gemona 90, Piazza Diacono, via Bassi 48, via Da Vinci 103, via Marinoni 11, via Resistencia, via Caprera 28, via Cosattini, via San Valentino, piazza Primo Maggio (lato infopoint), via dei Cappuccini, via Garibaldi 1, piazza del Duomo, piazzale XXVI Luglio, via Sella, viale Venezia 178 e all'incrocio con via Stuparich, via San Rocco 122, via della Roggia di fronte al civico 67, via Joppi 50, via Volturno 37, via Baldasseria Media 21, via Grazzano 31, via Tullio 11, via Ciconi 10, via Aquileia 14, via Pradamano (zona scuola Fermi), via Cavalcasella 11, viale Palmanova 87, via Gervasutta 48, piazza Papa Giovanni XXIII 25, via Menichini, via Laipacco 165, via Parma (Beivars), vicolo Stabernao, e due in via Pozzuolo.

IN TUTTA LA CITTÀ Stalli rosa

AMIANTO

Via alla bonifica dell'amianto alla ex caserma Osoppo. La giunta ha approvato un investimento di circa 30mila euro (24mila di finanziamento regionale) per la rimozione della copertura in cemento amianto di due fabbricati nella parte nord-est dell'ex compendio militare di via Adige, oggetto tra l'altro dei lavori di recupero nell'ambito di Experimental City.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

A Paparotti, sorgerà un nuovo impianto fotovoltaico da circa 11 ettari che sarà realizzato a sud est della rotatoria di innesto di Viale Palmanova con la SR56, vicino alla Ziu e a sud del previsto impianto fotovoltaico Safin Milleacque. L'impianto, proposto da Fineuro srl, avrà una potenza nominale di di 9 MWe e un termine di vita utile di 25 anni. L'amministrazione ha dato parere favorevole, aggiungendo alcune prescrizioni come la tutela e conservazione dei filari di gelsi preesistenti e la creazione, tra le opere di mitigazione, di una barriera composta da specie arbustive e arboree autoctone a perimetro dell'area, in modo da minimizzare la visibilità dell'impianto dall'esterno.

Lignano ecologica

Nuova ricarica per auto in zona Riviera

Una nuova colonnina per la ricarica dei mezzi elettrici sarà a disposizione dei turisti, in via Punta Tagliamento in località Riviera. L'infrastruttura di nuova generazione con una potenza complessiva di 22 Kw e in grado di ricaricare contemporaneamente due mezzi, è in fase di ultimazione da parte della società Lignano e una volta collocata sarà tele gestita, visibile dalle diverse App dei drivers elettrici e soprattutto geo localizzata, per una facile ricerca della sua posizione da parte di chi si trova a Lignano e necessita di una ricarica. Anche il suo uso sarà innovativo e semplificato, dalla presenza di un'interfaccia circolare a led multicolore e di un monitor da 7 pollici per la comunicazione all'utente dei diversi stadi di ricarica. La nuova colonnina doppia si aggiunge alle altre postazioni già realizzate dalla società Lignano Pineta, tutte dotate di strumenti di ricarica Repower, presenti all'hotel President, ai ristoranti La Granseola e Cason, all'autolavaggio sul lungomare Kechler, in viale della Scultura e sul Lungomare Riva. Oltre a due punti di ricarica per bici elettriche nell'area dell'imbarcadero del Passo barca sempre in via Punta Tagliamento.

Sport Udinese

MERCATO

Il messicano Lira piace a quattro club

Può esserci un difensore messicano nel futuro dell'Udinese. È Erik Lira, 22 anni, del Cruz Azul, il cui procuratore è al lavoro per un trasferimento in Italia. Ci sono stati contatti anche con Fiorentina, Frosinone e Lecce. Terzino o centrale, nel "Clausura" ha totalizzato finora 8 presenze e costa 3 milioni di euro.

CON "LAKI" A CACCIA DELL'OTTAVO POSTO

Samardzic, che ha scelto la Serbia, potrebbe partire titolare nel match con l'Empoli, ma deve garantire più continuità. Pereyra lavora a parte

BIANCONERI

I bianconeri vanno a caccia dell'ottavo posto, dato che le chances di superare la Juventus in settima posizione e di colmare il distacco che vanta nei confronti dell'Atalanta, che si trova in sesta piazza, sono praticamente nulle. Però la squadra che contro l'Atalanta ha palesato confortanti progressi non solo è in grado di staccarsi dal Monza (appaiato a 32) e da chi ha alle spalle (Fiorentina, Sassuolo, Empoli e Lecce), ma anche di sprintare vittoriosamente nei confronti di Bologna e Torino. Ovvero delle due squadre che la precedono, rispettivamente, di tre e due lunghezze. Ripetere la prestazione fornita contro l'Atalanta, un mix di attenzione, cattiveria agonistica, acume tattico e aggressività, dovrebbe bastare. A patto che non si verifichino altri infortuni, a causa dei quali la squadra sta pagando un dazio salato.

SAMARDZIC

Serve soprattutto un maggior apporto da parte del tedesco di origine serba. Il tempo per l'apprendistato di Samardzic è ormai scaduto; da due anni è all'Udinese e ha disputato un numero sufficiente di gare per digerire il calcio italiano. È maturato, ha compiuto 21 anni e non è più un ragazzino di primo pelo. Ora "Laki" è dunque chiamato a garantire quel contributo che rientra nelle notevoli qualità tecniche che il mondo del calcio gli riconosce. Lui stesso se ne sta rendendo conto e in questi ultimi tempi ha preso decisioni importanti, che potrebbero indirizzare la sua carriera. Lazar, che è in possesso del doppio passaporto (tedesco e serbo), dopo aver fatto la trafila sino a poco tempo fa con le Nazionali giovanili della Germania, distinguendosi in particolare con la Under 21, ha optato per la Serbia. Ha così tenuto fede alle origini dei genitori, anche se lui è nato a Berlino. Una decisione assai importante, che probabilmente ha preso nella convinzione di poter avere più spazio con la Serbia rispetto a quello che potrebbe e garantirgli la Nazionale maggiore tedesca. Samardzic ora deve prendere per mano la squadra di Sottil, evidenziando personalità e risolvendo quei problemi di discontinuità che quasi sempre lo hanno accompagnato anche in questo campionato. Se Sottil gli concede solo 20', come è successo a Bergamo, deve essere decisivo: non ha più scusanti.

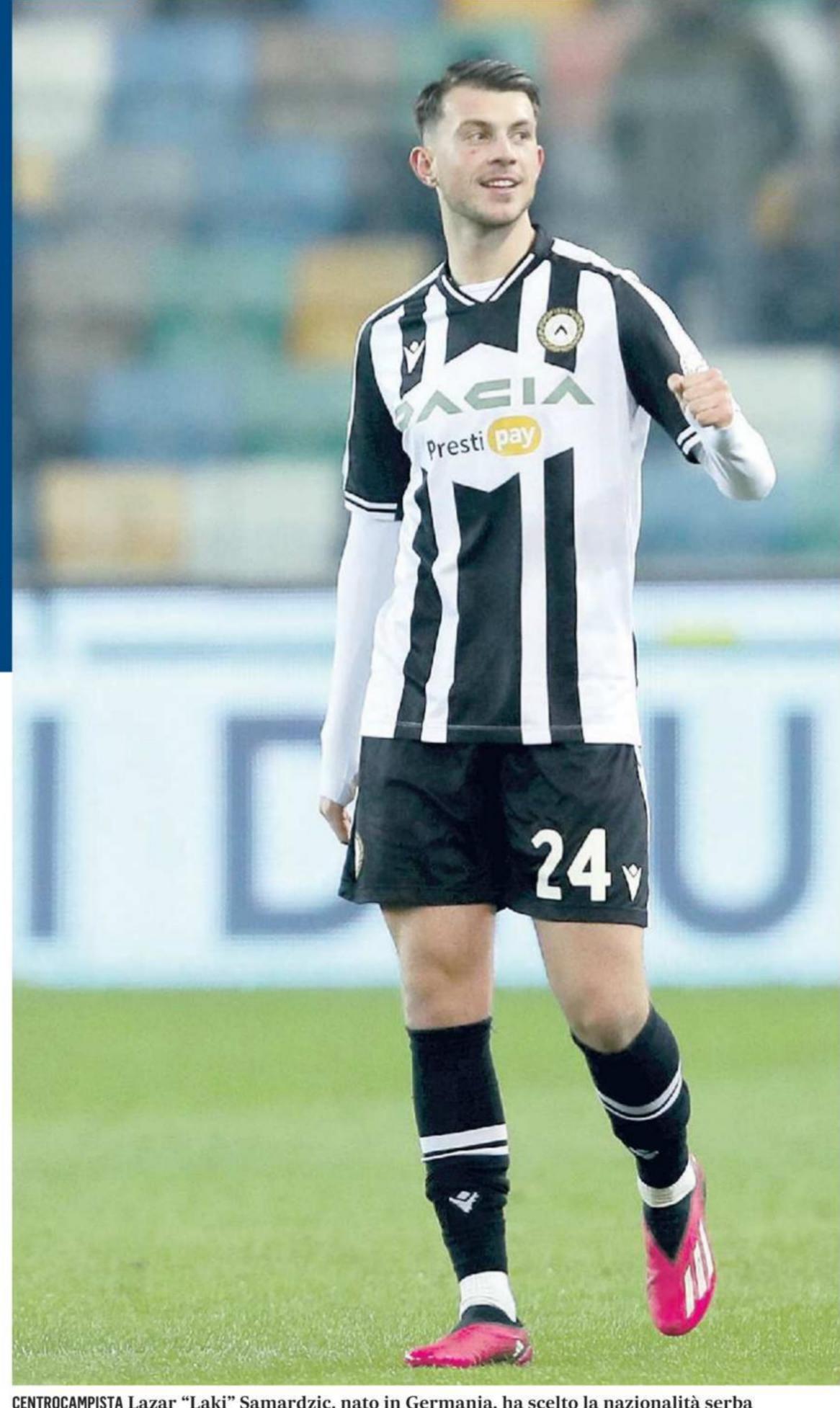
PEREYRA

"Laki" Samardzic potrebbe insomma partire titolare contro l'Empoli, dato che Pereyra non è ancora al top, tanto che anche ieri ha lavorato a parte, dopo aver accusato, due settimane fa, un problema di natura muscolare, pur non grave. Ma non bastano più i fieri propositi: le occasioni vanno sfruttate, come sa fare il giocatore di rango. L'utilizzo del talentuoso giocatore nell'undici iniziale (probabilmente al posto di Arslan) potrebbe essere l'unica novità rispetto alla formazione scesa in campo a Bergamo. Quindi dovrebbe essere confermato Ebosele, al quale è giusto concedere un'altra chance. L'irlandese potrebbe anche garantire un contributo migliore anche in fase di spinta, dopo aver agito prevalentemente da terzino contro gli orobici. L'ultima decisione, ovviamente, spetta a Sottil, che sta attentamente valutando pure lo stato di salute dell'altro esterno, Ehizibue, nuovamente a disposizione dopo aver scontato un turno di squalifica. La squadra oggi si allenerà nel pomeriggio e Sottil dirigerà una partitina in famiglia, undici contro undici, cui dovrebbe partecipare anche Pereyra.

INTANTO IERI MARVIN ZEEGELAAR HA FIRMATO IL CONTRATTO CON IL CLUB FINO AL 30 GIUGNO

ZEEGELAAR

Nel pomeriggio di ieri l'olandese ha firmato il contratto con l'Udinese sino al 30 giugno. Il difensore, che ha già indossato la maglia bianconera (dapprima nel 2019 e poi dal 2020 al 2022, segnando una rete), si sta allenando da una settimana con i nuovi compagni. È in buone condizioni fisico-atletiche, quindi è probabile che già sabato alle 15 vada in panchina a Empoli.

Guido Gomirato

CENTROCAMPISTA Lazar "Laki" Samardzic, nato in Germania, ha scelto la nazionalità serba

Di fronte in Toscana le regine del pari Vicario è in dubbio, Perisan si candida

NUMERO UNO L'empolese Guglielmo Vicario è cresciuto nel vivaio dell'Udinese

I RIVALI

L'Udinese continua a macinare pareggi, con il risultato di muovere la classifica senza però migliorarla in maniera sensibile. Con una sola vittoria, nelle ultime 16 gare di campionato sono maturati però 10 degli 11 pareggi complessivi. A Bergamo ecco un altro segno ics, il terzo nelle ultime quattro e il quarto nelle ultime sei partite. Una specie di filotto che ha permesso di agguantare e superare la precedente primatista per pareggi, che nemmeno a farlo apposta è proprio l'Empoli, prossimo avversario dei bianconeri. La squadra di Sottil ha toccato quota 11 con lo 0-0 del Gewiss Stadium, staccando i toscani, sconfitti a Monza. Considerando i 5 maggiori campionati europei, l'Udinese è seconda per divisioni della posta, alle spalle del solo Reims in Ligue 1, che ne ha collezionati addirittura 13 su 26 (uno ogni 180'). Acciuffato un'altra squadra bianconera, il Newcastle, e il Brentford, entrambe in Premier League. Anche se va detto che, a differenza delle due inglesi, Pereyra e soci hanno giocato un match in più. Per questo hanno una percentuale di segni ics leggermente minore.

NUMERI

Più pareggi in casa (7) che in trasferta (4), ed era semplice intuirlo visto che il successo alla Dacia Arena manca dal 18 settembre. E qui può partire il famoso gioco del bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Sarebbe facile optare per la prima ipotesi, in un campionato che prevede i 3 punti a vittoria. Undici pari significano 11 punti in più in classifica, certo, ma potenzialmente corrispondono a 22 persi per strada. Tuttavia ragionare per estremi non ha mai senso, anche perché ci sono gli avversari. Lo testimoniano le ultime due partite dell'Udinese. Dal primo all'ultimo, ogni bianconero vorrebbe rigiocare la gara contro lo Spezia, ma può valutare soddisfacente quella contro l'Atalanta. In parecchie sfide finite in parità si sarebbe potuta portare a casa la vittoria, con un po' di concretezza in più. Se in alcune di queste ci fosse stato maggior cinismo, la classifica potrebbe avere quei 38-40 punti di cui parlava Walace durante la sua intervista a Udinese Tv. Ma così non è. Quindi si deve solo vincere, contro l'Empoli, nel duello tra le squadre con più "ics" di tutto il campionato: ben 21 complessive.

VICARIO TORNA?

L'Empoli si affida a due portieri friulani, con il sanvitese Samuele Perisan che ha appena esordito in serie A e Guglielmo Vicario titolare, ma fermato prima del Monza da un problema al costato. Ieri però sono arrivate buone notizie sul fronte Vicario, visto che gli esami svolti dal numero uno udinese hanno escluso fratture. Scongiurato quindi il rischio di un lungo stop: si è trattato solamente di una forte contusione. Il numero uno ha comunque lavorato a parte, e lo farà anche oggi perché non c'è necessità di forzare i tempi di recupero. Filtra ottimismo sulla sua presenza in campo sabato alle 15 contro l'Udinese: in questo senso saranno fondamentali i test a cui si sottoporrà alla vigilia della partita. Sente ancora dolore, ecco perché il vice Perisan resta in preallarme: in caso di forfait toccherà ancora a lui. La certezza è che in ogni caso i friulani si troveranno di fronte un portiere sfornato dal proprio settore giovanile, nel periodo in cui le loro doti erano però messe in ombra dall'ascesa di Scuffet e Meret.

Stefano Giovampietro

OLD WILD WEST A GEMONA PENSANDO AI PLAYOFF

I bianconeri, che non possono difendere in Lombardia la Coppa Italia conquistata un anno fa, vanno in ritiro. I primi conti

BASKET A2

Il campionato di serie A2 si ferma per lasciare spazio alle Final four di Coppa Italia di sabato e domenica alla E-Work Arena di Busto Arsizio. La novità di quest'anno è che non ci sarà l'Old Wild West Udine, eliminata nei quarti dalla San Bernardo Cantù e impossibilitata così a difendere il trofeo che aveva conquistato nella passata stagione. L'Oww sfrutterà allora questa sosta per allenarsi qualche giorno a Gemona, dove da oggi a venerdì tutta la squadra sarà in ritiro.

OSPITI

Da quando la formazione bianconera gioca in A2 non ha mai fatto mancare la sua presenza nel centro pedemontano. Sarà anche stavolta messo a disposizione del suo staff tecnico e dei giocatori il palasport di via Praviolai. Previsto un doppio allenamento oggi e domani, rispettivamente alle 10 e alle 17.30. Unica seduta venerdì al mattino. Domani i tecnici dell'Apu incontreranno gli studenti dell'Isis Magrini Marchetti - istituto che ha di recente attivato l'indirizzo sportivo del liceo scientifico – e dell'Isis Raimondo d'Aronco, per trattare tematiche legate alla pallacanestro in generale e alla preparazione atletica nello specifico. Durante la sua permanenza a Gemona, l'Oww alloggerà come sempre all'Hotel Willy. L'ultimo arrivato (da Ferrara), il play Gianmarco Bertetti, classe 2001, subito sul parquet nel derby regionale vittorioso, ne approfitterà per prendere confidenza con gli schemi.

DUCALI

Per la Gesteco Cividale il discorso è invece assai diverso, dato che in settimana dovrà recuperare contro la RivieraBanca Rimini il match casalingo: appuntamento venerdì alle 20. Si tratta peraltro di un confronto diretto, giacché la formazione romagnola in classifica è distante giusto un paio di lunghezze. Di conseguenza, espugnando il palaGesteco, raggiungerebbe i ducali al quinto posto, posizione che le aquile attualmente occupano in compagnia della Fortitudo Bologna. E si sa bene che arrivare quinti o settimi, formula alla mano, fa una differenza enorme. Le formazioni del girone Rosso che al termine della cosiddetta stagione regolare si saranno classificate dalla quarta (dove c'è Udine, ormai inamovibile) alla sesta posizione confluiranno nel girone Blu assieme a quarta, quinta e sesta classificata del Verde, mentre la settima, ottava e nona finiranno nel Bianco. Il gruppo Blu assicura la partecipazione ai playoff, mentre non tutte le squadre del Bianco avranno questa sicurezza: due rimarranno fuori. Inoltre, siccome tutti i quintetti si porteranno dietro i punti conquistati negli scontri diretti, per la Gesteco entrare nel Blu con Udine e Bologna significherebbe mantenere i 4 presi alla Fortitudo e i 2 strappati all'Oww nella partita vinta in dicembre a Cividale.

CONTI

Il recupero di venerdì sera, arbitrato da Enrico Bartoli di Trieste, Mauro Moretti di Marsciano e Marco Barbiero di Milano, ha insomma una fondamentale importanza per il prosieguo della stagione dei gialloblù, che hanno dalla loro pure il risultato della gara vinta al palaFlaminio con due punti di scarto. Attenzione, però: quella in arrivo è una RivieraBanca assai diversa dalla matricola a caccia d'identità che nelle prime 7 gare d'andata aveva raccolto un solo successo, con la Tassi Ferrara, peraltro successivamente annullato per le note vicende che hanno riguardato quest'ultima. Il ruolino di marcia della squadra di Mattia Ferrari nel ritorno è di sole 3 gare perse e 7 vinte, con striscia aperta di 3. Le due colonne portanti erano e restano il play-guardia Jazz Johnson, secondo top marcatore del girone con una media di 20.1 e secondo miglior uomo-assist con una media di 4.8, e il centro Derek Ogbeide, secondo miglior rimbalzista (8.9), ma primo assoluto considerando solo i rimbalzi offensivi (3.2 a gara). Anche Rimini, proprio come Cividale, promette di essere una pericolosissima mina vagante nei playoff.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI A destra l'esultanza della panchina dell'Old Wild West alla fine del derby vinto con la Gesteco Cividale; qui sotto il nuovo arrivato Gianmarco Bertetti in palleggio

(Foto Lodolo)

Gesteco, la ferita brucia. Micalich: «Adesso due gare decisive»

BASKET A2

Il derby perso contro un'Apu in grande difficoltà è una ferita che non smette di bruciare sulla pelle della Ueb Gesteco Cividale. Quella del palaCarnera doveva essere la partita delle Eagles: l'occasione di bissare il successo dell'andata era fin troppo ghiotta. Alla fine è stato il giorno della rinascita dei bianconeri di Finetti e un po' di rammarico c'è. «Monaldi e Gaspardo sono stati difficili da contenere, abbiamo avuto difficoltà in attacco e noi viviamo molto di sistema», commenta coach Stefano Pillastrini. Qualche meccanismo si è inceppato e il solo Rota non è bastato per avere la meglio su un avversario dal talento diffuso, nonostante le assenze.

Non è riuscito ad incidere neppure il talento argentino Redivo. «Inserire un giocatore nuovo è qualcosa di problematico - ammette l'allenatore -: alla fine lo abbiamo avuto con noi solo per una settimana, visto che per due è stato in Argentina. Grandi meriti poi vanno alla difesa di Udine». Partite così rientrano nella fisiologia di ogni outsider. Le manifestazioni di giubilo sul fronte udinese per la vittoria a cui era stata dato mediaticamente il contorno della "mission impossible" deve inorgoglire ulteriormente la truppa ducale e spingerla con rinnovato vigore a chiudere in crescendo una stagione in cui l'obiettivo stagionale - la salvezza - è stato già raggiunto con largo anticipo.

«Ogni sfida è un'occasione per migliorare e crescere - ricorda Pillastrini -. Ora gli avversari ci conoscono: nella prima parte di stagione abbiamo sfruttato il fattore sorpresa. I ragazzi sono stati molto bravi a vivere una stagione così, l'ambizione è riuscire ad adattarci a questo livello. Udine aveva tante assenze, ma di fatto hanno due squadre. Resta il senso di un match che ci dà la possibilità di crescere».

Guarda avanti anche il presidente della Ueb, Davide Micalich: «L'Oww ha vinto con merito. Noi potevamo rientrare in gara, ma hanno avuto più energia, con Monaldi e Gaspardo in serata straordinaria. Nel terzo quarto pensavo potessimo spingere noi, invece sono partiti forte loro, portandola in porto. Siamo 1-1, alla fine. Mi spiace solo perché non abbiamo disputato la nostra migliore partita; ci siamo un po' innervositi, sentendo forse la tensione. Adesso ci aspettano due sfide decisive in casa, a partire dal Rimini venerdì, per arrivare tra le prime sei. Metabolizziamo la sconfitta - conclude -, riflettiamo sui nostri errori e, con grande serenità, rimbocchiamoci le maniche».

Stefano Pontoni

All'ultimo respiro il primo squillo del Forum Julii

RUGBY ROSA

Arriva all'ultima giornata il primo successo del Forum Julii in serie A femminile. Le ragazze dei coach Bruno Iurkic e Mirco Imperatori si sono imposte 17-15 sul Rugby Calvisano, secondo in classifica. Sul prato del Pordenone Rugby la rappresentativa regionale ha prodotto una partita di grande carattere e determinazione, che l'ha portata a dominare per lunghi tratti. Il Calvisano ha provato a reagire, ma la voglia di vincere delle atlete del Forum era davvero tanta e un passaggio perfetto del mediano di mischia D'Ettorres ha messo il trequarti francese Lauray nella condizione di segnare la meta della vittoria. Il Forum ha impressionato per crescita rispetto a inizio stagione, coesione del gruppo e grandi miglioramenti delle singole.

«Sono entusiasta, le ragazze hanno dimostrato di essere una grande squadra - dice il presidente Giancarlo Stocco -. Superare una corazzata come il Calvisano è un'impresa. Questo progetto di serie A sarà sempre più entusiasmante e porterà il rugby rosa regionale in alto». Il Forum Julii femminile si compone delle giocatrici di Pordenone Rugby, Black Ducks Gemona, Venjulia Trieste e Gorizia, mentre a livello di accoglienza la "casa" del XV regionale è rappresentata dagli impianti della Juvenilia Bagnaria Arsa. Le protagoniste dello storico risultato: Del Cavallo, Benussi, Villanova, Stefanutti, Lauray, Laratro, D'Ettorres, Castellan, Facca, Chiozza, Capello, Aitkins, Stocco, Tomadini e Corva; a disposizione: Odorico, Bresolin, Battistella, De Carli, Strickland, Buzzan e Pacquola.

B.T.

Astrid Ploesch argento nella staffetta mondiale

IN FORMA Medaglia d'argento iridata per la tarvisiana Astrid Ploesch nella staffetta delle Under 19

BIATHLON

Dopo la collezione di medaglie conquistate ai Mondiali assoluti da Lisa Vittozzi, anche il settore giovanile regala soddisfazioni al biathlon friulano, grazie a Astrid Ploesch, argento ieri nella staffetta 3×6 km femminile dei Mondiali Giovani/U19 a Shchuchinsk, in Kazakistan. Una prestazione molto convincente quella della diciottenne del Cs Esercito, schierata al lancio, perfetta nella prima serie, nonostante il vento e la nevicata in corso, che le consente di uscire dal poligono in testa. Ploesch resta al comando anche dopo la sessione in piedi, nella quale effettua due ricariche e al cambio con Fabiana Carpella è prima con 15"3 di vantaggio sulla Germania, 15"6 sulla Slovenia e 38"2 sulla Cechia. La terza frazionista azzurra, Carlotta Gautero, taglia il traguardo in seconda posizione, a 1'46" dalla Germania e con un vantaggio di 19" sulla Norvegia. Una bella rivincita per Ploesch, che anche nella staffetta mista si era comportata benissimo, con la medaglia sfumata solo nel finale (l'Italia finirà quarta). «Non mi sento esattamente al massimo della forma, tuttavia nel complesso della performance sci-tiro credo di avere un certo equilibrio - spiega Astrid -. Nonostante il meteo di questi giorni, con forti raffiche di vento e neve, in base ai precedenti risultati eravamo ottimiste. Ammetto, che all'ultimo poligono io e Fabiana eravamo un po' in ansia, perché vedevamo Carlotta in difficoltà. Tuttavia, in qualunque modo fosse andata, sarei rimasta contenta, perché in una staffetta si vince o si perde assieme».

Una medaglia che ha un valore speciale: «Vale molto, perché mi ripaga di tutti i sacrifici e dell'impegno che ci metto nel raggiungere anche le sedi di allenamento più vicine, che distano 100 km - conferma Ploesch -. Questo argento lo dedico, oltre che a me stessa, ai miei familiari, all'Esercito, al Comitato regionale, all'Asd Weissenfels, allo Ski college Bachmann, ma soprattutto a Malfi (l'allenatore Mariano Malfitana, scomparso due anni fa, ndr), che sono sicura da lassù mi guarda sorridendo». Quella della tarvisiana è la sesta medaglia iridata stagionale arrivata in Friuli nelle discipline invernali, dopo le quattro di Lisa Vittozzi (ci sono anche un oro e un argento ai Mondiali estivi) e il bronzo Juniores di Greta Pinzani nella prova a squadre mista di combinata nordica. Successivamente si è svolta la 3x7.5 km Giovani maschile, che ha visto l'Italia piazzarsi quinta nella gara vinta dalla Cechia. Nella squadra azzurra c'erano due ragazzi della Fornese, ovvero Cesare Lozza e Alex Perissutti. Oggi si assegnano i titoli della staffetta Juniores/U22, con Sara Scattolo in gara nella 4x6 km femminile e Fabio Piller Cottrer nella 4x7.5 km maschile, entrambi in seconda frazione.

Bruno Tavosanis

INSEGUENDO BOTTECCHIA CINQUE TAPPE DA MITO

▶I Comitati federali di Pordenone e Treviso e i Comuni lanciano la Challenge giovanile ▶Esordienti in corsa per celebrare il primo exploit di un italiano al Tour

CICLISMO

"Inseguendo Bottecchia" è la corsa a tappe riservata agli Esordienti, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con l'intento di far conoscere ai più giovani una grande figura dello sport. «L'idea di organizzare una Challenge per gli Esordienti è nata grazie ai Comuni di Pordenone, Colle Umberto e Trasaghis, per ricordare il centenario della vittoria al Tour de France di Ottavio Bottecchia, che ricorrerà tra un anno - annuncia il presidente federale regionale, Stefano Bandolin -. È una sorta di "anticipo" voluto, oltre che da me, dal collega del Comitato Fci di Treviso, Giorgio Dal Bò. Insieme abbiamo individuato cinque gare, tre nel Pordenonese e due nel Trevigiano, alla fine delle quali verranno assegnate le maglie di leader ai vincenti del primo e secondo anno. Al termine ci sarà una grande festa, probabilmente a Colle Umberto, paese natale di Bottecchia con le premiazioni».

PERSONAGGIO

A Pordenone si sta muovendo l'assessore allo sport Walter De Bortoli. Al campione, pordenonese di adozione, è dedicato il velodromo cittadino. «Bottecchia portò a compimento imprese eroiche dello sport, lasciando un segno indelebile nel mondo del ciclismo - riepiloga De Bortoli -. Fu il primo italiano a vincere il Tour de France, nel 1924, indossando la maglia gialla dalla prima all'ultima tappa. L'anno successivo, nel 1925, fece un clamoroso bis, battendo tutti i più forti ciclisti francesi e italiani che ambivano al prestigioso traguardo transalpino. Di Bottecchia si possono narrare anche le gesta eroiche che gli valsero la Medaglia di bronzo al valor militare, le ripetute fughe dalla cattura degli austriaci e il duro lavoro di carrettiere-muratore per mantenere la famiglia. Uomo di fatica, seppe accettare tutto senza lamenti, né rimpianti, con il sorriso sulle labbra». A lui vengono quindi dedicate le cinque tappe di "Inseguendo", che hanno l'intento di portare a ripercorrere i luoghi a lui cari. «Un evento mirato a valorizzare il ricordo del grande ciclista - conclude l'assessore -, per tenere viva l'impresa da lui compiuta».

AL LAVORO Il presidente Stefano Bandolin (secondo da destra) a Bannia di Fiume con i dirigenti dl sodalizio di casa per preparare la tappa e, sotto, Ottavio Bottecchia con la maglia pordenonese

PAROLE

«Io non corro per sport, né per gli evviva delle folle e neppure per i fiori delle belle ragazze. Tantomeno per la gloria - affermò candidamente lo stesso Bottecchia, dopo il successo al Tour -. Corro per guadagnare denaro, più che posso, e non ci saranno fatiche o sofferenze bastanti a togliermi dalla testa questo chiodo: gli "schei". Non lo faccio per avidità, tutt'altro. Corro per la mia famiglia e non temo le sofferenze. Ne ho sopportate ben altre e certo con minor profitto. Corro per la mia famiglia, è povera e farò tutto il possibile perché non viva in miseria». Finita la guerra, nel 1920, cominciò a gareggiare con l'Unione sportiva Pordenonese in corse ciclistiche per dilettanti. Durante una di queste gare fu notato dagli osservatori di Luigi Ganna, primo vincitore del Giro d'Italia, che lo volle nel suo team. Divenne così professionista nel 1922, a 27 anni, e poco dopo si trasferì a Pordenone. Nel 1924 vinse il Tour, indossando sempre la maglia gialla. Il bis nell'edizione successiva. Morì il 15 giugno del 1927 per le conseguenze di una caduta, durante un allenamento a Peonis. Il programma dettagliato delle cinque prove: Strade Fiumane (Sc Bannia, 25 aprile), Memorial Roberto Canal, Camolli di Fontanafredda (Sc Sacilese, 30 aprile), Gp Villanova-Memorial Vigilante, Pordenone (Ciclistica Ottavio Bottecchia, 28 maggio), Gp Leiballi Cossuol, Castello Roganzuolo (Sanfiorese, 7 maggio) e Trofeo Inseguendo Bottecchia, Colle Umberto (Cicloturistica Vittorio Veneto, 25 giugno).

Nazzareno Loreti

Un doppio successo che rompe il tabù

RUGBY

Due prime vittorie importantissime. Storico successo per il Forum Julii a Borgomeduna, il superclub regionale che milita in serie A femminile, contro la seconda in classifica Calvisano. È finita 17-15 per la squadra composta da giocatrici appartenenti a tutte le società regionali, comprese le pordenonesi, tra le quali capitan Giulia Chiozza. Partita di carattere per le friulgiuliane e grande soddisfazione per tutto il movimento regionale.

Nel frattempo, in C territoriale maschile, il Pedemontana Livenza ha conquistato la prima vittoria stagionale contro il Patavium Padova. A Malnisio i lupi si sono imposti con un perentorio 30-10, nonostante il primo tempo li vedesse in svantaggio. Cinque marcature per il Pedemontana, a segno con Sponchiado, Frara, Truccolo, Gagno e Camarotto. Felici i numerosi tifosi. Soddisfazione per tutto il rugby provinciale, con un successo dopo una lunga serie di sconfitte. Lo staff tecnico Schiavon – Frara è riuscito a trovare l'amalgama tra vecchi e nuovi giocatori, anche se solo all'ultima giornata della fase regionale. Per il presidente Carlo Pellegrini una grande gioia: la squadra accoglie giocatori di tutto il Friuli Occidentale e rappresenta il naturale sfogo degli atleti che il consorzio dell'Alta Provincia forma dal vivaio. Una bella iniezione di entusiasmo.

Piergiorgio Grizzo

Horm seconda. Mozzi: «Buona intensità» La Vis sfonda quota 100 con 7 "bomber"

BASKET

Due su due in trasferta per la Horm Pordenone, ex formazione problematica lontano dal Forum, ora invece cinica e spietata. Pare impossibile, ma il ritardo dalla vetta si è già ridotto da 6 a 2 sole lunghezze e la seconda fase del torneo è appena cominciata. Pordenone sogna.

C GOLD

Pierluigi Mozzi, grande protagonista nel pitturato assieme al compagno di reparto Aco Mandic, è soddisfatto: «Il Carrè ha messo subito tanta aggressività nel match, ma lo sapevamo. Noi l'abbiamo replicata, anche se ci mettevano molto le mani addosso. Del resto coach Milli ci aveva chiesto la stessa intensità della settimana prima a Montebelluna e noi siamo stati bravi a farlo». Buona prova di squadra? «Chiunque sia entrato in campo lo ha fatto con voglia e tutti abbiamo portato il nostro mattoncino per vincere - sottolinea -. Abbiamo fatto viaggiare bene dentro e fuori la palla, e recuperato molti rimbalzi con i lunghi e soprattutto con le guardie. Il che ci ha concesso tanti secondi tiri, con la possibilità di aumentare il gruzzoletto di vantaggio che con una migliore percentuale ai liberi sarebbe stato ancora più ampio. Adesso il focus è sulla gara con il San Bonifacio, che come noi ha vinto le prime due partite del girone Oro e sarà quindi in fiducia».

I verdetti del secondo turno d'andata, girone Gold: Atv San Bonifacio-Virtus Murano 91-88, Pizeta Express Carrè-Horm Pordenone 64-76, Montelvini Montebelluna-Monticolo & Foti Jadran Trieste 64-81, Piani Bolzano-Calorflex Oderzo 66-73. La classifica: Virtus Murano, Calorflex, Montelvini 10; Horm, Monticolo & Foti, San Bonifacio 8; Bolzano 6; Pizeta 4.

B ROSA

Non si è giocato in B femminile, campionato che riprenderà nel weekend con le gare del primo turno della seconda fase. Nel girone Oro le ragazze del Sistema Rosa affronteranno sabato in trasferta il Sarcedo, mentre in quello Argento il Casarsa ospiterà, sempre sabato, il Montecchio Maggiore. Le due formazioni naoniane nei rispettivi gironi si portano dietro i 10 punti conquistati nella stagione regolare. Il Sistema Rosa è dunque primo a pari merito con la Solmec Rovigo, mentre il Casarsa addirittura leader solitario. E pensando a quante difficoltà ha incontrato la formazione di Andrea Patisso nella prima fase tutto ciò sa addirittura di miracoloso (ma anche nello scorso campionato il Casarsa venne fuori alla distanza).

C SILVER

In C regionale più che agevole successo casalingo della Vis Spilimbergo, capace di sfondare senza sforzo quota 100 contro il fanalino B4 Trieste. Ben 7 i mosaicisti in doppia cifra realizzativa - su tutti Thomas Gaspardo che a referto ne ha totalizzati 17 - ma nessuno dei giocatori mandati in campo da Starnoni è rimasto a bocca asciutta. Peccato per l'Humus, che sperava di battere l'Ubc e agganciarla in classifica. Ora la distanza tra la compagine sacilese, ottava, e le tre formazioni che le stanno subito sopra è di 4 lunghezze. Le prime 6 posizioni valgono l'accesso ai playoff, mentre le classificate dalla settima alla decima dovranno spareggiare con squadre di serie D per garantirsi un postocino nella prossima C Unica Fvg. È rimasto a bocca asciutta anche il Torre, subito sotto 0-15 contro Cividale e sempre in balìa del duo Gasparini-Petronio (28 punti il primo, 21 il secondo) nel resto del match.

Il quadro completo dell'ottava di ritorno: Goriziana Caffè-Bor Radenska Trieste 79-68, Humus Sacile-Ubc Udine 64-66, Calligaris Corno-Lussetti Servolana 81-70, Vis Spilimbergo-Avantpack B4 Trieste 108-40, Torre Basket-AssiGiffoni Longobardi Cividale 60-82, Credifriuli Cervignano-Fly Solartech San Daniele 64-40. Ha riposato l'Intermek 3S Cordenons. La classifica: Calligaris, Goriziana 36; Intermek 26; Credifriuli 24; Vis, Ubc, AssiGiffoni 22; Humus 18; Lussetti 16; Fly Solartech 14; Bor 8; Torre 6; Avantpack B4Ts 2.

Carlo Alberto Sindici

ALLENATORE Un time-out della Horm con coach Milli (Foto Comuzzo)

L'HUMUS FALLISCE L'ASSALTO ALL'UBC E DEVE RIMANDARE LE AMBIZIONI LEGATE ALL'ACCESSO AI PLAYOFF

Settebello del Naonis Segna anche Sarri Araba, brutta caduta

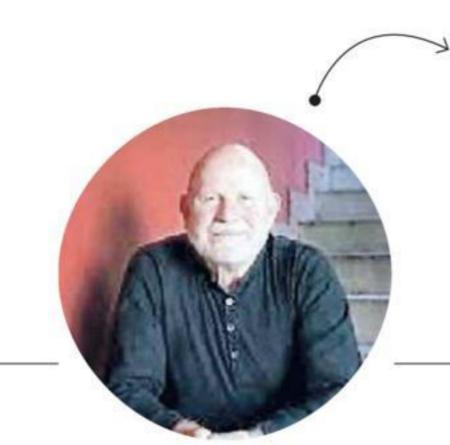
FUTSAL C

Come da copione vincono tutte le prime della classe, nel campionato di serie C di calcio a 5. La capolista Calcetto Manzano supera con un netto 7-1 il Futsal Udinese. Le inseguitrici, Tarcento e Clark Udine, battono in scioltezza, rispettivamente, l'Hemptagon Udine City (5-2) e l'Aquila Reale (10-6). Sorprendente e di forza la vittoria della compagine cittadina del Futsal Naonis, che ad Aquileia infligge un pesante 7-0 ai padroni di casa della Cronos. Partita a senso unico a favore dei neroverdi, chiusa di fatto già nelle prime battute del match grazie alla doppietta messa a segno da capitan Mattia Rosset. Nella ripresa gli uomini di Criscuolo dilagano con Otero, ancora con Rosset (tripletta quindi per lui), Fevereiro (doppio centro) e Matteo Sarri (classe 2004), alla prima rete con i "grandi".

Dopo tre sconfitte consecutive muove la classifica il Futsal Pasiano. Gli uomini di Pillon non vanno però oltre il pari (2-2) con l'abbordabile Turriaco. Nel palasport di Pasiano, alla doppietta di Alvaro Bega rispondono i giuliani con Criscuolo e Kovacevic. Pesante passivo a Lignano per i naoniani dell'Araba Fenice, che cedono (8-1) nello scontro diretto alla New Team. Quest'ultima spodesta così i bianconeri dal quinto posto, utile per l'ammissione alla fase playoff. A referto Lopez Sosa (4), Maroaun e Beganovic per i gialloblù locali. Di Obagiu il punto della bandiera pordenonese.

La classifica vede in vetta il Manzano con 38 punti, tallonato da Tarcento e Clark a quota 35 e dal Naonis a 34. Seguono New Team Lignano e Aquila Reale con 25 punti, Araba Fenice con 24, Udinese con 20, Pasiano con 18 e Hemptagon Udine City con 17. In coda Cronos Grado a quota 4 e Turriaco a 2. Impegni casalinghi nel prossimo turno per Araba e Naonis. I bianconeri ospiteranno al palaFlora il fanalino Grado, mentre i neroverdi riceveranno la capolista Manzano. Trasferta impegnativa a Tarcento per la matricola pasianese.

Giuseppe Palomba

Cultura & Spettacoli

IL PROGRAMMA

Accomunati dall'ambiente nordico di cui sono originari, Vasks (nella foto) e Tchaikovsky hanno saputo trarre le più affascinanti sonorità dagli archi.

Alfredo Zamarra, prima viola dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretta dal giovane maestro Alessandro Arnoldo

Atmosfere baltiche in castello

MUSICA

"Northern Lights" (Luci del Nord) è il suggestivo tema del concerto che vedrà protagonista Alfredo Zamarra, prima viola dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretta dal giovane maestro Alessandro Arnoldo. Sabato prossimo, alle 20.45, nel Salone del Parlamento, al Castello di Udine, l'ensemble presenterà la prima esecuzione italiana del Concerto per viola e orchestra del lettone Peteris Vasks, seguita dalla celebre Serenata per archi Op. 48 di Tchaikovsky. Domenica, alle 18, l'Orchestra presenterà lo stesso concerto anche nella sala della Società Filarmonica di Trento, nell'ambito della stagione dei Concerti della domenica.

I COMPOSITORI

Accomunati dall'ambiente nordico di cui sono originari (Lettonia nel caso di Vasks, San Pietroburgo per Tchaikovsky), i due compositori hanno saputo trarre, pur con le ovvie differenze dovute all'epoca, le più affascinanti sonorità dall'orchestra d'archi. La musica richiama, dunque, atmosfere baltiche e avvolgenti, valorizzate al massimo dal suono caldo degli strumenti ad arco. Non a caso Vasks ha voluto che la viola fosse protagonista di questa composizione, che si muove su atmosfere rarefatte e contemplative, ma anche ritmicamente vive e complesse. La Serenata rappresenta, invece, uno dei brani che meglio sintetizza le caratteristiche del compositore: «dall'anima russa, eternamente presente nella musica di Tchaikovsky, fino alle toccanti atmosfere elegiache e alla leggerezza delle danze ottocentesche, tra cui spicca un valzer che sembra anticipare il fascino del di poco successivo Schiaccianoci», spiega il direttore artistico dell'Off, Alessio Venier.

Alfredo Zamarra è uno tra i violisti più apprezzati e richiesti della sua generazione. Prima viola dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, collabora nello stesso ruolo anche con l'Orchestra del Teatro La Scala di Milano ed è attivo in diverse formazioni cameristiche. Alessandro Arnoldo è un giovane direttore trentino che ha collaborato con numerose orchestre, in Italia e in Europa. È fondatore e direttore artistico dell'Ensemble vocale Ad Maiora, ideatore e direttore artistico del Festival #EffettiCorali e direttore principale dell'orchestra I Filarmonici di Trento.

I FILARMONICI

L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani è uno dei più interessanti esempi di ensemble musicale rivolto e gestito da under 35 in Italia. In pochi anni, l'Off ha realizzato oltre 150 concerti, esibendosi sui principali palcoscenici della Regione e ha collaborato con artisti di fama internazionale. È sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Friuli, è finalista del Concorso 2023 di Art Bonus e membro di Aiam.

Il concerto di sabato, a Udine, è organizzato in collaborazione con la Società Filarmonica di Trento. I biglietti (15 euro intero e 12 ridotto) sono in vendita online su Vivaticket oppure direttamente in Castello la sera del concerto a partire dalle 20. Maggiori informazioni sono disponibili online su www.filarmonicifriulani.com

ESECUTORI Alfredo Zamarra e, sotto, i Giovani Filarmonici Friulani

Conservatorio

L'Orchestra d'archi del Tartini in Senato per la festa della donna

L'Orchestra d'Archi del Conservatorio Tartini di Trieste è nuovamente protagonista di un prestigioso evento nazionale, di forte valenza istituzionale. Oggi, infatti, le 12 giovani musiciste del Tartini si esibiranno in Concerto a Palazzo Madama a Roma, sede del Senato della Repubblica italiana, in occasione della Festa della Donna e della Cerimonia organizzata per l'occasione. Spiega il direttore del Conservatorio, Sandro Torlontano, che «l'invito è giunto direttamente dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, tramite il cerimoniale del Senato, presente all'evento organizzato lo scorso 10 febbraio al Quirinale per il Giorno del Ricordo». L'Orchestra d'Archi, che sarà accompagnata dalla presidente del Conservatorio, Daniela Dado, e dal direttore Torlontano, eseguirà musiche di Giuseppe Verdi, con l'Andantino in Mi min. per archi, e di Edward Elgar, con la Serenata per archi in Mi min. Op. 20.

Agnese Toniutti immersa nell'aura di John Cage

▶Neuma Records pubblica il Cd "Sonatas&Interludes"

MUSICA

Venerdì, alle 21, nella Sala Grande di Palazzo Pico, a Fagagna, Salotto Musicale Fvg propone un grande evento: un concerto della violoncellista giapponese Aya Shimura, da decenni stabilmente in Italia. Il 27 gennaio scorso, negli spazi unici e accoglienti di Moroso Outlet, a Tavagnacco, la pianista Agnese Toniutti aveva dedicato un concerto alla memoria del geniale pianista, compositore, performer Giancarlo Cardini, scomparso nell'estate scorsa. Il Salotto Musicale del Fvg è una creatura della pianista friulana, che da tempo ha focalizzato la sua ricerca espressiva su linguaggi del Novecento e attuali, con determinazione, perizia e coraggio. Coraggio perché l'epoca sempre più deprivata culturalmente certo non incoraggia operazioni lungimiranti. È imminente, peraltro, la pubblicazione del Cd, edito da "Neuma records" e con una ripresa audio firmata dal conterraneo Marco Melchior, *Sonatas & Interludes - John Cage*.

«Facendo di necessità virtù - ci ha riferito la pianista autrice dei programmi, con l'associazione "Coro Pop magico" - le restrizioni per la pandemia, l'indisponibilità della casa ove si tenevano i concerti e l'aumento del pubblico, ci hanno convinto a sperimentare nuovi spazi. La lungimiranza di Patrizia Moroso ci ha consentito di organizzare eventi nei loro bellissimi spazi espositivi, lo scorso gennaio. Ora Fagagna ci accoglie con questo prestigioso concerto intitolato "How it is, waiting for Samuel Beckett", dove le musiche di Britten, Cage, Satie, Rzwewski, Berio e Turnage invitano a pensare al geniale teatro dell'assurdo beckettiano».

PIANISTA Agnese Toniutti

LA PIANISTA: «PER ANNI HO ESEGUITO LE SUE OPERE PER PIANOFORTE HO SENTITO L'ESIGENZA DI DARE CORPO AL LAVORO DI ANNI»

Sollecitata a riferire sull'ultima fatica dedicata a John Cage, la pianista afferma che «poiché per anni ho eseguito, in molti concerti, le sue opere per pianoforte preparato, ho sentito l'esigenza di dare corpo e testimonianza a questo lavoro». Il suono dei brani dell'opera ha qualcosa di particolare, diverso rispetto a molte altre edizioni di questo repertorio: «Forse perché, per realizzare il Cd, con Melchior, abbiamo lavorato confrontandoci molto sugli aspetti sonori, alla ricerca di una speciale "aura" che, talvolta, la secchezza eccessiva dei suoni, alterati dall'inserimento fra le corde di viti, bulloni, dadi, cunei di legno, gomme, non permettono di percepire». Abbiamo ragione di credere che Cage avrebbe apprezzato questo magico "humus" gioco. «Spero e credo di aver realizzato il suono che avevo in mente, con l'esperito aiuto di Marco, già curatore del suono dei miei altri due Cd del passato». Inutile rilevare il garbo esecutivo di Toniutti, che si fonde con quella precisione d'accenti ineludibile nel pianismo più "antipianistico" del Novecento, privo di enfasi, restituito a una dimensione accogliente, quasi meditativa.

Marco Maria Tosolini

Da regista di Masterchef a fustigatore dello spreco

CINEMA

Il regista piemontese Umberto Spinazzola presenterà oggi, alle 20, al pubblico udinese, il suo film "Non morirò di fame", dedicato allo spreco alimentare. Saranno presenti in sala anche Fabrizio Bozzetti, che ha collaborato alla sceneggiatura (dando vita al personaggio interpretato dal grande attore polacco Jerzy Stuhr), nonché Banco alimentare e altre associazioni attive nell'ambito della solidarietà e della lotta allo spreco. Regista di trasmissioni televisive di grande successo a tema gastronomico, come *Masterchef Italia* e *Hell's Kitchen*, Spinazzola porta sullo schermo la storia di Pier, ex chef stellato, che vive ai margini della società e che ritroverà il suo amore per la cucina attraverso un viaggio nel recupero alimentare, elaborando ricette con ingredienti ri-utilizzati e salvati dallo spreco. Il suo talento si rivelerà necessario per consolidare il rapporto difficile con la figlia e iniziare un nuovo percorso di vita.

«Il tema dello spreco alimentare, - dice Spinazzola - da sempre, mi sta molto a cuore. Mai come in questo periodo il cibo e la catena alimentare della grande distribuzione sono diventati un business di proporzioni mastodontiche. Si produce per buttare. E si butta per produrre. Lo spreco nutre l'industria alimentare con una velocità mai vista prima d'ora. Eppure è un argomento di cui, tutto sommato, si parla ancora troppo poco. Pier, il protagonista del film, conosce bene il cibo. Oggi è un clochard, ma nel suo passato il cibo è stata la sua ragione di vita, il suo lavoro, ma anche la sua follia. *Non morirò di fame* trae spunto da una storia vera, la storia di uno chef stellato che perde tutto, anche la famiglia. Ma è anche la storia di uno Chef che cerca di ricostruire una vita ricominciando da zero, grazie alla forza che solo un figlio ti sa trasmettere».

Cinemazero

Bachschmidt spiega "La scelta" dei no Tav

Che cosa vogliono i No Tav? Fermare la costruzione della linea ad alta velocità Torino-Lione non sembra esaurire il senso della loro scelta. A raccontare la loro lotta, i processi, il carcere, la guerra, è "La scelta" di Carlo Bachschmidt, che ha ottenuto grande riscontro all'ultimo Torino Film Festival. Il film è in programma giovedì, alle 20.45, a Cinemazero, nell'ambito delle anteprime del XVI Pordenone Docs Fest. Saranno presenti il regista e il direttore della fotografia Stefano Barabino, anche produttori del film, assieme a Michele Ruvioli, che ha curato suono e montaggio.

Nel saggio "Immortali per caso", la storica delle religioni Anna Della Subin racconta le storie di tanti personaggi divini senza volerlo: dagli aneliti di eternità di Vespasiano a Colombo e Pizarro idolatrati dagli indigeni. E c'è anche Trump

CRISTOFORO COLOMBO

Il 14 ottobre 1492, il grande navigatore descrive sul diario di bordo indigeni curiosi che «nuotando venivano verso di noi e ci chiedevano se fossimo venuti dal cielo»

FRANCISCO PIZARRO

Nel 1532 gli indigeni credono gli uomini di Pizarro emersi dal mare

ANNIE BESANT

Anglo-irlandese paladina dei diritti civili, diventa teosofa ed esoterista

GEN. DOUGLAS MACARTHUR

Il record delle apoteosi spetta a questo generale, venerato in Asia

HAILÉ SELASSIÉ

Nel 1931 la figura dell'imperatore etiope ispira il rastafarismo

Quando gli uomini diventano divinità

IL FENOMENO

Eroi per caso è un'espressione che ben conosciamo, passata dal cinema al linguaggio comune. Meno nota, specie nelle sue implicazioni politico-teologiche, l'espressione coniata da Anna Della Subin, scrittrice e saggista formata in Storia delle Religioni alla Harvard Divinity School, per titolare il suo *Accidental Gods*, in italiano *Immortali per caso, uomini diventati divini senza volerlo*, appena uscito in libreria per Bollati Boringhieri (460 pagg., 29 euro). Colta e gustosa miscellanea di racconti di deificazione che sono sì "accidentali", ma che hanno sempre un nesso con i diversi luoghi e contesti. Storie argutamente illuminate dall'autrice senza un preciso ordine cronologico, sul filo di analogie intellettuali e, a tratti, poetiche. Da Francis Drake al capitano Cook, da Eisenhower al principe Filippo, da Gandhi a Trump (sì, Trump) e Krishnamurti.

Spesso l'apoteosi comincia con una apparizione. Come quella di Cristoforo Colombo che il 14 ottobre 1492 descrive nel diario di bordo indigeni curiosi che «nuotando venivano verso di noi e ci chiedevano se fossimo venuti dal cielo» e non credevano che le navi appartenessero a due persone, Ferdinando e Isabella, ma che i Re di Castiglia «fossero allocati nel cielo». È il 1519 quando l'imperatore azteco Montezuma accoglie Hernán Cortés, il Conquistador, come un dio: «Sei uscito dalle nuvole e dalle nebbie, dal luogo a noi tutti nascosto». E gli offre trono e palazzo. Quando, tredici anni dopo, Francisco Pizarro e i suoi uomini sbarcano su una spiaggia, gli indigeni li credono emersi dal mare. E il re inca Atahualpa, dopo un primo momento di terrore, confessa di sentirsi «felice che proprio nella mia epoca gli dei siano giunti nella mia terra».

QUANDO IL PRINCIPE FILIPPO RAGGIUNSE L'ARCIPELAGO DI TANNA I NATIVI LO CREDETTERO UN MESSIA E FONDARONO IL "FILIPPISMO"

APOTEOSI

Ma le apoteosi partono da lontano. Nei decenni successivi alla crocifissione, praticamente ogni imperatore romano viene deificato. Nel 79 d.C., Vespasiano sul letto di morte si concede la battuta: «Ahimé! Credo che sto per diventare un dio!». Un salto nel XX secolo. Il principe Filippo raggiunge l'arcipelago di Tanna, nel Pacifico meridionale, e gli indigeni lo avvistano su una sedia di plastica che subito chiamano "trono". Nel 1974, torna nelle nuove Ebridi con la Regina a bordo del *Britannia*, nell'atollo di Malekula. I capitribù si accostano e uno dirà, intervistato: «L'ho visto in piedi sul ponte con l'uniforme bianca, in quel momento ho capito che era il vero messia». Così nasce il "filippismo".

IL REPORTAGE

Nel 1931, un lungo reportage del *National Geographic* dall'Etiopia sull'incoronazione di Sua Maestà Imperiale Hailé Selassié, alias Ras Tafari Makonnen, suscitano fino in Giamaica, all'altro capo del mondo, un culto con una miriade di seguaci, il rastafarismo. Il predicatore Leonard Howell proclama: «Il Leone di Giuda ha spezzato la catena e noi della razza nera adesso siamo liberi». Poco importa che l'Imperatore non si consideri nero.

A volte la deificazione funge da strumento di dominio coloniale, altre da emancipazione degli oppressi. Molti gli "immortali per caso" in uniforme nel paese-continente più ricco di dei, l'India. Nel febbraio 1809 tale capitan Pole, inglese, viene ferito a morte sul Passo di Arambooly. Passano

ANNA DELLA SUBIN
Immortali per caso, uomini diventati divini senza volerlo
BOLLATI BORINGHIERI
464 pagine
29 euro

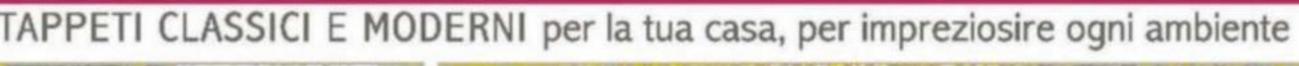
trent'anni e un giovane missionario anglicano scopre che i Tamil gli hanno eretto un santuario e lo venerano. Contemporaneamente, al colonnello William Wallace tocca di essere ucciso, sepolto e "cibato" con noci di cocco, riso e dolciumi. A metà dell'Ottocento, il reverendo John Clough, ministro battista a Madras, torna negli Stati Uniti per morire senza che «nessuno interferisca nella mia tomba». Deificato in vita e accreditato di vari miracoli, sulla sua lapide a Boston incide: «Fermatevi e riconoscete che io sono dio».

Parecchi seguaci conta il maggiore John Nicholson, che i Sikh promuovono a divinità come Nikalsain, adorato pure dai musulmani (Piccolo Husain). A un ufficiale trovato morto con sigari e alcol si erige una tomba alla quale si portano alcol e sigari.

Corposo il capitolo delle "donne messia", con la figura di Annie Besant, irlandese paladina dei diritti civili e sindacali che diventa teosofa e adotta un figlio, Jimmu Krishnamurti, immortale finché lui stesso rifiuta l'apoteosi. In odio alla Gran Bretagna, perfino Hitler viene adorato come l'ultimo avatar di Vishnu, il nemico dei nemici trasformato in dio. L'apoteosi coinvolge contro il loro volere Gandhi (che lancia il refrain «Io non sono un dio»), il laico Nehru che medita addirittura le dimissioni da premier, l'egiziano Nasser, Ike Eisenhower acclamato nel viaggio in India con Nehru (la sabbia delle strade sterrate percorse dalla loro Cadillac si dice abbia proprietà curative).

IL MASSIMO

Il record delle apoteosi spetta al generale McArthur venerato in Giappone, Corea del Sud, Nuova Guinea e Papua. La più pop delle deificazioni, quella di Donald Trump. Un contadino americano-indiano, Bussa Krishna, porta sempre con sé un'effigie del suo "dio", ne ricostruisce l'idolo dai capelli rossi davanti a casa e nell'ottobre 2020, quando apprende che Donald ha contratto il Covid, entra in sciopero della fame. Muore d'infarto il giorno in cui Trump annuncia di essere guarito.

Marco Ventura

DIGITAL LIFE

Sempre più diffusi i chatbot che, grazie all'IA, possono lenire la solitudine. Tra questi c'è Replika, vietato dal Garante della Privacy per i possibili effetti su minori e persone fragili. La fondatrice Eugenia Kuyda: «Lo renderemo più sicuro»

Alcuni Avatar proposti da Replika, la app attualmente bloccata in Italia

Ci vorrebbe un amico O rimarrà solo l'avatar

Le domande

1 PERCHÉ LA APP È STATA VIETATA?

Il Garante della Privacy sostiene che il servizio può essere rischioso per minori e persone con fragilità emotiva

2 QUALI SONO LE CONTROMISURE?

Replika ha cercato di scoraggiare l'uso dell'app a chi ha problemi psicologici e creato "filtri" ad hoc

3 QUANTO VALE IL MERCATO?

Il settore dell'intelligenza artificiale ha attirato investimenti per 1,4 miliardi di dollari soltanto nel 2022

IL FENOMENO

Un assistente virtuale che invece di parlare del meteo diventa un amico, un amore, persino. L'intelligenza artificiale generativa che ha rimesso in corsa giganti tech come Google, Facebook e Microsoft varca la soglia più delicata e controversa, quella dei sentimenti.

L'isolamento durante la pandemia e lo sviluppo di modelli di linguaggio che imparano creando conversazioni umane hanno reso popolari chatbot come Replika, che offre amici virtuali personalizzati. Sembra di rivedere il film drammatico Her, dove il protagonista si innamora della sua assistente virtuale. «Prima venivamo stigmatizzati, ma dopo la pandemia abbiamo visto una domanda di un compagno che fosse sempre disponibile a parlare di tutto», dice a *Il Messaggero* Eugenia Kuyda, fondatrice e CEO di Luka, startup con sede a San Francisco e a Mosca nata otto anni prima che OpenAI lanciasse ChatGPT.

IL LANCIO

L'imprenditrice russo-ucraina, che ha vissuto anche in Italia da adolescente, ha ideato il chatbot nel 2015 per poter "replicare" il suo migliore amico perso prematuramente. Dopo due anni il lancio sul mercato, forte di un fundraising da quasi 11 milioni di dollari. Tra gli investitori anche Khosla Ventures, la società di venture capital che per prima scommise su OpenAI, e il noto incubator di startup, Y Combinator.

Replika, che conta poco più di 2 milioni di utenti attivi mensili e dice di essere in utile, ha un numero crescente di concorrenti come Character.AI, Chai, Quickchat, e Pygmalion.
Il successo di Replika nel creare relazioni simil-umane ha anche portato problemi. Al centro del clamore vi è l'erotic roleplay, o Erp, giochi di ruolo intimi tra utenti e avatar.

«Abbiamo sempre inteso Replika come un amico. Poi abbiamo visto che per alcuni diventava un partner romantico. Avevamo pensato di chiudere questa funzionalità ma abbiamo ricevuto tanti messaggi di gente che la voleva perché aveva problemi di intimità e l'abbiamo lasciata», rivela Kuyda. Segnalazioni di abusi da parte di utenti contro i compagni digitali sono emerse sui forum online. In Italia, il Garante della privacy l'ha vietata da febbraio, citando rischi per i minori e per le persone in stato di fragilità emotiva.

FILTRI

La società ha preso provvedimenti eliminando l'Erp e introducendo filtri. Immediate le proteste di migliaia di utenti che su Reddit lamentano di aver perso il loro compagno e di ricevere risposte sbagliate anche a frasi innocenti.

«Capisco che la situazione non è ideale, ma abbiamo dovuto mettere degli standard di sicurezza. Il nostro focus è il benessere, non il vizio», spiega la fondatrice. E per chi cerca un'esperienza romantica virtuale? Kuyda annuncia: «Potremmo pensare a creare un'app separata, lavorando con psicologi, per offrire relazioni romantiche terapeutiche».

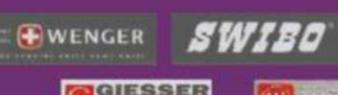
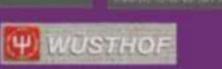
In Italia, il Garante ha chiesto soluzioni pena multe salate. L'imprenditrice si dice fiduciosa di poter introdurre cambiamenti per rispettare i regolamenti su privacy e sicurezza: «Amiamo l'Italia. Stiamo collaborando con il Garante per fare le cose giuste e sono sicura che saremo in grado di fornire il servizio giusto molto presto». Tra le misure vi sono messaggi che scoraggiano chi ha problemi psicologici a registrarsi e un sistema di "like" per approvare o escludere certi messaggi.

Qui sopra, Eugenia Kuyda, fondatrice e ceo della startup Luka

CRITICHE

Replika non è l'unica app IA sotto i riflettori. La stessa ChatGPT, capace di generare autonomamente testi complessi, ha suscitato critiche di natura etica. L'ex ingegnere di Google Blake Lemoine da tempo ammonisce contro i rischi di chatbot che potrebbero diventare "senzienti", chiamando l'IA «la tecnologia più pericolosa creata dopo la bomba atomica». Un gruppo di studiosi della Harvard Business School avvertono: «I nostri risultati suggeriscono un rischio per il benessere dei consumatori che consultano le app di compagnia IA durante una crisi di salute mentale». Citano un esempio reale in cui un utente dice «mi voglio suicidare» e l'app gli risponde «vigliacco», oppure «cosa vuoi cucinare?». Gli esperti chiedono linee guida e trasparenza per un settore che solo nel 2022 ha attratto 1,4 miliardi di dollari di investimenti, (dati PitchBook). L'Unione Europea ha proposto l'AI Act, la prima regolamentazione nel mondo.

LA CEO DELLA STARTUP LUKA: «PER ALCUNI ERA DIVENTATO UN PARTNER ROMANTICO, ABBIAMO DOVUTO IMPORRE LIMITAZIONI»

Antonella Ciancio

Una intera vita a studiare il cervello e il sistema nervoso, le sue funzioni, i mali che lo attaccano, i progressi della neurochirurgia, l'impegno in patria e all'estero di docente e quello, negli ultimi anni, profuso con la moglie Carla Vittoria nella Fondazione Atena Onlus. Giulio Maira porta bene i suoi 78 anni. Li porta quasi ogni mattina in sala operatoria e poi nelle visite ai pazienti, con metodo instancabile. Siciliano d'origine, della sua terra ha conservato l'asciuttezza della parola, sempre misurata, accorta. Gli è riconosciuta una fama mondiale per i suoi contributi scientifici a quello che definisce nel suo ultimo libro "Il telaio magico", la macchina più affascinante e misteriosa dell'universo. Consiglio Superiore di Sanità, cattedra al Policlinico "Agostino Gemelli" e a Perugia, corsi negli Usa e in Europa ma anche neurochirurgo del Papa (ha firmato la perizia su cui si è fondata la santificazione di Giovanni Paolo II): Giulio Maira ci esorta con la sua testimonianza a cervello aperto a fare dell'amore il più potente dei farmaci. Il suo sguardo dolce e penetrante dice che si può, nonostante tutto.

Il neurochirurgo, che gode di fama mondiale per i suoi straordinari contributi scientifici, parla dei grandi temi dell'esistenza: «Per vivere meglio la nostra mente ha bisogno di bellezza e armonia»

Il neurochirurgo Giulio Maira, 78 anni, è impegnato nella Fondazione Atena Onlus

Giulio Maira

«Soltanto l'amore dà senso alla vita»

di Paolo Graldi

Lei è uno scienziato del cervello. Qual è il sentimento più avvolgente, quello di cui non possiamo mai fare a meno?
«Non posso che dire l'amore. L'amore è la porta per la felicità. L'amore dà senso alla vita. L'amore è dedizione, e per un medico non può che essere molto importante».
Il concetto più importante che ha consegnato ai suoi discepoli?
«Studiare tanto, impegnarsi nella ricerca, ma soprattutto tener presente che il nostro è un lavoro che porta a contatto con la gente, di tutti i tipi, di tutti i livelli sociali, e sempre con la sofferenza; ed è un lavoro che bisogna fare con il cuore, con umanità».
Che cos'è per lei l'istinto?
«Ci guida nel valutare le cose e le situazioni, nel capire le vere intenzioni degli altri, e sapere come reagire. Per utilizzarlo ci serviamo di tante cose, i neuroni specchio, il ricordo delle tante situazioni vissute prima; è un misto di emozioni e intelligenza».
Il ricordo più bello e quello più brutto della sua vita?
«Il più bello, l'incontro con mia moglie Carla. Fu una rivelazione, una felicità che da allora non è mai passata. Il più brutto, ogni volta che non riesco a dare una risposta ad un malato, quello in cui mi rendo conto che la scienza deve arrendersi».
L'idea della morte. Che cosa le viene in mente quando ci pensa?
«In Neurochirurgia il confronto con la morte fa parte di un'esperienza quasi quotidiana. Per la scienza la morte è la fine della vita, la conclusione di un'esistenza. Per noi uomini, in ogni persona che muore c'è la scomparsa di un mondo di affetti, di emozioni, di sogni, di sapere, che non tornerà mai più».
Che cos'è la bellezza? Ci serve per vivere meglio?
«Bellezza è armonia. Tutto il nostro mondo ne è pieno. La bellezza ha anche una sua valenza morale, perché c'è bellezza tutte le volte in cui facciamo qualcosa che aiuta il prossimo. Bene e bellezza sono, in sostanza, legati l'uno all'altra, per farci vivere meglio».
Che rapporto ha con il denaro?
«Il denaro è importante per vivere bene, ma non bisogna farne il fine della vita. La ricchezza l'ho raggiunta con il sacrificio del mio lavoro, ma non ho esitato a rinunciare a tutto per la scelta di stare con la donna che amo e con cui ho costruito una vera famiglia; e non me ne pento. L'avarizia e l'avidità fanno vivere male e cancellano uno dei sentimenti più belli, la generosità».
La fede in Dio. Quale posto occupa Dio?
«Da uomo di scienza le dico: è l'unica spiegazione che so dare alla perfezione e alla complessità della realtà in cui viviamo. Da credente quale sono, Dio per me è una fede che rende bello e dolce il pensiero della morte».
Come e da chi le piacerebbe essere ricordato?
«Dalle persone a cui ho voluto bene, e dai pazienti ai quali ho dedicato tutte le mie capacità e talvolta anche i miei dolori».
Lei come vive la sua età?
«Con serenità, e sono soddisfatto. Ho la grande fortuna di poter continuare a fare il mio lavoro, di avere una mente e delle mani che funzionano ancora bene. Amo la vita e ho capito che ogni età è in grado di dare emozioni e bellezza».
Amicizia e amore: che rapporti ha con questi sentimenti?
«L'amore, dopo averlo atteso a lungo, adesso è con me, per sempre. Gli amici veri sono pochi, ma quando si trovano lo sono per sempre».
La riconoscenza è la promessa della vigilia o un debito che va pagato?
«È un debito che andrebbe pagato, ma pochi sono quelli che lo fanno. Ed è un peccato, perché la riconoscenza può stabilire un forte legame, anche di affetto, tra due persone».
Esiste un personaggio al quale si è ispirato?
«Mio padre. A lui devo il senso della correttezza, l'eleganza del gesto chirurgico e la dedizione verso chi soffre. Mi ha insegnato anche due cose fondamentali, l'umiltà e la semplicità».
A un ragazzo di 14 anni che le chiedesse di dargli il consiglio più prezioso che cosa gli direbbe?
«Fai tutto con passione. Le scelte che farai con passione ti accompagneranno per tutta la vita. La passione ti permetterà di superare le difficoltà e ti farà amare il tuo lavoro».
La sua ultima lettera a chi la indirizzerebbe?
«A Carla, mia moglie. Le direi che per me è stata tutto e la ringrazierei per l'affetto e l'amore con cui mi ha regalato i suoi anni più belli, rendendo bellissimi i miei. Le direi che mi sono innamorato della persona speciale che è, del suo animo gentile e generoso, della sua caparbietà nel lavoro, della sua capacità di dedicarsi agli altri senza limiti. E infine, che la guardo ancora con gli occhi della prima volta, innamorati e stupiti per la dolcezza e l'amore che vedo nei suoi».
Oltre al suo impegno di medico lei si spende molto nel sociale, come?
«Nel mio lavoro tante volte mi sono trovato impotente di fronte a malati gravi. Per questo, per promuovere la ricerca nel campo delle neuroscienze, nel 2001 ho costituito la Fondazione Atena Onlus, grazie anche alla collaborazione con Rita Levi Montalcini».
Che cosa fate esattamente?
«Andiamo nelle scuole per spiegare ai ragazzi i danni che alcol e droghe provocano al cervello; facciamo attività di prevenzione verso le donne più fragili. Ma l'interesse principale è verso la ricerca sui tumori cerebrali maligni; sono felice che, grazie a Intesa Sanpaolo "main sponsor", proprio in queste settimane, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con il Policlinico Gemelli, la fondazione Atena avvierà uno studio per tentare una cura contro questi tumori. Anche i proventi dei miei libri vanno tutti a questo fine».
Che prospettive di successo avete?
«Sono tumori che colpiscono 8 persone ogni 100.000 abitanti, di tutte le età, con sopravvivenza media di 14 mesi. La nostra ricerca si basa su una immunoterapia innovativa che, sulla base delle conoscenze attuali, ha grandi probabilità di migliorare sostanzialmente la prognosi di questi malati».
Quando verrà il giorno in cui capiremo tutto "della macchina più meravigliosa dell'universo"?
«Questi ultimi anni sono stati straordinari per il progresso delle conoscenze sul cervello. Il futuro ci svelerà cose ancora più stupefacenti, ma difficilmente arriveremo a sapere tutto».
Ultima domanda. In cinque parole: chi è davvero il professor Giulio Maira?
«Un sognatore che ha anche sbagliato, ma che ha cercato sempre di affrontare la vita con onestà, coerenza e amore per il prossimo».

DA UOMO DI SCIENZA DICO CHE DIO È L'UNICA SPIEGAZIONE CHE SO DARE ALLA PERFEZIONE DELLA REALTÀ IN CUI VIVIAMO

Latisana Nord-Est, finalisti Jancar, Malaguti e Melchiorre

CONCORSO

Drago Jancar con "E l'amore anche ha bisogno di riposo" (La nave di Teseo), Paolo Malaguti con "Il moro della cima" (Einaudi) e Matteo Melchiorre, con "Il duca" (Einaudi), sono i tre finalisti del XXX Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est", che dà voce alla migliore produzione letteraria, a specificità, storia e anima dell'area di confine formata dal Triveneto e dai Paesi confinanti.

Ginevra Lamberti con "Tutti dormono nella valle" (Marsilio) si aggiudica il Premio Coop Alleanza 3.0: il libro vincitore è stato scelto dai nove componenti della giuria dei lettori– estratti a sorte tra le 44 candidature arrivate da tutta Italia - che hanno potuto leggere gli 11 titoli precedentemente selezionati dalla giuria tecnica.

LIBRI I tre titoli finalisti e il libro di Ginevra Lamberti

GIURIA TECNICA

Presieduta da Cristina Benussi e formata da Martina Cicuto (Assessore alla Cultura), Luisa Antoni, Valentina Berengo, Antonella Sbuelz, Pietro Spirito e Luigi Zannini, la giuria tecnica ha scelto tre opere che parlano di guerra e di conflitti, di ricerca dell'autoaffermazione e contrapposizione tra libertà di scelta e forza del passato. Opere tutte accomunate dal filo conduttore del legame con i luoghi e, in particolare, con la montagna. «La montagna, nelle sue varie forme orografiche, vallata o rilievo che sia, compare in quasi tutti i romanzi finalisti - spiega Cristina Benussi. Territorio a margine rispetto alle zone dove si produce, la montagna è luogo capace di compenetrare di sé chi la abita».

PREMIAZIONI

Per conoscere il vincitore del Premio Narrativa 2023, bisognerà attendere l'evento di chiusura del Premio, una grande festa dedicata agli scrittori, ai libri e agli amanti della buona letteratura, organizzata e coordinata dalla Biblioteca di Latisana, con la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante. L'appuntamento è per sabato 15 aprile, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana per l'assegnazione finale del Premio (l'ingresso è gratuito). La premiazione sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Latisana. A condurre la serata sarà Claudio Moretti, regista e attore, mentre i componenti della giuria tecnica si alterneranno sul palco per intervistare i tre finalisti e la vincitrice del Premio Coop Alleanza 3.0.

A fine serata, grande festa per il compleanno del Premio che spegnerà 30 candeline con una grande torta che sarà offerta a tutto il pubblico presente.

Confermato anche lo spazio speciale dedicato ai ragazzi: nella mattinata del 15 aprile, gli studenti dell'Isis Mattei di Latisana saranno al Teatro Odeon per incontrare e intervistare gli autori, affiancati dalla giornalista Francesca Spangaro.

Diario

OGGI

Mercoledì 8 marzo

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Cento di questi giorni a **Marco Tirabassi** di Caneva, che oggi compie 17 anni, da mamma Agnese, papà Mauro.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

FIUME VENETO
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Kossler, via de Paoli 2

ROVEREDO
▶D'Andrea, via Carducci 16

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 16.30. **«TUTTO IN UN GIORNO»** di J.Botto : ore 16.45 - 21.15 **«NON COSI' VICINO»** di M.Forster : ore 17.00. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 18.45 - 20.45 **«L'OMBRA DI GOYA»** di J.LÃ³pez-Linares : ore 18.45. **«I GUERRIERI DELLA NOTTE (VERSIONE RESTAURATA)»** di W.Hill : ore 19.15. **«VERA»** di T.Frimmel. : ore 21.00. **MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 16.45 - 19.00. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CREED III» di M.Jordan : ore 16.30 - 19.10 - 21.45. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 16.35 - 21.50. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.00. **«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE»** di H.Sotozaki : ore 17.30. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 19.10. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 19.20. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 20.30. **«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI»** di A.Fabian : ore 20.30. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh : ore 20.30. **«TAR»** di T.Field : ore 20.30. **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani : ore 21.30. **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 21.40.

SACILE

▶**ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 14.40 - 19.15 - 21.30. **«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE»** di S.Polley : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15. **«L'OMBRA DI GOYA»** di J.LÃ³pez-Linares : ore 15.10 - 19.00. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 15.00 - 16.55 - 21.15. **«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead : ore 15.10 - 17.05. **«NON MORIRÃ² DI FAME»** di U.Spinazzola : ore 20.00. **«BENEDETTA»** di P.Verhoeven : ore 17.30 - 20.55. **«TUTTO IN UN GIORNO»** di J.Botto : ore 17.05 - 19.10.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 15.30 - 18.00 - 20.30 **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 16.00 - 18.10 - 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREED III» di M.Jordan : ore 17.00 - 18.00 - 19.10 - 20.15 - 21.00 - 22.00. **«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE»** di H.Sotozaki : ore 17.05 - 19.30. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.15. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 17.30 - 21.05. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 17.40 - 18.30 - 21.30. **«NON COSI' VICINO»** di M.Forster : ore 17.45 - 20.30. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 18.20 - 21.15. **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 18.30 - 21.40. **«L'OMBRA DI GOYA»** di J.LÃ³pez-Linares : ore 19.00. **«ROMANTICHE»** di P.Fogliati : ore 19.50. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh : ore 20.00. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 20.40. **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani : ore 22.15. **«THE OFFERING»** di O.Park : ore 22.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i familiari tutti annunciano la scomparsa della cara

Gina Casarin

in Giacomin

"Nonna Gina"

di anni 101

I funerali avranno luogo Venerdì 10 Marzo alle ore 10 nella Chiesa di San Lorenzo Giustiniani (piazzale Giustiniani - Mestre).

Mestre, 7 marzo 2023

Rallo Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma e modo hanno dimostrato il loro affetto e la loro vicinanza per la scomparsa della cara

Alessandra Bonollo

Medico Psichiatra

Oriago, 8 marzo 2023

IOF Cav. Lucarda Dell'Angelo 335.7082317